Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 gennaio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5607 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5368): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I giri di valzer del Generale con l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Non è un mistero per nessuno che De Gaulle, in attesa della sua mitica Europa «dall'Atlantico agli Urali», cerca di annodare relazioni di privilegio, politiche ed economiche, con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi comunisti. La manovra, a largo raggio, tende a consolidare il prestigio francese sul continente e, da un punto di vista più immediato, a «condizionare» la politica estera della Germania di Erhard.

Questa politica — che sarebbe positiva se rientrasse senza «arrieres pensées» nel vasto quadro della distensione, e non fosse invece al servizio esclusivo delle ambizioni politiche di De Gaulle — è attualmente nella sua fase attiva, com'è provato da tutta una serie di avvenimenti diplomatici, che sono: 1) L'arrivo a Parigi, sabato, del Ministro degli Esteri romeno, Corneliu Manesco; 2) L'arrivo a Parigi, stamane, del suo omologo ungherese Janos Peter; 3) Il ritorno da Mosca del Ministro delle Informazioni Peyrefitte, che ha incontrato il Presidente del Consiglio sovietico Kossighin; 4) La firma imminente del nuovo accordo commerciale tra la Francia e la Repubblica democratica tedesca e, prima della fine del mese; 5) Il viaggio a Bucarest del Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing, per ratificare un importante protocollo economico.

Dietro agli scambi economici s'intessono trame politiche. Così è fuori dubbio che Peyrefitte e Kossighin hanno parlato anche dell'eventuale viaggio di De Gaulle nella Unione Sovietica (quel viaggio che l'ex-Ministro tedesco Strauss, capo dei filo-gollisti della Repubblica federale, vorrebbe effettuato insieme al Cancelliere Erhard, ma che il Generale intende compiere da solo, in gran pompa, quando il gesto potrà meglio convenire alla sua politica), mentre è significativo che Janos Peter — il primo Ministro degli Esteri magiaro venuto a Parigi dopo la creazione della Nazione ungherese, nel 1919 — abbia dichiarato che la sua missione non ha soltanto scopi economici. «Conto di discutere con Couve de Murville — ha detto — l'insieme dei problemi bilaterali ed un certo numero di questioni internazionali. Vorrei esaminare a fondo, anche, le idee del Governo francese sull'Europa "europea", "indipendente" e "allargata"».

L'uso della terminologia gollista non è casuale. Il Ministro degli Esteri magiaro — il quale è a Parigi per cercare di equilibrare la bilancia dei pagamenti fra i due Paesi, attualmente sfavorevole all'Ungheria — ha interesse a far credere che le tesi europee di De Gaulle hanno una eco a Budapest. «Il nostro Governo — aveva dichiarato di recente davanti al Parlamento ungherese — apprezza i legami che la Francia sta annodando con i Paesi socialisti dell'Europa Orientale». Un linguaggio che lo stesso De Gaulle ha incoraggiato con il suo discorso di Capodanno, omettendo i precedenti attacchi contro il totalitarismo sovietico e constatando un'«evoluzione verso la libertà» dei satelliti dell'URSS.

Peyrefitte ha riservato ovviamente le primizie politiche del suo viaggio a Mosca al generale De Gaulle. Ai giornalisti ha annunciato tuttavia un accordo per lo scambio di programmi televisivi, che si concreterà mediante l'apertura di uffici di corrispondenza nelle due capitali e lo scambio di tecnici e giornalisti. Anche le conversazioni che Peyrefitte ha avuto per proporre ai russi l'adozione del sistema francese SECAM per la televisione a colori, sono state «soddisfacenti», ancorchè non siano state prese decisioni definitive. Tecnici sovietici verranno a Parigi per esaminare in dettaglio il procedimento francese, ed è chiaro che la eventuale introduzione del sistema S.E.C.A.M. sul mercato sovietico dipenderà dagli sviluppi della cooperazione politica.

E' quasi certo, a questo riguardo, che Peyrefitte — il quale ha fatto le sue prime armi in diplomazia e un giorno potrebbe essere, si dice, Ministro degli Esteri — abbia parlato con Kossighin del nuovo eventuale trattato di amicizia franco-russo, del problema tedesco, della situazione nei «punti caldi» del globo come il Sud-Est asiatico, la Malaysia, il Congo. «Non si tratta — commentava stasera il quotidiano pro-gollista "Paris Presse" — di mettere in cantiere una politica di ricambio, ma adagio adagio cominciano ad uscire dall'ombra i contorni di quell'Europa "dall'Atlantico agli Urali" frequentemente evocata dal generale De Gaulle nei suoi discorsi».

Più realisticamente, la stampa non governativa mette in guardia contro le illusioni ed i colpi di testa senza consultare gli alleati.

Tornando alle visite dei rappresentanti dell'Est, da registrare la firma al Quai d'Orsay, fra Corneliu Manesco e Couve de Murville, di un accordo culturale di cinque anni tra la Francia e la Romania, il primo dopo la fine della guerra. L'ungherese Janos Peter, invece, esaminerà la possibilità di aumentare le esportazioni verso la Francia, che nel '63 sono state di 54 milioni di franchi contro 198 milioni di importazioni francesi, cereali soprattutto. Lo ostacolo maggiore all'intensificazione delle relazioni commerciali tra la Francia ed i Paesi dell'Est — relazioni che sono state riannodate dopo la visita di Kruscev, e restano ineguali — non consiste tanto nei crediti a lungo termine, quanto nello squilibrio degli scambi derivanti dalle caratteristiche delle economie rispettive. Nei confronti dell'URSS, della Jugoslavia e della Romania i legami commerciali sono tuttavia in espansione. La polonia è il solo Paese dell'Europa comunista che non abbia ancora preso contatto con Parigi.

Ugo Ronfani

AMPLIATE LE CONSULTAZIONI POLITICHE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL QUIRINALE

SARAGAT HA RICEVUTO NENNI PER L'ESAME DELLA SITUAZIONE

I problemi del Governo, rimpasto compreso, discussi da Moro con i segretari del P.S.D.I. e del P.S.I. - Nella D.C. i centristi chiedono ordine nel partito, nel Governo e nel Paese

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica, continuando le consultazioni iniziate in questi giorni per un ampio e circonstanziato esame della situazione politica (finora ha conferito con Moro, Tanassi e altri) ha ricevuto Nenni. A quanto si ritiene, domani o subito dopo l'on. Saragat conferirà anche con il segretario della DC Rumor.

Accanto alle consultazioni presidenziali di sono quelle dell'on. Moro. Stasera egli ha conferito prima col segretario socialdemocratico Tanassi, poi con quello del PSI, De Martino. Uscendo dal colloquio, Tanassi ha detto ai giornalisti: «Abbiamo fatto un esame generale preliminare dei vari aspetti della situazione politica. Ritengo che l'on. Moro proseguirà i suoi sondaggi anche con i segretari degli altri partiti della maggioranza. Si incontrerà quindi con il segretario della DC, onorevole Rumor, dopo di che ci farà avere delle proposte concrete circa i problemi che sono sul tappeto».

«Nel corso del colloquio — gli è stato chiesto — è stato affrontatato anche il problema della Farnesina?»

«Naturalmente, nel quadro dei problemi esaminati rientra anche quello della nomina del nuovo Ministro degli Esteri».

Il segretario del PSDI ha poi affermato che il colloquio con il Presidente del Consiglio è stato «molto cordiale» e si è dichiarato fiducioso circa «le possibilità di giungere ad un rilancio e ad un consolidamento della politica di centro-sinistra».

A sua volta De Martino, al termine dell'incontro con Moro, ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo avuto con il Presidente Moro uno scambio di idee sui problemi del momento».

«Avete parlato anche del rimpasto?»

«Rientra nel giro di orizzonte compiuto con il Presidente Moro».

«Si è parlato delle riunioni del Comitato centrale socialista e del Consiglio nazionale democristiano?»

«Non abbiamo parlato, nel corso del colloquio, delle questioni del nostro partito; il punto di partenza è il Consiglio nazionale della DC. E' la chiarificazione interna della DC che condiziona tutto il resto».

A quanto si è appreso, Rumor che domani o mercoledì si incontrerà con Moro, doveva rientrare a Roma tra un paio di giorni, ma ha deciso di anticipare il ritorno dopo il discorso di Donat Cattin a Sorrento. Il gesto del sottosegretario che, sospeso da ogni attività di partito dalla direzione, ha egualmente parlato in una occasione del convegno dei giovani democristiani è tale — si è rilevato negli ambienti della segreteria della DC — da non poter essere ignorato. Rumor, nei prossimi giorni, avrà contatti con tutti i capi-corrente, in vista della riunione del Consiglio nazionale. A seguito di questa serie di consultazioni saranno prese le opportune decisioni per la convocazione del Consiglio stesso, che si svolgerà verso la fine di gennaio, sembra tra il 20 e il 25.

Nella situazione attuale della DC un ruolo di primaria importanza viene attribuito alla azione mediatrice dell'on. Moro, il quale gode di un indubbio prestigio presso larghi settori del partito che vanno dalla sinistra sindacal-basista fino ai dorotei, escludendo fanfaniani e scelbiani. Questi ultimi rimproverano all'attuale Presidente del Consiglio la discriminazione nei loro confronti avendoli esclusi dagli organi direttivi del partito. I fanfaniani, a loro volta, non perdonano a Moro la crisi provocata all'indomani delle elezioni del 1963. Le azioni di Moro, che erano cadute alquanto in ribasso dopo le elezioni amministrative, sembrano aver ripreso quota dopo l'elezione presidenziale di Saragat.

Sempre nella DC, stasera c'è stato l'annunciato convegno degli aderenti alla corrente di «Centrismo popolare», cui seguirà, giovedì, una riunione degli esponenti della corrente di «Nuove cronache», ossia dei fanfaniani.

Al convegno ha preso parte anche Gonella, il quale, contrariamente a quanto era stato detto da alcuni, non ha espresso l'intenzione di uscire dalla corrente per prendersi una autonomia di azione politica. I lavori del convegno si sono svolti sulla base di una relazione dell'on. Scalfaro. Nel corso della discussione è stata ribadita l'esigenza di un chiarimento di fondo nel partito. Alla fine è stato approvato un documento in cui la corrente centrista riafferma le sue note posizioni sia nei riguardi del Governo, sia nei riguardi del partito.

In sostanza, il documento, dopo aver sottolineato «il franamento psicologico delle forze democratiche di fronte al comunismo e il progressivo indebolimento delle forze democratiche», chiede che si ristabilisca: 1) l'ordine all'interno della DC con l'osservanza della disciplina da parte dei singoli e dei gruppi e con una permanente vigilanza e lotta contro le deviazioni ideologiche, nonchè con un sicuro regolamento dei rapporti interni tra le correnti e dei rapporti tra la DC e le forze sindacali; 2) ordine nel governo, con una nuova compagine e con un Governo capace di ristabilire e garantire i limiti tra democrazia e antidemocrazia nonchè con una azione unitaria dei partiti della maggioranza; 3) ordine nel Paese con una azione coerente dei partiti e con una conseguente rigorosa politica delle giunte locali nelle amministrazioni comunali e provinciali in via di formazione.

Nel settore socialista va segnalato che De Martino, appena rientrato a Roma, dopo una serie di rapide consultazioni con gli altri dirigenti del PSI, in particolare con Brodolini oltre che con Nenni, ha convocato per giovedì la direzione socialista. Quanto a Nenni, è stato notato un suo colloquio con Riccardo Lombardi nei corridoi di Montecitorio.

Passando al settore governativo da segnalare, che il Presidente del Consiglio Moro ha conferito con i Ministri Pieraccini, Pastore e Delle Fave, in preparazione della riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà in settimana, presumibilmente giovedì o venerdì.

CONCLUSO IL SOTTERRANEO BISTICCIO SULLA PRECEDENZA

Sarà prima Kossighin a rendere visita a Wilson

Il capo sovietico andrà a Londra in primavera - In estate Wilson a Mosca - Preparazione a un incontro con Johnson?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il lungo sotterraneo diplomatico bisticcio che si svolgeva da parecchi giorni fra Londra e Mosca su quale dei due Primi Ministri, inglese o sovietico, dovesse per primo rendere visita all'altro, si è finalmente concluso con un salomonico accordo per cui Kossighin verrà a Londra in primavera, come d'altra parte era già stato deciso, e prima che finisca l'anno, forse in estate, Wilson andrà a Mosca. Lo ha annunciato il Foreign Office. Le date precise sono ancora da stabilire, vi si provvederà attraverso i soliti canali.

Ognuno dei due Capi di Governo è stato invitato dall'altro, naturalmente, e ha espresso la sua gratitudine. Entrambi hanno un argomento che sta loro soprattutto a cuore, il disarmo: tema ingannevole, che sfugge appena si crede di averlo preso per la coda, soggetto a tutte le variazioni dei sospetti reciproci e dei calcoli strategici, e da trattare certo con estrema prudenza. Il 16 dicembre, annunciando ai Comuni che Kossighin aveva accettato il suo invito di venire in Inghilterra, il Primo Ministro inglese aveva dichiarato: «Con tutto quello che sta succedendo, è desiderabile che avvengano più frequenti incontri fra noi tutti, sia nell'interno dell'Alleanza atlantica, che nel più vasto mondo».

Fra tutto quello che stava accadendo, era da tener conto in primo piano dell'atomica fatta esplodere dai cinesi, un avvenimento che secondo Wilson ha mutato radicalmente il panorama politico mondiale, ed è tale da richiedere una pronta corsa ai ripari nel senso di chiudere la stalla anche se un bue ne è già fuggito. E' probabile che l'Unione Sovietica nutra analoghe se non identiche apprensioni, e che, tanto per cominciare, i colloqui fra Wilson e Kossighin possano avere come piattaforma naturale non solo il disarmo nel suo complesso, ma il suo problema più urgente e immediato, la necessità di un accordo internazionale per impedire la disseminazione delle armi nucleari.

Gli incontri Wilson-Kossighin, secondo taluni ambienti, potrebbero preparare la strada a un incontro Johnson-Kossighin. La Granbretagna, si osserva stasera a Mosca, sembra intenzionata ad assumersi quel ruolo di mediatrice fra Washington e Mosca che a suo tempo venne svolto da Macmillan. La notizia dell'accordo raggiunto fra inglesi e sovietici assume — si dice — particolare significato proprio alla luce delle «aperture» americane fatte dal Presidente nel discorso sullo stato dell'Unione. Nella capitale sovietica si accenna appunto a tale invito. Da un punto di vista protocollare dovrebbe essere Johnson a intraprendere il viaggio per restituire la visita compiuta negli Stati Uniti da Kruscev nel 1959.

La visita del Primo Ministro sovietico cadrà verosimilmente dopo quella del Ministro degli Esteri Gromiko, in calendario per marzo; e destinata a servire da preparazione.

E. G.

La situazione

Nel corso dell'anno vi sarà uno scambio di visite tra il Premier inglese Wilson e il Premier sovietico Kossighin. A quanto si è saputo il successore di Kruscev si recherà a Londra in primavera, mentre Wilson andrà a Mosca in un periodo ancora da stabilire, ma quasi certamente alla fine dell'estate. L'annuncio è stato accolto con vivo interesse. Finora, infatti, nel mondo occidentale la linea politica dei nuovi dirigenti sovietici è stata conosciuta solo indirettamente; il contatto tra Kossighin e Wilson permetterà ai Governi occidentali di avere una conoscenza approfondita e dettagliata dei successori di Kruscev e delle loro effettive intenzioni. Nel contempo si fa l'ipotesi, del tutto verosimile, che i contatti con il Premier inglese serviranno in un certo senso da preparazione per un incontro tra i dirigenti russi e il Presidente americano Johnson. Quest'ultimo ha lanciato recentemente una proposta in tal senso, alla quale da parte russa non si è ancora risposto. Ma si può pensare che la decisione di Kossighin di incontrare il Primo Ministro britannico preannunci una decisione russa positiva per l'incontro con Johnson. Va ricordato d'altra parte che Wilson nel prossimo febbraio si recherà a Washington e i suoi colloqui con Johnson saranno in preparazione dell'incontro con Kossighin.

Nel territorio malese e nel Borneo è intanto in corso l'azione difensiva contro i tentativi d'invasione e di sabotaggio operati dai «commandos» indonesiani. Accanto alle forze malesi operano cinquantamila soldati inglesi. A quanto si è appreso da buone fonti la Granbretagna si sta consultando con gli Stati Uniti circa la possibilità di offrire ai Paesi asiatici una specie di garanzia, avallata dall'ONU, contro eventuali minacce nucleari della Cina comunista. Sarebbe chiesto anche all'URSS di partecipare a questa garanzia. Sukarno ha fatto sapere che è in preparazione il documento di notifica ufficiale del ritiro dell'Indonesia dalle Nazioni Unite.

Nel Vietnam del Sud si sono verificate nuove dimostrazioni ostili di buddisti e di studenti. I guerriglieri hanno concentrato forze fresche intorno a Bingh Già e i governativi hanno fatto altrettanto.

Nel settore italiano, il Presidente della Repubblica dopo le consultazioni dei giorni scorsi con Moro e altri esponenti politici, ha conferito con Nenni. A sua volta Moro ha conferito con Tanassi e con De Martino. Il segretario democristiano Rumor è rientrato nella capitale e ha iniziato una serie di colloqui con i vari esponenti del partito in preparazione del consiglio nazionale della DC. Intanto giovedì si riuniscono le direzioni del PSI e del PSDI.

NEL GOVERNO INGLESE E ALLA BORSA DI LONDRA SOSPIRO DI SOLLIEVO

Scende il prezzo dell'oro e la sterlina riprende fiato

La ferma presa di posizione del Tesoro americano ha bloccato gli speculatori Ma i guai della moneta inglese non sono finiti - Le difficoltà dei pagamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il prezzo dell'oro ha subito oggi una netta flessione sul mercato londinese, perdendo quattro e tre ottavi di cents rispetto al prezzo raggiunto dall'oro venerdì scorso (dollari 35, 18 e mezzo all'oncia). Il prezzo di oggi è stato fissato a 35, 14 ed un ottavo di dollaro all'oncia. Sul mercato valutario si registra una ripresa della sterlina che è passata da dollari 2,79 a dollari 2,79 ed un sedicesimo. Venerdì scorso, quando si verificò la «corsa all'oro» la Banca d'Inghilterra riuscì a stento a mantenere la sterlina al livello 2,79. Tutto ciò ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli esperti della City e al Governo.

Alla Borsa valori i titoli auriferi, che la scorsa settimana avevano registrato notevoli aumenti, hanno subito flessioni fino a sette scellini. La «Western Holdings» ha perduto sette scellini e la «Free State Geduld» quattro scellini e 4 pence e mezzo. Questi risultati sono il frutto dell'avvertimento di venerdì scorso del Tesoro americano nei confronti degli speculatori. Come è noto, la corsa all'oro è stata provocata dalla decisione del Governo francese di convertire in oro 150 milioni di dollari delle sue riserve. La manovra del Governo francese ha fatto sorgere timori di svalutazioni. Per il momento la situazione sembra stabilizzata, anche se permane uno stato di disagio a causa delle possibilità di nuove pressioni speculative che potrebbero indebolire la posizione della sterlina.

Il respiro della sterlina, dunque, non significa che i suoi guai siano finiti. Il fatto, come si è detto, non è che un contraccolpo della ferma presa di posizione del Tesoro americano dopo le speculazioni che avevano avuto inizio la settimana scorsa in seguito alla mossa di Parigi. Ci fu una corsa all'oro, una specie di Alaska finanziaria, nella presunzione che gli Stati Uniti di fronte alla richiesta francese e di fronte ad altri elementi meno occasionali, fra cui il persistente deficit della bilancia dei pagamenti che accompagna paradossalmente la loro formidabile espansione economica, sarebbero stati costretti a ritoccare il valore aureo del dollaro, ad aumentare cioè la quantità di dollari occorrenti per acquistare una immutata quantità di oro.

Il ritocco si sarebbe inevitabilmente riflesso sulla sterlina e su altre monete nobili che costituiscono, con l'oro, l'impalcatura dei cambi internazionali. Ma il Tesoro americano ha avvertito gli speculatori che il dollaro rimarrà fermo e che essi non debbono attendersi che perdite dalle loro manovre. Tenendo fermo il dollaro e le altre monete, infatti, il prezzo dell'oro che aveva raggiunto venerdì scorso alla Borsa di Londra l'apice di 252 scellini e 4 pence all'oncia, sarà costretto a stabilizzarsi su una quota più bassa e divorerà, anzi invertirà i guadagni sperati dagli speculatori.

Già oggi il prezzo dell'oro era sceso a 250 scellini e 10 pence all'oncia e la sterlina riprendeva fiato non solo in proporzione della minore o mancata offerta di sterline in cambio di oro, ma in ragione della relativa maggior fiducia nella sterlina, e per la prima volta dopo molte oscure settimane questo accadeva senza che la Banca d'Inghilterra intervenisse ad acquistare sterline con i suoi fondi di stabilizzazione, ad esercitare una specie di calmiere al contrario, inteso cioè a mantenere la sterlina ad un livello ragionevolmente alto in forza di quella artificiosa richiesta.

La sterlina, dunque, ha respirato da sola: il che, sebbene accada anche ai moribondi, è sempre un segno relativo di buona salute. La sterlina, nonostante le apparenze, non è moribonda. Tuttavia la bilancia dei pagamenti è ancora in grave crisi. Le finanze inglesi sono oberate da grossi impegni. Wilson ha annunciato grossi tagli (ma ha tagliato poco), sensibili incisioni nel reddito privato (che però hanno prodotto fino a questo momento più paura che dolore) ed ha limato e ristretto prudentemente qua e là (tasso sulla benzina, per esempio, o superdazio del 15 per cento, suscitando un vespaio all'interno e all'estero), ma siccome i suoi piani radicali di risanamento dell'economia inglese richiedono tempo e fatica, un miracolo economico non si improvvisa. Si attende di mese in mese (e si dice che le prossime cifre saranno quelle buone) un miglioramento della bilancia commerciale. Ma finora non si vede l'aurora, si annuncia solo che è in viaggio dietro all'orizzonte. Quello che si vede sono i 357 milioni di sterline levati dal Fondo internazionale, il credito di tremila milioni di dollari che Londra ha avuto da vari Paesi in novembre, compresa l'Italia, grazie ai buoni uffici e al contributo prevalente degli Stati Uniti, ed è anche la ressa di molti possessori di sterline per l'acquisto di valute estere loro occorrenti per motivi commerciali, e non più di pessimismo grave e di speculazione, come avveniva fino a poche settimane fa.

La sterlina ha bisogno di tempo per guarire, lo stesso tempo di cui ha bisogno il Governo Wilson per rendere effettivi i suoi piani di miglioramento a lungo termine, per rischiarare definitivamente i rapporti con i Paesi del GATT e dell'EFTA, per attuare le sue economie specialmente nel campo delle spese militari. E non tutto dipende da Londra. L'inquietudine diffusa fra i Paesi occidentali dalle manovre del generale De Gaulle, il declino della bilancia americana dei pagamenti si riflettono dannosamente anche sulla situazione finanziaria inglese. Nella City si è ben lontani dal ritenere che le burrasche siano finite. Tuttavia la lieve ripresa odierna viene assunta, nei suoi limiti, come un buon segno.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — L'arrivo del Ministro degli Esteri magiaro Peter Janos

CONTINUA LA SPICCIOLA INFILTRAZIONE DEI GUERRIGLIERI INDONESIANI

Altri natanti di «commandos» rinvenuti sulle coste malesi

Sukarno avrebbe già «abbozzato» le dimissioni dall'ONU - Soddisfatta la Cina - Sequestrate alcune auto di funzionari della FAO a Giacarta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 11

Questa mattina il Presidente Sukarno, presente il Ministro degli Esteri, Subandrio, ha ricevuto nel suo ufficio il dott. L. N. Palar, delegato permanente dell'Indonesia alle Nazioni Unite, arrivato a Giacarta da New York sabato scorso. Fonti vicine alla presidenza indonesiana affermano che il diplomatico ha riferito a Sukarno le reazioni delle diverse delegazioni nazionali all'ONU relativamente alla decisione dell'Indonesia di abbandonare l'Organizzazione supernazionale. Inoltre il dott. Palar avrebbe discusso con il Presidente e il Ministro degli Esteri anche la stesura della dichiarazione formale con la quale l'Indonesia dovrà comunicare validamente la propria decisione di uscire dalle Nazioni Unite.

Secondo quanto hanno lasciato capire persone vicine al Ministero degli Esteri, il documento sarebbe già stato stilato in bozza ed ora si tratterebbe soltanto di trovare la formulazione più adatta per rendere ufficiale e effettiva la decisione indonesiana specie tenendo conto che non esistono precedenti in materia e che la Carta di San Francisco non prevede nemmeno il caso di una potenza membro dell'ONU che voglia uscire dalla Società delle nazioni.

Il delegato all'ONU ed il Presidente Sukarno avrebbero anche esaminato il problema posto dalla esistenza in Indonesia di numerosi uffici ed agenzie delle Nazioni Unite. A questo proposito un portavoce del rappresentante dell'ONU a Giacarta, ha dichiarato ai giornalisti che il Governo indonesiano ha già dato assicurazioni circa la sicurezza del personale delle agenzie delle Nazioni Unite che risiede in Indonesia e quanto alla tutela degli interessi e dei beni delle stesse agenzie.

Le assicurazioni sono state date dopo che si era verificata una serie di incidenti, peraltro non molto importanti, nel corso dei quali erano state confiscate, ad esempio, automobili appartenenti a funzionari della FAO e dell'Unicef. «In ogni caso — ha dichiarato il portavoce — tutti i funzionari delle Nazioni Unite continueranno a svolgere il loro lavoro finchè non riceveranno ordine di cessare l'attività. Tale ordine dovrà però essere impartito dal Palazzo di vetro».

Intanto la Federazione sindacale musulmana indonesiana ha deciso di uscire dalla Confederazione internazionale dei sindacati liberi (ICFTU) della quale faceva parte. La decisione è stata presa dal Consiglio direttivo dell'organizzazione ed è stata motivata come inevitabile reazione alla risoluzione adottata il 3 dicembre scorso dal Consiglio confederale con la quale si criticava la politica indonesiana definendo «atti di aggrissione» le misure decise contro la Malaysia. Nel dare notizia l'agenzia «Antara» aggiunge che la Giunta direttiva della Federazione sindacale musulmana ha chiesto al Governo l'adozione di severe misure atte a fermare l'attuale situazione di inflazione e chiede che gli attuali salari siano aumentati del 15 per cento.

Secondo gli osservatori il Presidente Sukarno dovrà procedere, nei prossimi giorni, ad un rimpasto del suo Governo, resosi necessario per i mutamenti della situazione politica interna derivanti da talune misure decise e attuate dallo stesso Sukarno come, ad esempio, quella di sciogliere per decreto il partito marxista «Murba» (dei lavoratori) e, secondo più d'una fonte, per rendere più agevolmente fattibile l'inizio di strettissimi rapporti con la Cina comunista.

In Malaysia, frattanto, sono in corso le operazioni di rastrellamento dei superstiti infiltratisi sfuggiti alla cattura. Ma nuove incursioni si avrebbero registrate oltre a quelle segnalate nei giorni scorsi. Starebbero a testimoniarlo, ad esempio, due barche capovolte che andavano alla deriva vicino alla costa e il ritrovamento, nella parte sud-occidentale della Malaysia, di undici piccoli natanti. Poichè le imbarcazioni non riguardano gli abitanti del luogo appare evidente trattarsi di natanti abbandonati dai sukarnisti dopo lo sbarco.

Il Ministro britannico per l'Esercito Fred Murray si è recato oggi in volo nel Borneo per ispezionare i reparti malesi e britannici ivi impegnati nella piccola ma rischiosa guerra nella giungla contro gli indonesiani. Negli ambienti diplomatici di Kuala Lumpur si sottolinea che la visita di Murray nel Borneo settentrionale costituisce una prova quanto mai evidente delle preoccupazioni vivissime che in Malaysia ed a Londra si nutrono per la attuale situazione. Come è noto i servizi di informazione del Governo malaysiano e quelli delle forze armate britanniche in Estremo Oriente hanno segnalato che il Governo di Giacarta sta ammassando notevoli forze nell'isola di Borneo per impiegarle allo scopo di attaccare ed invadere i due Stati della Federazione malese che occupano la parte settentrionale della grande isola. L'Alto commissario aggiunto britannico nella Malaysia orientale, H. P. Hall, ha confermato oggi che in Malaysia ci sono attualmente 50 mila soldati britannici, di cui 10.000 soldati britannici-cenari nepalesi gurka) sono stazionanti nell'isola di Borneo.

Infine il Ministro degli Esteri cinese Chen-Yi, ha definito oggi il ritiro dell'Indonesia dalle Nazioni Unite «il primo tuono di primavera che ha scosso il mondo nel 1965». Radio Pechino, in una trasmissione intercettata a Tokio, afferma che Chen-Yi ha ribadito l'impegno di appoggiare l'Indonesia nella sua dotta contro l'imperialismo e il colonialismo.

U. P. I.

SONO RIPRESE LE TRATTATIVE per il supersonico «Concorde»

Parigi, 11

Dopo un intermezzo di dieci settimane, le trattative per il progetto di aereo commerciale supersonico «Concorde» sono riprese oggi a Parigi, dove i dirigenti della «British Aircraft Corporation» hanno incontrato i loro colleghi della «Sud Aviation». L'ultima riunione, prevista per il 29 ottobre, era stata bruscamente annullata dopo che il Governo laburista britannico aveva fatto conoscere l'intenzione di rimettere in discussione le clausole dell'accordo. Per quanto quella odierna sia stata soltanto una riunione di studio al livello dei tecnici, gli osservatori ritengono che essa possa segnare la ripresa del dialogo tra le parti. La posizione britannica non è ancora stata resa nota ufficialmente, ma a Parigi si ritiene che il Governo laburista sia tornato sulla sua decisione di rinunciare al «Concorde» e che un punto di intesa possa quindi essere trovato.

Sembra che Londra intenda proporre un compromesso per portare il numero dei prototipi del «Concorde» da quattro a due e per differire momentaneamente la preparazione per la lavorazione in serie. Parigi, secondo informazioni di buona fonte, accetterebbe questo compromesso a condizione che il Governo di Londra si impegni chiaramente ad andare oltre lo stadio del prototipo per arrivare, al momento opportuno, alla produzione in serie.

70 morti in un naufragio sul Lago Vittoria nel Kenia

Nairobi, 11

Un disastro senza precedenti si è verificato sabato mattina sul Lago Vittoria, e solo oggi se ne è data notizia. Settanta persone, tra le quali numerosi bambini, sono annegate, dopo il rovesciamento di un vaporetto, sul quale stavano compiendo la traversata del lago.

Almeno 115 persone erano a bordo del battello, nel momento in cui è scoppiata una violenta tempesta. Il «Congoni I» era partito dal porto di Kisumu, nel nord del Kenia, e si trovava a una dozzina di chilometri dalla baia di Kindu, dove era diretto.

La sciagura è stata provocata da una gigantesca ondata. I 45 superstiti si sono salvati aggrappandosi a piccole zattere di salvataggio; sono stati essi a fornire indicazioni sul numero approssimativo dei presenti a bordo alla polizia che sta tentando di ricostruire i particolari della tragedia, sulla quale, per ora, non si hanno altri particolari.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO NEI VARI DISTRETTI DEL PAESE

COSTANTE È IL RICHIAMO ALLA CRISI DELLA GIUSTIZIA

Il Procuratore Generale di Roma afferma che essa continuerà e critica l'aumento della carta bollata - A Trento espresse parole di elogio per le forze anti-terrorismo

Roma, 11

Con la solennità delle tradizioni e l'intervento delle massime autorità, si sta procedendo in questi giorni all'inaugurazione dell'anno giudiziario nei vari distretti della Repubblica. Nelle parole degli alti magistrati si rivelano le preoccupazioni per il funzionamento della Giustizia; quasi unanime è la critica alla scarsezza dei magistrati, all'insufficienza dei locali, alla inadeguatezza di numerose leggi.

A Roma, presente il Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale, ha parlato il Procuratore Generale, dott. Giannantonio, facendo la consueta relazione sull'attività negli ultimi dodici mesi. L'alto magistrato ha esordito elevando un pensiero di devoto omaggio al sen. Segni. «Noi pregammo per lui — ha detto l'oratore — nelle angosciose giornate in cui sembrava che il male dovesse prevalere su ogni cura; continuiamo a pregare perchè il buon Dio lo conservi in piena salute al nostro affetto e a quello della sua famiglia». Il dott. Giannantonio ha inoltre esternato i sensi della più profonda devozione di tutti i componenti degli uffici giudiziari del distretto verso il Capo dello Stato, on. Saragat.

Nella prima parte del discorso, il Procuratore Generale ha messo l'accento ancora una volta su quei difetti che ostacolano il normale funzionamento dell'amministrazione della Giustizia: sempre maggiore afflusso di lavoro, insufficienza numerica dei magistrati, deficienza dei locali e della connessa attrezzatura di alcuni uffici, crisi della legge, omessa modificazione, parziale e non totale, dei Codici, mancanza di coordinazione dei principi di libertà e di autorità; a causa di tutto ciò perdura, come la sempre rilevante pendenza di causa, quella mortificante lentezza nell'espletamento del lavoro giudiziario, in cui si sostanzia la cosiddetta crisi della giustizia.

Dopo aver ricordato che si continua nella costruzione al Piazzale Clodio del palazzo adibito a sede del Tribunale, mentre si sarebbero potute utilizzare con minor spesa le caserme del Viale delle Milizie, e dopo aver criticato l'aumento della carta da bollo a 400 lire, contestando che l'amministrazione della giustizia debba essere una delle principali fonti dell'attivo del bilancio dello Stato, il Procuratore Generale ha concluso questa prima parte del suo intervento: «Da quanto precede è facile dedurre che la cosiddetta crisi della giustizia continua e continuerà pressochè immutata in quanto i provvedimenti presi non concernono tutte le cause della stessa, ma solo alcune ed in modo non certo esauriente».

Il magistrato ha poi criticato il fatto che negli ultimi tempi le motivazioni delle sentenze abbiano impegnato interi volumi, tanto che dalle 300 pagine della sentenza Graziosi si è passati ad oltre 700 pagine. Giannantonio ha ricordato che il dovere del giudice non è quello di esporre minuziosamente tutte le prove o di controbattere argomentazioni dottrinali avverse alle proprie, ma quello di sintetizzare i fatti e di puntualizzare le prove. Le sentenze — ha spiegato l'oratore, facendo sua una affermazione di un collega — devono scriversi sotto forma di cartolina.

«D'altra parte — ha detto Giannantonio — un vivo, doloroso senso di responsabilità ha caratterizzato l'istruzione di tutti i processi avocati dalla Procura Generale, sì che per molti di essi, iniziati su denuncia della stampa, si è chiesto ed ottenuto dal giudice istruttore il decreto di impromovibilità della azione penale. In particolar modo — ha detto — mentre per il processo relativo alla importazione di tabacco estero, in cui si è profilata la responsabilità del Ministro "pro-tempore", si sono rimessi gli atti alla Camera dei Deputati per l'eventuale giudizio della Corte Costituzionale, per il processo del CNEN non si è ritenuto di disporre identico rinvio poichè, data in particolar modo l'ingente mole di lavoro del Ministro, si poteva ravvisare nella sua opera, limitata peraltro all'autorizzazione di alcuni atti, una responsabilità non già per dolo ma tutt'al più per colpa nel caso non penalmente punibile. Comunque, l'eventuale errore, che peraltro escludo, dell'autorità giudiziaria, non impedisce ulteriore attività della Camera dei Deputati e della Corte Costituzionale, attività che la stampa interessata avrebbe potuto nei modi di legge sollecitare, senza abbandonarsi a censure infondate, ed in ogni modo prive di effetto, della mia opera e di quella della Procura Generale».

Concludendo la sua relazione, il magistrato ha dichiarato: «Ora io non vi enumererò le lettere di elogio che quotidianamente arrivano sul mio tavolo, e che dimostrano lo spirito di sana giustizia del nostro popolo; nè dirò che in altri pur civilissimi Stati è punito come reato l'esame sui giornali della responsabilità o meno di un imputato. Desidero solo ricordare agli arbitrari censori che la Magistratura italiana, anche in tempi difficili, ha sempre compiuto il proprio dovere, senza essere frastornata da facili lodi o dal timore di interessate rampogne, sicchè, in un ben noto periodo di tempo, la sua opera fu sostituita da quella di un Tribunale speciale». Conclusa la relazione, il Presidente della Corte di Appello, dott. Liguori, ha dichiarato aperto, in nome del popolo italiano, il nuovo anno giudiziario.

A *Torino*, il Procuratore Generale, dott. Merlo, dopo aver riassunto in cifre l'elevato numero di cause civili, ha detto che nel settore penale le statistiche rilevano un notevole aumento dell'indice di criminalità, più marcato che sul piano nazionale. «Il successo immediato e la impunità successivamente conseguita in più di un clamoroso episodio, hanno stimolato gli elementi più audaci ed esperti della delinquenza del nostro e di altri Paesi, ad associarsi e organizzarsi per imprese il cui risultato economico valga a ripagare dell'accurata preparazione». Parlando delle norme del Codice civile in materia di minori, il dott. Merlo ha sollecitato l'urgenza di una modernizzazione del vecchio istituto dell'adozione che «dovrebbe essere concepita essenzialmente in funzione dell'interesse del minore».

Il P.G. Trombi sottolinea la piaga dell'immoralità

A *Milano* il P. G. dott. Trombi dopo avere porto un saluto alle autorità presenti, alla Magistratura inquirente e giudicante e agli organi di polizia, si è rivolto all'Arcivescovo Colombo, ricordando che durante la cerimonia odierna egli sedeva sulla stessa poltrona sulla quale per tre volte consecutive sedette, quando era Arcivescovo della Diocesi, Paolo VI, «un coraggioso grandissimo Pontefice». Il dott. Trombi ha quindi porto un deferente saluto all'ex Presidente della Repubblica, Segni, e all'attuale Presidente Saragat. Rivolgendo poi un particolare «grato ricordo ad un uomo che fu Ministro della Giustizia», l'accenno era all'on. Togliatti, ha detto: «Palmiro Togliatti è stato un ottimo Ministro della Giustizia: io non lo commemoro come ex capo del partito comunista, non per la sua ideologia, non per il metodo con cui intendeva attuarla. Dalle mie parole deve ovviamente esulare ogni considerazione di carattere politico. Io lo ricordo come Ministro, come colui che ci ha dato la legge sulle guarentigie, che ha ripristinato il Consiglio superiore della Magistratura. Ma alla memoria di Palmiro Togliatti è rivolta la mia gratitudine anche e soprattutto per l'assoluto rispetto ed ossequio che egli sempre serbò per l'indipendenza del Pubblico Ministero, rispetto ed ossequio che servono a sfatare la leggenda che il P.M. sia succube dell'esecutivo al punto che si vorrebbe oggi, per un incomprensibile complesso anti P.M. e antigoverno farne un organo non di giustizia ma di parte».

Il P. G. è passato quindi alla disamina della situazione giudiziaria nel distretto di Milano. Un notevole incremento è avvenuto per la litigiosità, nel settore che riguarda il diritto delle obbligazioni commerciali, le separazioni coniugali e le azioni di danno derivanti dalla circolazione stradale. Per la criminalità — ha poi detto il dott. Trombi — occupano un posto preminente i reati di sangue e contro il patrimonio, con violenza e minaccia. Per la delinquenza minorile l'indice è sempre elevato con forte tendenza ascensionale: prevalgono i delitti contro il patrimonio «in particolare furti di automobili, attività nelle quali pare che i minori si siano specializzati» e i delitti colposi connessi alla circolazione stradale.

Il P. G. ha quindi rilevato che mentre, in materia di reati colposi, è confortevole rispetto agli altri anni la diminuzione degli infortuni sul lavoro, risultano in aumento i reati sessuali «che ricevono stimolo continuo dagli spettacoli immorali ancorchè non osceni, dal moltiplicarsi della prostituzione femminile e maschile la quale può dare ai minori, non provveduti di senso morale, l'impressione che in un Paese che è divenuto un postribolo ambulante, sia lecito far quattrini ricorrendo ad ogni espediente, come, ad esempio, ai più ignobili ricatti». Quanto alla repressione delle adulterazioni di prodotti alimentari il P. G. ha affermato che «molto si è fatto, ma purtroppo la sofisticazione è divenuta un sistema così perfetto per cui insufficienti si appalesano talvolta i mezzi non solo per stroncarla ma per identificarla».

Il lavoro svolto dal Distretto della Corte di *Venezia*, è stato illustrato dal P. G. Caprioglio, il quale ha ricordato il leggero aumento dei procedimenti in materia civile, il rilevante numero delle cause attinenti la materia del lavoro, della previdenza e delle assicurazioni sociali, e i 19 decreti di esecutorietà di sentenze ecclesiastiche di nullità o dispensa da matrimonio «rato e non consumato».

A venti anni dalla fine della guerra — ha proseguito il P. G — dopo anni di studi e di relazioni, non si può ancora sapere se e quando potrà essere attuata una riforma globale dei codici, nè si può prevedere quando lo saranno le più urgenti riforme nelle parti che appaiono ormai incompatibili con le attuali esigenze della vita sociale, nemmeno per la legislazione penale che più di ogni altra porta l'impronta dell'autoritarismo del tempo in cui tali codici furono emanati.

In materia civile — ha proseguito il dott. Caprioglio — la nuova posizione della donna nella nostra società, e i diritti che la Costituzione le attribuisce, investono la materia dei rapporti personali e patrimoniali tra i coniugi e la patria potestà. Nuovi orientamenti, in relazione ai richiami costituzionali, appaiono giustificati in tema di filiazione illegittima, ricerca della paternità e diritti successori quanto ai figli naturali, mentre appare opportuna una più aggiornata disciplina per adozione. In materia penale — ha concluso poi il P. G. di Venezia — non poche norme del Codice esistente, sia nella parte generale che in quella dei delitti in particolare, già due secoli fa, probabilmente, sarebbero state disapprovate da Cesare Beccaria in quel suo libro «Dei delitti e delle pene» che è di una sorprendente attualità».

A *Genova* i punti salienti della relazione del P.G. dott. Tanas, hanno riguardato le procedure fallimentari che sono lievemente aumentate, rispetto al 1963, riguardanti soprattutto imprese di navigazione delle quali una, da sola, con un passivo di quattro miliardi. Ma la caratteristica dell'anno giudiziario testè trascorso consiste nell'«improvviso instaurarsi di procedure clamorose, per reati di peculato, concussione, corruzione ecc., concernenti fatti che per lo più risalgono a vari anni addietro e che si sono appresi o sono stati accertati a seguito di inchieste amministrative». Secondo il P.G. di Genova «l'inquinamento esiste senza dubbio, ed è dovuto al decadimento del senso morale e alla insufficienza dei controlli».

La relazione sull'attività giudiziaria del distretto della Corte d'Appello di *Trento*, che comprende anche la provincia di *Bolzano*, è stata tenuta dal Procuratore Generale dottor Danzi, il quale ha sottolineato in maniera particolare tutti gli aspetti della situazione altoatesina, in relazione, particolarmente, all'attività terroristica. Il dott. Danzi dopo avere cronologicamente elencato gli attentati e i crimini commessi dai terroristi e rilevato che tali atti hanno provocato un comprensibile clima di tensione nel. le forze di polizia «impegnate, accanto a quelle dell'Esercito, a far fronte alla nuova ondata criminosa, in località spesso impervie e difficilmente raggiungibili e a lottare, non di rado, in condizioni di inferiorità, contro gli agguati di un nemico reso più temibile dalla sorpresa, dal lungo allenamento all'insidia, dalla fredda volontà di uccidere e dalla pratica dei luoghi e, inoltre, validamente protetto da una invalicabile cortina di autentica omertà che, se non sempre sfocia in attivo favoreggiamento, assume spesso i caratteri di un non meno efficiente complicità morale», ha detto che «di fronte a una situazione così irta di imprevisti e suscettibile dei più gravi sviluppi tutte le forze di polizia e dell'Esercito hanno fatto, come sempre, quanto era umanamente possibile per fronteggiare in modo efficace e tempestivo il loro durissimo compito e si sono prodigate oltre ogni limite con alto senso del dovere e spirito di abnegazione riuscendo a imbrigliare e infine a stroncare un'azione che certo si riprometteva risultati di ben più ampia e sconvolgente portata.

Concludendo, il Procuratore Generale ha espresso l'augurio che l'attività terroristica non subisca ulteriori risvegli e che sia veramente prossima l'attesa conclusione di un accordo che, nel pieno rispetto degli indeclinabili attributi della sovranità dello Stato italiano e del principio costituzionale dell'uguaglianza di tutti i cittadini, realizzi finalmente una equa e durevole soluzione dei problemi ancora aperti segnando il felice inizio di una feconda e pacifica convivenza dei due gruppi linguistici.

LE VENDITE SI SONO CONTRATTE FINO AL 50 P.C.

Situazione molto pesante nei settori TV e motoveicoli

Per rimediare alla situazione il Governo ha deciso di «ammorbidire» la legge che regola le vendite rateali

Roma, 11

Il Consiglio dei Ministri, nella ultima riunione tenuta prima delle ferie invernali, aveva, come si ricorderà, approvato un decreto legge che sopprime i limiti nella vendita rateale dei motoveicoli e degli apparecchi televisivi. Il decreto legge, che è stato presentato alla Assemblea di Palazzo Madama verso la fine dell'anno, sarà discusso con l'imminente riapertura del Senato e si richiama all'art. 3 della legge 15 settembre 1964, che stabiliva appunto le nuove modalità delle vendite a rate.

L'art. 3 di questa legge introduce sul piano legislativo un nuovo strumento anticongiunturale: esso dà, infatti al Ministro dell'Industria la facoltà di modificare il provvedimento base secondo le necessità e le esigenze del momento economico. In sostanza, il nuovo decreto legge testimonia l'attenzione con la quale il Governo segue gli sviluppi della congiuntura e la tempestività che gli viene consentita dal nuovo strumento. La relazione ministeriale che accompagna il decreto legge afferma che «da un lato lo andamento della situazione economica generale, ormai tendente verso la normalizzazione, dopo il superamento del punto critico della fase congiunturale, consente di poter adottare il provvedimento. D'altro lato è indispensabile tener conto del fatto che il settore economico in questione (cioè quello dei motoveicoli) ha particolarmente risentito, soprattutto nel campo della produzione, delle restrizioni apportate con la legge che disciplina le vendite a rate».

Dai rilievi effettuati dagli uffici tecnici del Ministero della Industria dopo l'entrata in vigore della legge del 15 settembre 1964, risulta «per il mese di ottobre una contrazione delle vendite del 30 p. c. rispetto al mese di settembre. Il deterioramento della situazione è continuato durante i primi 15 giorni del mese di novembre, nei quali si è avuta, in rapporto allo analogo periodo del 1963, una riduzione media degli ordini di acquisto del 50 p. c. Occorre aggiungere che già nei primi 9 mesi dell'anno in corso si è verificata, nei confronti del corrispondente periodo del 1963, una contrazione delle vendite del 19,5 p. c.

Per quanto riguarda la regolamentazione della vendita a rate degli apparecchi televisivi, la relazione, dopo aver ricordato che la legge del 15 settembre 1964 ha già prodotto gli effetti richiesti, sostiene che «il miglioramento della situazione economica generale del Paese e la spontanea contrazione degli acquisti e i beni che rientrano nella disciplina della legge consentono di poter suggerire l'adozione del provvedimento. Il provvedimento stesso, peraltro, è reso necessario dalla notevole contrazione che si è prodotta negli ultimi tempi nelle vendite degli apparecchi televisivi».

Infatti, «le vendite di televisori, già ridotte del 20 p. c. in seguito alle restrizioni al credito apportate anteriormente alla entrata in vigore della legge, sono ulteriormente ridotte a settembre, ottobre, novembre, cioè nel periodo di maggiore vendita, sino al 30 p. c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tali contrazioni fanno ovviamente sentire le loro ripercussioni sulla produzione. Risulta infatti che si è già verificato un preoccupante aumento delle scorte presso le industrie e qualora non si dovesse verificare una ripresa delle vendite, si renderà necessaria una notevole riduzione di programmi produttivi con inevitabili conseguenze sulla occupazione dei lavoratori».

SI E' RIMESSA IN MOTO LA MACCHINA SINDACALE

Postini e benzinai apriranno la «stagione 1965» degli scioperi

Nel settore dei postelegrafonici la CISL ha già proclamato l'agitazione I rivenditori di benzina non hanno invece preso la decisione definitiva

Roma, 11

Con il nuovo anno tutti i maggiori sindacati tornano a far sentire la propria voce. Mentre sono attese le decisioni dei ferrovieri in merito alla ripresa o meno delle agitazioni (che si potranno conoscere alla fine del mese), i postelegrafonici hanno senz'altro rotto gli indugi, annunciando quello che sarà probabilmente il primo sciopero del '65, nel settore pubblico. La manifestazione è stata decisa dal sindacato collegato alla CISL, al termine di una riunione, svoltasi sabato, e dedicata al problema dello «straordinario» per i postelegrafonici. Su questo punto, il SILP aveva avanzato dei suggerimenti che avrebbero dovuto essere integrati nel quadro della legge sul conglobamento, stando alle promesse fatte. Invece, a quanto risulta, queste proposte non sono state tenute in alcuna considerazione. Da qui la decisione del sindacato di proclamare lo stato di agitazione di tutta la categoria e di «deliberare a breve scadenza un'azione di sciopero». La data di effettuazione non è stata ancora decisa, e verrà concordata con le altre organizzazioni sindacali. Questa precisazione fa pensare che la CISL (che si è assunta questa volta il compito di dare per prima battaglia) è certa che, sulla strada dello sciopero, sarà subito seguita anche dalle altre confederazioni.

Vale la pena di ricordare che, nel settore dei postelegrafonici, è in programma anche un'altra manifestazione di protesta, per sollecitare la presentazione al Parlamento del disegno di legge sulle diarie e indennità serali e notturne. Viva è anche l'attesa della decisione dei gestori di impianti stradali di carburanti. Questi si riuniranno in assemblea nella giornata del 13, per discutere i problemi della categoria e stabilire se scendere o no in sciopero. Lo stato di agitazione dei «benzinari» è determinato dai motivi di sempre, che si riferiscono, massimamente, al riparto degli utili, che essi vorrebbero modificati a loro vantaggio.

I problemi dei portuali sono stati illustrati in una lettera dalla CGIL al Ministro della Marina mercantile. Nella missiva i sindacalisti intendono richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione creatasi nei porti italiani, i quali stanno risentendo gravemente gli effetti e le conseguenze negative della congiuntura economica. La CGIL ha anche avanzato alcune proposte che, a suo parere, potrebbero avere il potere di alleviare i disagi della categoria: revisione e miglioramento dell'integrazione salariale in atto per i portuali permanenti e sua estensione anche agli occasionali; indennità straordinarie ai portuali permanenti o occasionali disoccupati; applicazione in tutti i porti degli scatti di contingenza con rivalutazione dei punti; pronta approvazione della regolamentazione degli occasionali, in modo che questi lavoratori abbiano finalmente diritto agli assegni familiari completi, a una adeguata indennità economica di malattia, e alle altre provvidenze di cui godono i permanenti; ammissione dei lavoratori occasionali al godimento della indennità di disoccupazione involontaria e alle altre provvidenze erogate dalla cassa integrazione salari dell'INPS, alla quale detti lavoratori versano regolarmente i contributi; sollecita soluzione legislativa del riordinamento dei fondi centrali, in modo da consentire una migliore e più efficiente assistenza e previdenza in favore dei lavoratori del settore e una gestione democratica dei fondi stessi. La FILP-CGIL ha sollecitato infine la riunione del comitato centrale del lavoro portuale ed ha proposto un incontro alle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL e alla UIL, per un esame comune della situazione e per giungere a iniziative unitarie.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La scena dell'orribile disgrazia: in primo piano il camion militare, a destra presso l'aiuola i resti contorti della «600»; al centro della strada, il corpo straziato del bambino

AGGHIACCIANTE SCIAGURA A UN INCROCIO DELLA PERIFERIA ROMANA

VITTIME IN TRE DI UNO SCONTRO MENTRE CORRONO VERSO L'OSPEDALE

Turbato dalle sofferenze del figlio il guidatore di una utilitaria ha trascurato uno «stop» sbattendo in pieno contro un pesante autocarro - E' morto assieme al bimbo e a un fratello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Angosciato per le sofferenze del figlio colpito da un attacco di appendicite, un operaio edile, nel tentativo di trasportarlo all'ospedale il più presto possibile, ha attraversato la strada senza rispettare il segnale di «stop». L'imprudenza gli è stata fatale, ed è costata la vita anche al figlioletto, di 5 anni, e al fratello. Una quarta persona, che si trovava sulla vettura (una «Seicento»), la madre del bambino, è per ora salva e i medici dell'ospedale «San Giovanni» stanno facendo il possibile per strapparla alla morte.

Il tragico incidente è avvenuto questa mattina verso le 11 sulla via Laurentina, un po' fuori Roma. Uscita da una traversa la «Seicento» è stata investita in pieno da un autocarro delle Forze Armate, lanciato a tutta velocità, che l'ha quasi completamente schiacciata. Le vittime sono i fratelli Ferdinando e Antonio Fubelli, rispettivamente di 35 e 36 anni, e il figlioletto di Ferdinando, Massimo, che contava appena cinque anni. I tre, e la madre del bambino, erano partiti pochi minuti prima dall'abitazione diretti all'Ospedale di «S. Eugenio» con la «600» di Antonio. Da qualche giorno il bambino stava poco bene. Aveva frequenti dolori addominali e non faceva che piangere. Stamane i genitori sembra avessero avuto la rivelazione della causa del malessere: un attacco di appendicite, per il quale era probabilmente necessario un intervento chirurgico urgente. Per questo Ferdinando Fubelli, pittore edile, si è rivolto al fratello maggiore Antonio, e si è fatto accompagnare all'ospedale più vicino col figlio e la moglie, Filomena Alfonsi, di 28 anni.

Fino al «S. Eugenio» sono arrivati regolarmente, precipitandosi poi al pronto soccorso. Il bambino è stato subito affidato a un medico che lo ha visitato, concludendo comunque, che non poteva essere ricoverato in quell'ospedale, ma in un altro, con reparto pediatrico. Per cui Massimo veniva restituito ai genitori, che sono saltati nuovamente sull'auto, diretti probabilmente verso il centro, ove speravano di poterlo ricoverare in un altro istituto. Malgrado le assicurazioni del medico, infatti, il figlioletto continuava a piangere e non si sentivano affatto tranquilli. Rifacendo la strada a ritroso, la «600» è giunta nuovamente sulla Laurentina. Doveva traversarla per immettersi in via delle Tre Fontane.

Ferdinando Fubelli si è trovato dinanzi al segnale di «top»; la striscia bianca per terra e il triangolo rosso - bianco sulla stele metallica, sovrastato a sua volta da un divieto di svolta a destra. Indubbiamente lo ha veduto. Ma non ha rallentato; sempre angosciato dal pianto del figlioletto ha affrontato il quadrivio in piena velocità, senza neppure suonare. Quando ha visto il grosso autocarro militare sbucare dalla Laurentina non ha potuto far altro che tentare una inutile, disperata frenata. Il camion — un «Lancia Esatau» targato EI 84515 — era condotto da un militare in forza all'autogruppo della Cecchignola, Franco Reggi, il quale ha tentato il tutto per tutto, sterzando violentemente a sinistra e finendo sul lato opposto della strada, ma ciò non è valso a evitare il tremendo urto.

R. R.

L'industriale scomparso

Misteriosi stranieri cercavano il Gottwald

Brescia, 11

Le indagini sulla scomparsa dell'industriale austriaco Peter Gottwald proseguono. Un giovane addetto a un distributore di benzina che è a poca distanza dalla villa dell'industriale, a Rivoltella di Desenzano, ha detto ai carabinieri che la sera del 27 dicembre, alla vigilia cioè della scomparsa del Gottwald, due automobilisti si fermarono al suo distributore, chiedendo l'indirizzo dell'industriale. Il giovane, Giovanni Mura di 19 anni, ha precisato che alle 20 circa di quella sera si fermò una «Mercedes» e il guidatore gli chiese l'indirizzo dell'industriale: il Mura notò che il suo interlocutore aveva uno spiccato accento straniero, probabilmente tedesco. Poco dopo un altro automobilista, alla guida di un'auto marrone di marca americana, si fermò al distributore chiedendo anch'egli l'indirizzo dell'industriale, che nella zona era molto conosciuto. E' risultato che quella sera nè il Gottwald nè la moglie erano in casa, essendo andati a Bergamo per fare visita ad alcuni conoscenti. Sembra che quanto ha detto il Mura sia vero, poichè altri testimoni hanno detto di aver visto, la sera della scomparsa e la notte successiva, alcune auto di grossa cilindrata ferme nella piazzola sulla quale la mattina successiva, fu trovata la «600» del Gottwald.

IMPUTATI D'AVER SOFISTICATO ALIMENTI

Tutti in prigione gli esponenti di una ditta

Ammonta a venti il numero degli arrestati L'operazione condotta in ben undici città

Torino, 11

Venti persone sono state arrestate in varie città d'Italia a conclusione delle indagini dei Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri sul conto della «Commercio prodotti Nova» di Torino. Gli arrestati, secondo un comunicato del Ministero della Sanità, sono imputati di associazione a delinquere, commercio continuato di sostanze alimentari non genuine come genuine, propaganda continuata e commercio continuato di sostanze idonee ad adulterare e contraffare i generi alimentari, commercio continuato di additivi chimici in confezioni non conformi ai requisiti prescritti, produzione e commercio di additivi chimici senza la prescritta autorizzazione del Ministero della Sanità, commercio continuato di estratti di malto in involucri e recipienti privi delle indicazioni prescritte.

Ecco l'elenco delle persone arrestate a Torino: Giovanni Mattio, 66 anni, presidente della «Nova», Marisa Rolfo, 35 anni, socia della «Nova», Zulima Gilardino, 45 anni, socia della «Nova», Pietro Panicciari, 68 anni, consigliere d'amministrazione della società, Pasquale Pappalardo, 50 anni, ispettore della ditta, Mario Cirafici, 39 anni, rappresentante, Secondo Massagli, 37 anni, procacciatore di affari. A Milano sono stati invece arrestati il dottore in chimica Roberto Cuneo, 61 anni, e Cesare Moreschi, 50 anni, entrambi soci della «Nova». A Napoli sono stati arrestati tre rappresentanti della società: Giulio Barani, 51 anni, Marcello Somella, 44 anni, Aniello Pagano, 56 anni. Anche tutti gli altri arrestati sono rappresentanti o procacciatori della «Nova». Eccone i nomi: Mario Befani, 73 anni, di Bagnircpoli; Leone Nicolodi, anni 44, di Padova; Sergio Miliotti, 47 anni, di Genova; Cesare Marciante, 41 anni, di Savona; Bruno Marani, 26 anni, di Parma; Giovanni Barile, 53 anni, di Moncalieri; Carlo Boasso, 40 anni, di Carmagnola; Massimo Sega, 31 anni, di Roma, laureato in giurisprudenza. Quest'ultimo, assieme a Marisa Rolfo, è stato imputato anche di occultamento e soppressione di documenti inerenti all'attività della S p.a. «Commercio prodotti Nova».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, su quelle dei versanti ionico e adriatico annuvolamenti irregolari stratificati, tendenti a divenire più estesi su versante ionico e ligure. Visibilità ridotta in Val Padana e lungo il litorale del medio Adriatico per banchi di nebbia estesi e persistenti. Su regioni tirreniche nuvoloso per nubi medie e alte; nel corso della giornata aumento della nuvolosità, specie su medio e basso versante tirrenico ove potranno aversi piogge. Su Sardegna e Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni che diverranno temporalesche. Temperatura: in aumento su versante tirrenico e isole; altrove senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 6, 8; Verona — 1, 8; Trieste 4, 9; Venezia 0, 8; Milano — 1, 3; Torino — 3, 0; Genova 6, 16; Bologna — 2, 2; Firenze 4, 6; Pisa 3, 13; Ancona 4, 7; Perugia 3, 11; Pescara 0, 12; L'Aquila — 2, 9; Roma Ciampino 2, 16; Roma Città 0, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo regresso dei corsi azionari, esteso a tutti i settori del listino. L'inizio di settimana è avvenuto su basi ancora dimesse per l'insistenza di talune offerte sui valori speculativi. Negli ambienti professionali si attribuisce la natura delle vendite a una particolare situazione tecnica, mentre la clientela sembra ancora disorientata. Già in apertura la quota ha accusato un nuovo ribasso di oltre l'1 per cento, ma nel durante le offerte sono apparse ancora insistenti sulle azioni guida, determinando un'ulteriore correzione di tutto il listino. Mentre le azioni speculative hanno potuto contenere e correggere in qualche caso le perdite in chiusura, marcate flessioni sono riscontrabili in tessili e nei metallurgici. Pesanti anche Ciga, Italcementi, Pirelli, diversi immobiliari; ma più resistenti i mercuriferi. Ancora in regresso le Sviluppo, all'inizio dell'opzione, e più che dimezzato il diritto rispetto alla parità teorica. In ripresa le Safep, l'Ausiliare e le Cotoniere Meridionali. Scambi sempre molto attivi nel reddito fisso a prezzi prevalentemente stabili.

Titoli trattati: di Stato 44 milioni; Buoni del Tesoro 151 milioni; obbligazioni 684 milioni; azioni n. 986.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,70 (101,05); Red. 3,50% 96 (96,20); Ric. 3,50% 81,60 (81,55), 5% 95,30 (96,20); Trieste 5% 96,10 (96); Rif. F. 5% 95,20 (95,55).

Buoni del Tesoro: 1965 100,20 (—), 1966 100,25 (100,35), 1966 (sett.) 100,15 (—), 1968 100,45 (100,40), 1969 100,375 (100,40), 1970 101 (100,60), 1971 101,07 (100,90), 1973 101, 125 (101).

Alimentari: Certosa 1455 (—), Distillerie 1600 (1660), Eridania 1890 (1915), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.050 (11.255), Romana Zuccheri 139 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 69.200 (70.080), Ass. Milano 17.600 (17.750), Ass. Milano priv. 10.500 (—), Ass. Torino 5499 (5580), Ass. Torino priv. 3815 (3850), Incendio 7175 (7212), Fond. Vita 17.400 (17.520), L'Assicuratrice 48.000 (48.500), Ras 29.770 (30.010).

Bancari: Mediob. 46.550 (46.535).

Chimici: Anic 1063 (1070), Brioschi 15.000 (—), Caffaro 136 (144), Gas Napoli 656 (655), Erba 6980 (7010), Erba priv. 4835 (4900), Italgas 910 (933), Larderello 2290 (2455), Ledoga 2950 (3030), Ledoga priv. 3975 (4000), Liquigas 185 (193), Mira Lanza 35.880 (36.500), Ossigeno 1440 (1490), Pibigas 77,50 (78,10), Rumianca 1460 (1550), Saffa 4850 (4905), Sarom 1000 (1010).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1003 (1004), Cieli 2240 (2261), Valdarno 2410 (2440), Emiliana 1700 (1720), Appennino Centrale 2890 (2970), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 798 (817,50), Marelli 638 (655), Orobia 1840 (—), Romana 2110 (2090), Sip 1252 (1258), Tecnomasio 1300 (1345), Terni 2070 (—), Terni 490 (500), Vizzola 2965 (2969).

Finanziari: Bastogi 1591 (1610), Breda 3520 (3615), Finelettrica 1006 (1020), Finmare 442 (440), Finsider 769 (772), Generalfin 820 (824), Gim 3690 (3850), Invest 2690 (2730), Italpi 1860 (1885), La Centrale 9010 (9175), Pirelli & C. 2940 (3010), Safep 140 (120), Sifir 965 (964), Sme 1885 (1890), Stet 2409 (2402), Sviluppo 1245 (1269).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1636 (1700), Beni Stabili 2580 (2600), Bonifiche 526 (—), Co.Ge. 5400 (5550), Imm. Roma 469 (475), Sagi 1410 (—), In. Edilizia 1980 (2100), Milano Centrale 27.400 (27.450), Risanamento5005 (5030), Silos Gen. 3000 (3090).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (62), Westinghouse 865 (—), Fiat 1660 (1668), Fiat priv. 1450 (1461), Nebiolo 610 (620), Olivetti 1776 (1810), Tosi Franco 860 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3700 (4000), Acciaierie Falck priv. 3900 (4050), Broggi-Izar 1290 (—), Dalmine 1660 (1681), Ilssa-Viola 722 (729), Italsider 1020,50 (1030), Magona 990 (995), Metalli 3260 (3300), M. Amiata 8347 (8395), Montecatini 1435 (1442), Monteponi 800,50 (805), Siele 5600 (5550), Trafilerie 740 (800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5450 (5745), Cotonificio Cantoni 12.700 (13.200), Val Ticino 27 (26), Olcese 550 (594), Cucirini 6410 (6700), Stampati 1999 (2020), Cascami Seta 3700 (3780), Fisac 205 (—), Lanerossi 2300 (2302), Gavardo 1600 (—), Scotti 135 (139), Linificio 683 (687), Marzotto priv. 1808 (1825), Rossari 18.990 (19.800), Rotondi 23.190 (23.800), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 106 (96), Pacchetti 580 (—), Snia Viscosa 3739 (3745), Snia priv. 3210 (3240), Bernasconi 1500 (—), Tilane 132 (—), Unione Manifatture 29.900 (30.900).

Diversi: De Ferrari 880 (1005), Baroni 26,05 (26), Cart. Binda 46.100 (—), Cart. Burgo 16.400 (16.700), Cart. Donzelli 7000 (7100), Cementir 4550 (4770), Cer. Pozzi 288 (291,75), Cer. Ginori 441 (448,50), Ciga 2895 (3070), Edison 1995 (2003), Eternit 5320 (5690), Italcementi 12.305 (12.550), Cond. Acqua 416 (420), Rinascente 433 (444,75), Rinascente priv. 347 (355), Pirelli S.p.A. 2915 (2990), Rejna 1350 (—), Ses (ex Sarda) 2701 (—), Sges (ex Seso) 1220,50 (1221), Smeriglio 113 (113,50), Terme Acqui 6290 (6500).

ROMA

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,80; dollaro canadese 581,38; franco svizzero 144,75.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6200-6400, unitaria 1730-1740; marengo svizzero 5800-6000; dollaro Stati Uniti 623-624; franco svizzero 144,50-145; franco francese 128-129; oro fino 718-722; argento puro 28.000-29.000.

TRIESTE

Continua la depressione della quota azionaria. Da notare il regresso delle locali Tripcovich (—800). Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Affari discreti. Titoli trattati: 10.000 Buoni del Tesoro 5% 1965 nov., 1.000.000 Buoni del Tesoro 5% sett. 1966, 2.000.000 Eni petr.; 25 Ass. Generali, 1080 Cantieri, 375 Meridelettrica, 2000 Liquigas, 765 Sade, 1500 Fiat priv.

Ass. Generali 69.260 (70.000), Ras 29.700 (30.000), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 23.100 (23.900), Snia Viscosa 3720 (3750), Italsider 1025 (1030), Cantieri 80 (85), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1660 (1668), Fiat priv. 1448,50 (1450).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri con un andamento sostenuto e leggere migliorie dopo una prima fase molto irregolare con tendenza al ribasso. Le contrattazioni sono state attive. Sono state scambiate complessivamente n. 5.470.000 azioni contro le 5.350.000 di sabato. L'indice dell'A.P. è aumentato di 10 cents salendo a quota dollari 327,50. La voce più attiva è stata quella della «Radio Corporation of America» (RCA), della quale sono state vendute 346.200 azioni e che ha chiuso con un aumento di 3,8 dollari. Le aviolinee sono rimaste al rialzo per tutto il giorno. I titoli delle sigarette, caduti in mattinata, si sono ripresi dopo la pubblicazione del nuovo rapporto sulle relazioni tra il fumo e la salute.

LONDRA

Calo dei titoli auriferi dopo l'annuncio del Tesoro americano che il prezzo dell'oro statunitense non avrebbe subito variazioni. Il tono generale del mercato è stato comunque sostenuto e la maggior parte delle quotazioni hanno mostrato tendenza al rialzo a seguito di un'ondata di acquisti. Calmo e invariato per la maggior parte il settore dei titoli governativi. Migliorie per gli industriali. Cedenze su un vasto fronte per i titoli dello stagno a causa della situazione malese. Calmi i petroli. In rialzo i titoli in dollari.

La ballata dei rimasti

DICE: ho avuto una promozione, mi trasferisco a Parigi, ma non sono felice perchè lascio Trieste, il mare, il Carso. I più trasecolano. Dice un altro: Milano cresce ogni minuto; perderla di vista un mese equivale a non riconoscerla più; che città, che vigore! Tutti sono d'accordo, che città, che vigore. Intanto ieri allarme per questo magnete che prosciuga Trieste delle forze fresche, come l'altro ieri, nell'immediato dopoguerra, per i più arrembanti o disperati la Argentina o il Cile; oggi invece, ancorchè episodici, avvengono i ritorni, mentre i desideri sono già di massa. Ci scrive un giornalista e uomo di lettere: «noi prigionieri della nebbia». E gli amici sparsi: smog, lavoro, cemento, traffico, oh... non un frammento di verde per i bambini. Polvere, automobili...

Oh... Dopo l'ultimo puntino s'apre l'invocazione soffocata, il poema frenato della più acuta nostalgia. E noi che siamo rimasti sull'isola come i vecchi marinai a guardare gli arrivi e le partenze dei traghetti ci chiediamo perchè Trieste valga molto più di una messa, e tentiamo la ballata.

* * *

Rumori e traffico, maledizioni delle metropoli fino ai delitti o alle morti oscure, per consunzione. Dall'alto della scalinata percorsa da poca gente guardiamo il cuore convulso della città, tutto una frenesia e un brulicare; tre minuti a salire, ma basta girarsi, non guardare giù, ed è la pace. Al mattino e nelle ore di punta, quando pochi metri più sotto i nervi saltano facile di fronte a un semaforo balbuziente, a San Giusto non giunge nemmeno l'affanno di una città che pure ha trecentomila anime. Vecchie pietre scenografiche, colombi, tenero verde, più lontano il mare e ondular di colline. Se ci fosse un solo ingresso, un arco sotto il quale dover passare per accedere a questa cittadella, sull'architrave si potrebbero scolpire i versi dell'antico poeta cinese: «Il mondo è strano, sempre più rapido corre sulle strade; — che vale caricarti ancora di lavoro e di noie? — Cerca un solitario e verde luogo, e porta il vino, — Adagiati sull'erba, e canta un'ode!».

* * *

Pensiamo al freddo, alla nebbia, alla poca luce. E qui, quando l'aria è tagliata aguzza dalla bora, stiamo al riparo di certi muri scaldati dal sole che fanno «ponte» con la primavera. Il calore riflesso è quello più forte, e accarezza la schiena, mentre gli occhi cercano già un primo non impossibile germoglio. Sarà una noia vivere fino a ottant'anni, ma anche una dolce emozione.

* * *

Oppure alla sera. Ancora cinque minuti via dal baricentro, ma lungo il Canale c'è qualche anima ma non c'è una voce. Schiera di piccole barche, luci sull'acqua che penetra calma tra le case. La bella addormentata dall'Ottocento. Nel tranquillo reticolo delle vie dirittе e vuote vive soltanto la lampada di qualche osteria. Odore di mare, di pesce, di vino, di legno antico. Scorci di bassi e panciuti portali di pietra, e muta infilata di finestre dai bianchi telai. Più tardi ancora, ma solo poco, e il triangolo di piazza della Borsa sarà palcoscenico per un atto unico di Svevo. E i grandi orologi, non battendo mai assieme la stessa ora, sembreranno prolungare tutto, immagini e suoni, consegnando il quadro a un tempo senza fine.

* * *

(Immagini filmate di un documentario del cuore. La piazzetta dell'Arco di Riccardo, via Lazzaretto Vecchio, qualche stradina di Cittavecchia. E la musica tutta con una fisarmonica, di suoni intimi e di vaga malinconia. Hulot come sarebbe stato visto da Saba).

* * *

Quando nel ristorante entra lo strillone con i giornali della sera appena arrivati da Milano, viene guardato come il marinaio del postale che reca ogni mese viveri e notizie agli uomini di una base meteorologica tra i ghiacci (qui affondati per i due terzi nel calendario).

* * *

La testata del molo a mezzogiorno o a mezzanotte. Via Roma e via Trento. Scalette e piccole strade contorte dietro Sant'Antonio Vecchio. Le luci di Barcola, le aspre ventate al Cacciatore, con il senso delle raffiche che s'incanalano giù verso la città e si sparpagliano sul mare. «Sopra il mio capo l'aria si commosse! — E s'accesero cento luminarie — che facevano in cielo l'altalena! — In mezzo a quelle, a sinistra e a destra, — Ballavan pure le cineree stelle». No, la ballata non è finita; altre voci e altre stanze attendono in Carso e sul mare. Trieste va divorata a fette, ma lentamente, ogni giorno una nuova e più dolce delle altre, con uno struggimento e una smania da innamorati. Vecchi e battuti sentieri — lo sappiamo — sono quelli che pensano una città come una donna, ma è così, specie quando si tratta di una bella addormentata che ci ha visto nascere. Ma forse non è sonno, è soltanto questione di ritmo, o di geografia. La stessa che crea il vantaggio di avere tutte le stagioni, stimolanti come gagliarde sferzate dopo certi languori o certe pigrizie. Insomma intero l'arcobaleno della vita.

Libero Mazzi

LIBRI RICEVUTI

Salvador de Madariaga: *Ritratto d'Europa* (Edizioni del Borghese). Quale sarà il destino dell'Europa? «Minacciata dall'esterno e dall'interno, da un Gengis Kahn motorizzato a Mosca, e dalle sue proprie tendenze interne che la portano all'autodistruzione, l'Europa si trova in pericolo mortale», scrive De Madariaga. Ma proprio per ciò, aggiunge, il nostro amore per lei si risveglia. L'Europa non può e non deve morire. E' lei, oggi come ieri, come sempre, la culla della civiltà, la terra sonora del riso scrosciante di Rabelais, scintillante dello spirito di Voltaire, nei cui cieli risplendono i nomi di Dante, Shakespeare, Goethe, Dostoevskij. E' il paese natale di Faust, di Amleto, di don Giovanni e di don Chisciotte; è l'universo da cui si sono levati Michelangelo, Bach, Newton e Leibniz. Tutto questo non può morire. Ma come difendersi dalle minacce che provengono da ogni parte? Rinunciando alle divisioni, dimenticando i torti e i desideri di rivincita e cercando l'unione. E' questo il compito che gli europei di oggi e di domani si devono proporre. L'Europa ha un corpo, ha uno spirito, ma non ha ancora una coscienza. Bisogna darle questa coscienza. Ma come? Quali vie bisognerà percorrere? Quali sentieri battere per giungere al giorno in cui si potrà dire: «Europa est?». Ecco il tema di questo avvincente «ritratto» di De Madariaga, che è uno specchio intelligente in cui si riflettono tutti i pregi, ma anche tutti i vizi, degli europei d'oggi: degli inglesi, dei francesi, dei tedeschi, degli italiani. Un «ritratto» che è anche il nostro ritratto, dunque, eseguito con l'abituale vena satirica dal più celebre scrittore spagnolo vivente.

Si ripete a Grasse il Festival letterario

Grasse, 11

Anche quest'anno avrà luogo sulla Costa Azzurra, a Grasse, la celebre capitale dei profumi nel retroterra di Cannes, il Festival letterario internazionale che ottenne, lo scorso gennaio, il più vivo successo. Indetto dal Sindaco, Honoré Lions, esso radunerà per una settimana nella storica città provenzale un convegno ad alto livello di scrittori che parleranno, al Casinò Municipale, sul tema proposto: «I giochi del linguaggio». Numerosi saranno i francesi, tra i quali Jérôme Carcopino e Thierry-Maulnier de l'Académie Française, il grande romanziere Henri Bosco, Maurice Rat, presidente degli «Amici di Montaigne», Pierre Lyautey, Paul Mousset, Jacques Chabannes, presidenti della Société des Gens de Lettres, Taladoire dell'Università di Aix, il famoso regista Marc Allegret, ecc. Fra i conferenzieri stranieri, José Maria Peman, dell'Accademia di Spagna, Marcelino de Carvalho brasiliano, Lionello Fiumi, che rappresenterà l'Italia. Sono previsti, con la consueta folla di «tifosi» letterati, alcuni ospiti d'onore, principi, letterati, musicisti, artisti, ai quali verranno offerti anche trattenimenti come danze provenzali, spettacoli di gala, coreografie di Tatiana Reyna, delegata dal Ministero degli Affari culturali del Venezuela.



Per festeggiare il suo primo disco, Regine, proprietaria del locale notturno più alla moda, il «New Jimmy», ha organizzato un ballo popolare. Aznavour ha tenuto a battesimo il disco

UN ROMANZO-DIARIO CHE HA PER PROTAGONISTA UN UOMO D'OGGI

La forma della foglia di Pier Angelo Soldini

Il libro ha i segni infiniti e le pause di una partitura musicale: bisogna ascoltare il suo linguaggio battuta per battuta e gustarlo nel suo ampio concertato

Pier Angelo Soldini, letterato e giornalista senza che mai l'uno scavalchi l'altro, ha per due anni di fila, sera per sera, registrato le sue emozioni, raccolto le memorie ancora calde di giornata e, anzitutto, ha dato voce alle proprie riflessioni, quasi per un bisogno di auscultarsi di continuo. Non è nuovo a fatiche (o piaceri) del genere; «La forma della foglia» stampata ora da Ceschina segue di due anni «Il cavallo di Caligola», che era delle medesima sostanza. Romanzo-diario, romanzo-dialogo, memorialismo; le definizioni contano poco. Il libro è vivo, le sue pagine vi entrano dentro, vi parlano a lungo.

Due anni sono una notevole entità di tempo, a patto li si conti giorno per giorno e si sappia trarre dalle cose piccole e grandi che accadono attorno a voi, o solo si vedono o si pensano, una cronistoria. E' quasi un modo di estendere l'area della propria giornata e farla durare più a lungo, ricentellinandola dopo il tramonto del sole, per dolce o amara che sia stata. Pier Angelo Soldini fa il mestieraccio nostro, a capo di uno dei più diffusi rotocalchi italiani; dunque su una trincea avanzata delle curiosità, nel folto della gente, a contatto di gomito in alto e in basso. La sua giornata è insomma piena e un po' sempre nuova, secondo l'estro inesauribile del caso; e tanto più interessante in quanto egli la contempla da quella sua visuale segreta, donde lui solo vede, e che più tardi vien riepilogata da una penna acuta e insieme flessuosa.

La vita è memoria, null'altro che memoria al di là del fuggente attimo; ma tanto più è valida quando essa trovi all'indomani un'articolazione di pensieri e sentimenti, d'intuizioni e sensazioni plastiche quali possono scaturire da una pagina o una sola frase, bilancio di un ripensamento concreto, di una sconvolgente analisi interiore, insomma di una emozione gioita o sofferta. Per quasi quattrocento pagine nella «Forma della foglia» Soldini narra la storia dei propri giorni (ma soprattutto di se stesso) in un determinato spazio di tempo, fra stagione e stagione; e non certo per un gusto banale di inconcludenti annotazioni, ma per un bisogno che è proprio al fondo di lui: il veder chiaro in sè, sin dove è possibile, e negli altri, nel mondo esteriore e interiore delle cose. La costante predilezione per le manifestazioni più nobili del vivere quotidiano lo mantiene sempre su un alto livello, sicchè di qualsiasi fatto parli, incontriamo un periodo tornito a regola di arte, sovente una pagina ispirata, sempre un'intelligente scrittura. Ne risulta, alla fine, un romanzo costruito sopra innumerevoli temi, e anche più di un romanzo, poichè l'opera comincia in ogni pagina, si esaurisce o no, riprende più avanti e più avanti ancora, senza mai perdere il filo o il segreto leitmotiv che scorre sotto la prosa. Capita a volte di pensare: è un'opera narrativa, peccato non sia addirittura un romanzo conchiuso. Il libro è invece quale vuol essere: il riflesso proiettato su uno schermo ultrasensibile da un fiume che scorre inesausto, ed è la vita di ogni giorno.

Non è secca cronaca, non è diario: il passaggio dall'oggi al domani è un pretesto per instaurare un dialogo, aprire un colloquio con una platea invisibile e tuttavia vivente e gremita, in quanto ci siamo tutti; e da questa esigenza di comunicare con il nostro prossimo, noto o ignoto, per dirne bene o male, è quasi un bisogno che l'Autore prova di uscire dal segreto dei propri pensieri e dei propri sogni, al fine di stabilire un contatto umano con tutti. Sdegnoso d'ogni cosa mediocre, e fierissimo della propria indipendenza morale, è peraltro sempre pronto a considerare con calda effusione i prodigi della bontà, i lampeggiamenti del talento, le armonie della natura, le grandi prove dell'uomo; e tutto ciò con il melodioso contrappunto delle proprie esperienze, il sedimento di nutriti studi, l'affiato di un'ispirazione d'artista, senza tuttavia mai rinunciare all'esercizio di una rigorosa critica.

Si accendono così, via via che si susseguono le annotazioni dell'ora che volge, altre scintille, le memorie richiamano le memorie, il presente si collega con il passato, certi riquadri si staccano da lontani ricordi per inserirsi nelle nuove realtà; è il continuo annodarsi di fili di colore diverso, come in un elaborato tessuto, o il fluire di suoni di varia importazione in un perfetto canto a più voci.

Ma se tale può considerarsi sotto un profilo etico l'opera di Pier Angelo Soldini, il libro si apre in ogni pagina ad una avida e divertita lettura. Nulla di cattedratico o di sofisticato, ma uno smagliante testo giornalistico, pieno di ironie (persino di piccole malignità), di dovizioni trapunti letterari, di accenti virili. L'uomo, lo scrittore, il giornalista, ciascuno vien fuori a sua volta, a seconda della sollecitazione quotidiana; e il critico, il cittadino, il lettore.

Forse ci siamo troppo attardati, a nostro turno, nell'analizzare queste ariose e ben disegnate pagine. Leggiamone qualcuna, spigolando qua e là. «Desidero vivere secondo il mio tempo. Ma vorrei che il mio tempo fosse diverso da quello che è». Un'amarezza costante dell'autore. «Mi dice Elio: Peccato che i socialisti in Italia comincino a ragionare quando hanno settant'anni». Centratissimo. «Gianna Manzini. Ha una scatoletta di perline colorate e sono trent'anni che le infila e le sfila con lo zelo di una zitella di provincia». «Voltaire era l'Indro Montanelli del suo tempo. Scriveva di tutto. Senonchè la sapeva più lunga». «Un motto per la nostra Repubblica: chi sbaglia non paga». «Se si pensa che Moravia pretendeva il Nobel (e divenne furente perchè lo ebbe Quasimodo e non lui) proprio nel periodo nel quale, terminata la "Ciociara" stava scrivendo "La noia", bisogna concludere che ha perso del tutto, oltre a quello del pudore, il senso della misura». «Calvino metafisico e polemico, prosa secca e filamentosa che sembra lavorata all'uncinetto». «Gli intellettuali comunisti delusi si sono rifugiati nel sesso». E' questa battuta che spiega il resto: «Mandati tutti al diavolo, ho passato la domenica sui "Diari" di Kafka». E questa ancor più chiara: «Meglio credere in qualcosa di sbagliato che non credere in niente. Non si deve aver paura delle idee sbagliate. Da una di esse è nata la scoperta dell'America».

Ancora qualche battuta: «E' questo veder subito il fondo delle cose, questo non credere più in nessun miracolo e non farsi illusioni, il dramma dell'età avanzata. Il guaio è che parecchi giovani d'oggi sono già così a vent'anni: finiscono dove noi abbiamo, pieni di speranza, cominciato. Forse bisognerebbe che le donne fossero più donne, per salvarli; bisognerebbe che li sapessero condurre con maggiore intelletto alla dolce pazzia dell'amore». «Finalmente credevo d'aver trovato un uomo — mi dice Carla T. — Decidiamo di passare la fine d'anno assieme e partiamo per la Costa Azzurra. Ma, appena giunti a Mentone, si è vestito da donna».

Nemmeno queste citazioni, peraltro, danno il libro di un uomo che è tutto lavorato finemente di dentro, come certi antichi strumenti musicali capaci di suoni imprevedibili; abbiamo preferito i periodi corti e scattanti, tralasciando le stupende pagine dedicate a un paesaggio, a un volto amato, al mutar delle stagioni, all'incontro con i miracoli della terra, alle memorie di guerra, alla dura e civilissima metropoli lombarda dove l'autore vive e opera. Il libro ha i segni infiniti e le pause di una partitura musicale: bisogna ascoltare il suo linguaggio battuta su battuta, per gustarlo nel suo ampio concertato.

Ugo Sartori

Pier Angelo Soldini: «La forma della foglia», Editrice Ceschina di Milano; pagine 350; prezzo lire 2000.

UNA PASSEGGIATA SULLA DIGA CHE SI CHIAMA OLANDA

Lottano senza tregua da secoli per mantenersi la terra sotto i piedi

Ormai l'antico Zuiderzee è stato ridotto a un lago d'acqua dolce e i territori che si stanno conquistando formeranno in quindici anni una provincia nuova

Den Oever, gennaio

Dall'alto della torre bianca sembra di poter scorgere la strada fino al termine: diritta, levigata, con la striscia di divisione nel mezzo, percorsa da automobili che trascorrono veloci nei due sensi. Non è una strada come le altre. Passa sopra una diga che sbarra il mare per 32 chilometri e unisce l'ex isola di Wieringen alla Frisia. Da una parte, all'inizio della diga, vigila la statua eretta a Lely, l'ingegnere che nel 1891 presentò il progetto per la costruzione della diga e per il vasto insieme dei lavori, in parte ancora in corso, intesi a prosciugare il bacino che ne sarebbe risultato.

A destra, l'antico Zuiderzee, o Mare del Sud, sul quale affiorano aguzzi paletti per le reti da pesca, si stende grigiastro a perdita d'occhio. E' agitato, grosse onde si frangono sulle nere pietre squadrate della diga. Sembra sfogare una sorta di rabbia cosmica, ergersi impotente contro l'intelligenza e la volontà degli uomini che l'hanno ridotto un bacino d'acqua dolce, mutandogli persino il nome in quello di Ijsselmeer o lago d'Yssel. Anche il Mare del Nord si stende grigiastro a perdita d'occhio. Ma è calmissimo, quasi immoto, come se avesse rinunciato alla lotta per sempre. Eppure è proprio nel profondo delle sue acque che cova l'insidia: per questo gli olandesi hanno fatto la diga assai più alta da quella parte.

Il punto in cui sorge la torre, situato al chilometro cinque avendo alle spalle Wieringen, è il punto in cui la diga fu chiusa nell'ormai lontano 1932. Colmare i canali fra i diversi tronconi fu impresa ardua. Il mare imprigionato cercava scampo e irrompeva furioso nelle aperture minacciando di travolgere tutto. Quando si trattò di colmare l'ultimo canale le cose volsero addirittura in dramma. La corrente era ormai così impetuosa da impedire il proseguimento dei lavori. Una tempesta avanzava minacciosa. La soluzione si trovò, forse fu il coraggio della disperazione a suggerirla e la diga fu chiusa. Pare che all'ultimo istante cessasse anche l'impeto della corrente: il mare si era arreso.

La grande diga dell'Ijsselmeer, larga novanta metri alla base e alta sette, costò agli olandesi duecento milioni di fiorini. E' dotata di tre chiuse di navigazione — due sulla costa frisona e una presso Wieringen — e di 25 cateratte di scolo, larghe ciascuna 12 metri, per mezzo delle quali si può regolare come si vuole il livello delle acque dell'Ijsselmer. Oltre all'autostrada, ha una pista ciclabile e una per i pedoni. C'è perfino lo spazio per l'eventuale collocamento di una ferrovia a binario doppio.

L'idea di chiudere lo Zuiderzee e di prosciugarlo venne agli olandesi verso la metà del secolo scorso, quando fece la comparsa la pompa a vapore. Le possibilità tecniche, fino allora limitate all'opera dei mulini a vento, aumentavano smisuratamente; le capacità non mancavano, data la lunga esperienza acquisita col prosciugamento di molti laghi, ultimo quello di Haarlem. Perchè non tentare? Ma fu soltanto dopo le terribile inondazioni del 1916, causa di lutti e danni gravissimi, che si decise di attuare i lavori preparatori previsti dal progetto di Lely, fra i quali la costruzione della diga per unire l'isola di Wieringen alla costa. Poi, nel 1925, la grande diga. Entrarono in funzione ben cinquecento natanti tra battelli, rimorchiatori e chiatte, gran numero di gru, macchine e attrezzi. Il fondo del mare fornì in abbondanza l'argilla con la quale si formarono due sbarramenti paralleli, colmando il vuoto interno con sabbia.

Vale la pena di esplorare la diga, giù fino al pelo dell'acqua. Scende obliqua nel mare da un versante e dall'altro; gli scivoli sono fatti di grossi blocchi di pietra nera squadrati e non cementati l'uno con l'altro: tra gli interstizi di vede ghiaia e sabbia. Nello scivolo sul Mare del Nord spicca una larga fascia di pietre più grosse e chiare, anch'esse non cementate. Più in alto, un'altra striscia di pietre chiare, sottilissima, quasi un filo. Pure sull'Yssel, lo scivolo è rigato da una fascia più chiara, ma qui le pietre sono cementate.

Lo Zuiderzee non è esistito sempre. Quando i romani arrivarono qui era terra coperta di boschi e di laghi — gli storici parlano del lago Flevo e del lago Wieringen — protetta a Nord da uno sbarramento di dune, e abitata da uomini e animali. Un poco alla volta il mare ruppe lo sbarramento e divorò tutto. Perciò, attuando il progetto di Lely, gli olandesi non solo si sono messi al riparo dalle inondazioni in quella zona, ma si riprendono anche, un po' alla volta, il proprio, vale a dire la terra che era già stata loro in tempi remoti.

Due dei cinque «polder» previsti (cioè territori coltivabili recuperati), precisamente quelli di Wieringen e di Nord-Est, sono già cosa fatta. In un'altra zona di mare, isolata e prosciugata tra il 1950 e il 1957, si sta preparando il terreno per le future coltivazioni: sarà il Flevoland Orientale. Nel 1959 sono cominciati i lavori per il Markewaard, che sono però stati tralasciati momentaneamente per dare la precedenza a quelli per il Flevoland Sud, «polder» che, essendo più piccolo (44.000 ettari contro i 60.000 di Markewaard) costerà meno. Quando anche questi due «polder» saranno terminati, il lago d'Yssel si sarà ridotto a una superficie di circa 120.000 ettari — un terzo di quella d'origine — e sarà utilizzato come serbatoio d'acqua dolce.

Nella torre bianca è un avvicendarsi di turisti che arrancano sulla scala stretta, raggiungono la terrazza, gettano un'occhiata in giro e scendono per assieparsi intorno al solito banco di vendita. Pochi rinunciano ai «souvenirs», nessuno alle cartoline. Parenti e amici devono sapere che si è stati alla grande diga dell'Ijsselmeer. Pagato il tributo «souvenirs-cartoline», montano lesti sulle automobili o sugli autocarri che sono parcheggiati nello spiazzo e tornano indietro. Al più, prima di andarsene, passano al piccolo ristoro per mangiare un panino o bere una birra. Oppure si fermano un attimo davanti al monumento situato ai piedi della torre: una lapide con tre figure nere di uomini in rilievo. Forzuti, con le membra quasi squadrate, in atto di svellere pietre, vogliono simboleggiare tutti gli uomini che per anni lavorarono alla diga. Inutile dire che è retorico come ogni monumento.

In effetti, qui c'è poco da vedere. C'è la diga. Ma la diga, anche se si tratta di un'opera da giganti, è sempre soltanto una diga. Nulla di artistico, nulla di pittoresco, nulla che induca a fermarsi a lungo. Nemmeno il paesaggio, perchè è un'immensa distesa di mare da una parte e dall'altra senza il conforto di un isolotto o di uno scoglio. Mare grigiastro per di più, anche sotto il sole che è il pallido sole del Nord. Non v'è di che rallegrarsi la vista. Anzi, se si fissa per qualche momento quella striscia di terra, quella lunga strada che attraversa il mare, sempre uguale, diritta, perfetta, si nota che ha qualche cosa di allucinante. La medesima sensazione prova chi percorre tutta la strada in automobile, avendo da un lato l'Yssel e dall'altro la parete sopraelevata della diga che nasconde allo sguardo il Mare del Nord. Se vuol rompere la monotonia deve fermarsi a pranzare al ristorante costruito su un terrapieno a metà della diga.

Nulla da vedere, dicevo. Ma molto da pensare. All'infuori dell'Olanda, non c'è Paese al mondo che dal punto di vista geografico abbia una storia così singolare. Qui si è lottato per secoli e si continua a lottare per mantenersi la terra sotto i piedi. Guerra di difesa e di attacco insieme: non soltanto impedire che il mare inondi, devasti e copra, ma respingerlo anche e strappargli lembi del suo dominio. Vi è in ciò qualche cosa di grande che rende sgomenti.

«Een volk dat leeft bouut aan zyn toekomst». «Un popolo che vive costruisce il suo avvenire», dice una scritta incisa sulla lapide ai piedi della torre. Qui non c'è retorica. E' tutta realtà.

Carla Pittaro



Maria Cristina Aumont, figlia del noto attore francese Jean Pierre Aumont e della povera Maria Montez, prima di partire per Hollywood, trascorre attualmente un periodo di vacanze a Megève in compagnia del marito, il noto attore Christian Marquand



questa sera in "Carosello"

la presentazione del ciclo dantesco

nel centenario di Dante

"TUTTE LE OPERE DI DANTE"

per il 7° centenario della nascita del sommo Poeta i Fratelli Fabbri Editori presentano il ciclo "TUTTE LE OPERE DI DANTE"

che inizia con

LA DIVINA COMMEDIA

edizione artistica, completa e commentata

migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, miniature e fregi tratti dai più preziosi codici

stampa a colori su fondo pergamena

il primo fascicolo in tutte le edicole

Alla Divina Commedia seguono, sempre a fascicoli: La "Vita Nova" - Le "Rime" - Il "Convivio" - Il "De vulgari eloquentia" - La "Monarchia" - La "Quaestio de aqua et terra" Le "Egloghe" - Le "Epistole"

tutte con la stessa impostazione illustrativa e critica della Divina Commedia.

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE IL 30 E IL 31

SI TERRÀ A FINE MESE LA CONFERENZA ECONOMICA

Distribuita a enti e privati la relazione di Riccardo Forte che indica gli strumenti dell'indispensabile rilancio

La Conferenza sull'economia triestina si terrà il 30 e 31 gennaio, nella sala del Consiglio comunale. La conferma è venuta ieri, nel corso della riunione al Municipio del comitato per la Conferenza, composto dal Sindaco Franzil, dal Magnifico Rettore Origone, dal presidente della Provincia, Delise, e dal presidente della Camera di commercio, Caidassi.

Si è deciso, nell'attesa, di distribuire agli enti ed ai privati interessati copia della relazione del pof. Francesco Forte, ordinario di scienze delle finanze e di diritto finanziario presso l'Università di Torino. Lo studio sarà esaminato da tutti coloro che sono stati invitati alla Conferenza, perchè possano presentare una memoria critica, o costruttiva, o aggiuntiva, per il suo inserimento negli atti della Conferenza stessa. Il testo della relazione e gli interventi saranno poi consegnati al Ministero del bilancio e all'assessorato regionale per la programmazione economica.

Si ricercano fotografie, stampe e disegni raffiguranti l'incendio della palazzina del «Piccolo» in piazza Goldoni il 23 maggio 1915, all'annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria. Coloro che fossero disposti a consentire la riproduzione di tale materiale sono pregati di mettersi a contatto con la segreteria del nostro giornale (telefono 55255).

La relazione del prof. Forte si compone di tutta una serie di considerazioni dei problemi che saranno dibattuti nella Conferenza e di specchietti aggiuntivi, che danno un'esatta visione della situazione locale nei più disparati settori. E' interessante ,al riguardo, esaminare alcuni risultati ai quali lo studioso torinese è pervenuto al termine dei suoi studi, sulle indicazioni fornite dalle istituzioni locali.

Il caso di Trieste — si fa notare — è quello di una regione che, un tempo assai sviluppata e dinamica, sta regredendo «in senso relativo», rispetto all'economia nazionale ed a quella europea e centro-europea. Non si può, quindi, porre nè fra le regioni sottosviluppate che hanno bisogno della creazione di un nuovo ambiente generale di sviluppo; e nemmeno in quello delle regioni superattive che hanno bisogno di interventi specifici, atti a rimuovere le strozzature e le tensioni economiche e sociali. Trieste — prosegue lo studio del prof. Forte — ha un patrimonio economico già sviluppato che, a causa di una serie di fattori, rischia di essere disperso e sciupato o, comunque, gravemente sottoutilizzato se non si provvederà a un rilancio che contrasti il «declino relativo».

In altri termini, il caso di Trieste è quello di una «economia stazionaria» o semistazionaria. Un tempo prospera e fortemente dinamica, essa sta progressivamente perdendo terreno, nel generale sviluppo del resto del Paese. Disperde le proprie energie per la carenza di forze propulsive nuove, che rimpiazzino in maniera decisiva quelle che ne causarono una volta lo sviluppo e che poi sono venute meno, e per la mancanza di certe specifiche infrastrutture che sono necessarie per il «rilancio», sulla base di un cospicuo patrimonio di sviluppo del passato.

Nell'esame del reddito, lo studioso giunge alle seguenti considerazioni: il grafico dello sviluppo del reddito per abitante di Trieste scorre molto al disotto di quello dell'Italia del Nord, e sensibilmente al disotto dello stesso indice del Friuli - Venezia Giulia che, a sua volta, è meno dinamico della media nazionale. In dieci anni, in termini reali, il reddito di Trieste si è sviluppato ad una media del 3 per cento annuo, contro l'11 per cento dell'Italia centrale e il 10 per cento del Paese nel complesso.

Un'altra considerazione è offerta dalla regressività della struttura demografica. La popolazione di età superiore ai 45 anni, nella provincia, nel '51 era del 37 per cento (identica la percentuale del Comune); nel '61 la popolazione compresa nelle classi di età da 45 anni in poi era salita nella provincia all'ingente percentuale del 45 p. c. (nel Comune si sfiora il 46 p. c.). Ancora più sbilanciata, rispetto al livello italiano, appare la percentuale delle persone al disopra dei 45 anni nella nostra città nel '61: la media nazionale è infatti del 32 per cento e quella dell'Italia Settentrionale del 35 per cento.

La relazione del prof. Forte rileva ancora che se il movimento del traffico portuale di Trieste, per le merci, appare insoddisfacente perchè contrasta con la tendenza espansiva generale degli altri porti (ma rivela pur sempre un fondo sostenuto e, capacità sostitutive e di ricupero, che sono veramente ragguardevoli), l'andamento del traffico viaggiatori appare decisamente negativo. Del traffico passeggeri prebellico una parte molto consistente era costituita dal movimento costiero e balneare (una parte cospicua è stata perduta per la sostituzione di linee jugoslave). Ma sul declino del traffico passeggeri gioca anche la perdita, per Trieste, di quelle linee di preminente interesse nazionale, ossia sovvenzionate, che le furono tolte nel periodo della guerra e dell'occupazione, e spostate altrove.

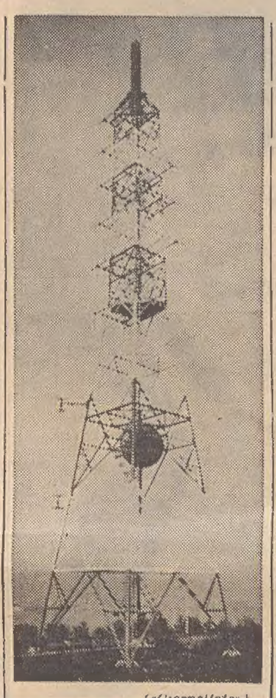
Dopo aver auspicato l'urgente costruzione del molo VII, il prof. Forte afferma anche l'esigenza della creazione dell'Ente Porto, che sia espressione degli Enti locali e dell'autorità regionale e statale e della Camera di commercio. Dal punto di vista dei trasporti stradali, l'attenzione del relatore si accentra su tre opere: l'autostrada Trieste-Mestre-Palmanova, che dovrebbe collegare la nostra città con tutto il sistema autostradale nazionale; la superstrada Tarvisio-Udine-Trieste, che si può ottenere col raddoppio dell'attuale carreggiata a due corsie; l'autostrada Monaco-Alto Adriatico: queste ultime due dovrebbero rimuovere le strozzature del traffico verso le frontiere, e quindi collegare Trieste con le strade di penetrazione nei Paesi esteri circostanti.

Altre interessanti considerazioni vengono avanzate dal prof. Forte, il quale conclude la sua relazione osservando come, per quanto concerne Trieste nella Regione, si tratti di percepire e valorizzare i vincoli di complementarietà. La città è centro prevalentemente terziario ed emporiale, e la parte restante della regione è viceversa impostata su dimensioni ristrette e rapporti piuttosto limitati. Trieste ha una scarsa, se non negativa dinamica demografica, mentre il resto della regione può contare su un grosso potenziale demografico; Trieste non ha quasi agricoltura, mentre per il resto della regione l'agricoltura riveste uu ruolo di primissimo ordine.

A parte tutto ciò, è da rilevare che le infrastrutture riguardanti Trieste interessano tutte, in un modo o nell'altro, l'intera regione: soprattutto se si fanno certe piccole opere aggiuntive. Trieste, in conclusione, non è nè deve essere l'unico polo industriale e terziario del Friuli-Venezia Giulia, ma il suo sviluppo costituisce un elemento fondamentale per dare a questa regione solidità e forza propulsiva.

Messaggio alla Regione del Presidente de Rinaldini

«Oggi alla Regione», la rubrica in cui Radio Trieste riferisce sui lavori degli organi regionali, trasmetterà stasera, alle 19.30, un messaggio che il presidente dell'Assemblea regionale, Doro de Rinaldini, rivolgerà alle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia. L'assemblea della Regione inizia con la seduta di domani, mercoledì, la sua attività pubblica per il 1965.



(«Giornalfoto»)

L'antenna di Chiampore che, completata con gli apparati del nuovo ripetitore, consentirà a tutti i teleutenti una chiara ricezione del «secondo»

SARANNO ELIMINATE LE MOLTE «ZONE D'OMBRA»

Presto su tutti i teleschermi chiaro il secondo programma

L'installazione degli apparati ripetitori è prevista a Chiampore entro la primavera

Le «zone d'ombra» nelle ricezioni televisive del secondo programma sono destinate a scomparire fra non molto. Infatti entro la prossima primavera, con l'installazione degli apparati ripetitori a Chiampore, presso Muggia, sarà consentito a tutti gli utenti di seguire le trasmissioni del «Secondo», il che ora non avviene, per alcune parti della città e della periferia. Queste zone sono facilmente individuabili: si vede molto poco e qualche volta assolutamente nulla nel rione di Rozzol, nel borgo San Sergio, a Barcola e in gran parte della via Udine.

La piccola torre Eiffel della TV, installata a monte Belvedere, non ha favorito questi utenti, perchè quelle zone non sono in diretta visione con la nuova poderosa antenna. Impossibile, pertanto, trovare una soluzione in quel senso, per cui i dirigenti ed i tecnici della sede di Trieste della RAI-TV si sono orientati verso una altra soluzione, che sta per dare i suoi frutti: il trasmettitore di Muggia. A Chiampore, in posizione elevata rispetto alla vicina cittadina, è stata da tempo innalzata una torre di 40 metri, sulla quale si è provveduto a installare le antenne; mancano, però, gli apparati ripetitori, alla cui spedizione deve ancora provvedere la ditta fornitrice.

Il n. 28 contraddistinguerà il canale di Muggia, che corrisponderà alla frequenze da 526 a 533 megacicli al secondo. Il ripetitore di Muggia riceverà il programma trasmesso dal Centro di monte Belvedere sul canale 31, pari alle frequenze che vanno da 550 a 557 megacicli al secondo, e lo ritrasmetterà sul canale 28. Scompariranno così sui teleschermi le immagini confuse, orlate di nero, quando si punta l'apparecchio sul secondo programma, nelle zone già ricordate. E anche se potranno presentarsi certi casi in cui la ricezione continuerà ad essere difficoltosa, ciò costituirà un'eccezione, che confermerà la regola di una soluzione positiva del problema da parte dei dirigenti la sede cittadina della RAI-TV.

Trieste, del resto — a quanto viene fatto osservare — si trova già in una situazione di particolare favore. Infatti si considera servito un Comune quando nel 70 per cento del suo territorio esistono campi elettromagnetici tali da assicurare una buona ricezione; e interpretando alla lettera questo principio — che viene osservato nel resto del Paese — la nostra città è interessata comunque ad una percentuale maggiore. Il problema, inoltre, va visto in un ambito più vasto del servizio generale dei Comuni italiani: viene rilevato, in proposito, come esistano ancora delle grandi città o Comuni abbastanza grossi che non ricevono ai giorni nostri il secondo programma.

Proseguono, intanto, i lavori di aggiornamento per rendere il servizio tecnico sempre più efficiente. A monte Belvedere, terminata a fine estate la nuova torre che sostiene le antenne trasmittenti, alta 110 metri, sono iniziate ora le opere di ampliamento dell'edificio per accogliere nuovi apparati. Con questi, si tenderà ad un maggior perfezionamento delle trasmissioni, che si rifletteranno indubbiamente nel successivo andamento tecnico del servizio, destinato pertanto a divenire sempre più sicuro e flessibile, a tutto vantaggio degli utenti.

Nel quadro di questo continuo potenziamento del settore va ricordata anche l'ultimazione degli impianti che trovano ricetto nella sede triestina della RAI-TV. Di particolare importanza il completamento e l'entrata in funzione del gruppo elettrogeno, necessario per fronteggiare eventuali mancanze di energia elettrica: anche in questo caso, pertanto, si potrà far proseguire i programmi, grazie all'autonomia che la sede triestina della RAI-TV ormai possiede.

L'attività di potenziamento e miglioramento degli impianti radio e TV continua sempre, instancabile. Non si deve dimenticare, infatti, che le attrezzature hanno un periodo di ammortamento brevissimo: ci troviamo costantemente di fronte a nuove invenzioni, a più progredite tecnologie, con le quali è indispensabile tenere il passo.

Ricevuto da Franzil il Sindaco di Capodistria

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri il Presidente dell'Amministrazione comunale di Capodistria, Dusan Barbic. Lo scopo del colloquio — secondo quanto informa il Municipio — è stato l'esame, alla presenza del direttore generale delle Autovie Venete, ing. Visintin, dei collegamenti autostradali fra Trieste e Capodistria; il Sindaco di Capodistria — si afferma — desiderava in particolare essere informato su eventuali progetti, d'iniziativa italiana, di potenziamenti stradali in direzione di qualche specifico valico; e ciò prima di dare corso, da parte jugoslava, all'ampliamento del controllo doganale a Rabuiese ed al rafforzamento di quel raccordo, progettato a quattro corsie.

Da parte jugoslava — secondo un dispaccio da Capodistria diramato dall'«Associated Press» — si sottolinea piuttosto che «per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale il Sindaco di Capodistria ha reso visita al Sindaco di Trieste per discutere i problemi comuni alle due città» e si annuncia infine che «il Sindaco di Trieste dott. Franzil ha accettato l'invito del suo collega Dusan Barbic. a recarsi in visita in quella città».

UN'INTESA PRELIMINARE A QUATTRO PER LA PROVINCIA E DUINO

Si delineano due amministrazioni con l'appoggio dell'Unione slovena

E' stata completata ieri la stesura dei documenti politici da sottoporre ai direttivi della DC, del PSDI, del PSI e dell'US

Le delegazioni della Democrazia cristiana, del Partito socialdemocratico, del Partito socialista e dell'Unione slovena hanno concluso positivamente, nell'incontro di ieri sera, la prima tornata di lavori raggiungendo un'intesa politica che dovrà essere il preambolo dell'accordo per la costituzione di maggioranze di centro-sinistra (sostenute dagli sloveni democratici) alla Provincia ed al Comune di Duino-Aurisina.

Secondo un comunicato ufficiale, diramato al termine della riunione, le quattro delegazioni «hanno completato la stesura dei documenti politici, i quali dovranno venire ora sottoposti, entro venerdì, alla ratifica definitiva da parte degli organi direttivi di ciascun partito; questi ultimi saranno chiamati anche ad esaminare le proposte relative alla formazione della Giunta provinciale e di quella di Duino-Aurisina. Le delegazioni torneranno a riunirsi venerdì, alle 20.30. Nel frattempo, verrà iniziato l'esame dei programmi amministrativi».

Questo il comunicato. Resta da aggiungere che i due documenti politici constano di una cartella dattiloscritta, quello per la Provincia, e di qualche riga di più quello per Duino-Aurisina. Il primo è, come si vede, piuttosto breve in quanto si richiama sostanzialmente all'accordo DC-PSDI-PRI-PSI sul quale si basava la precedente Giunta di centro-sinistra. Ribadisce il significato politico che i quattro partiti contraenti attribuiscono concordemente all'indirizzo di centro-sinistra; ripete la esatta delimitazione della maggioranza, con netta preclusione alle forze di destra e ai liberali, da una parte, nonchè ai comunisti, dall'altra; e definisce infine il rapporto, e il relativo significato, fra i partiti di centro-sinistra e l'Unione slovena. Il secondo documento, quello riguardante Duino-Aurisina, è rapportato inoltre a quella situazione locale ed accenna alle istanze della minoranza slovena.

I termini esatti dell'accordo politico non sono stati resi noti, in quanto devono ancora pronunciarsi nel merito, prima dell'eventuale ratifica, gli organi direttivi dei singoli partiti che dovranno sottoscriverlo. Nel contempo, come annuncia il breve comunicato, gli stessi organi saranno tenuti ad esprimersi sulla composizione delle due Giunte. Nel corso delle trattative, sarebbe emerso in proposito l'orientamento del P. S. I. di astenersi dall'assunzione di responsabilità giuntali sia alla Provincia sia a Duino-Aurisina, limitandosi ad appoggiare le Giunte di centro-sinistra soltanto con voti esterni; manterrebbe cioè lo stesso atteggiamento già seguito nella precedente amministrazione provinciale e che tuttora gli è proprio al Comune di Trieste.

Da indiscrezioni trapelate sembra infine che i partiti di centro-sinistra siano concordi nell'affidare un assessorato, alla Provincia, al rappresentante dell'Unione slovena; per quanto riguarda il Sindaco di Duino-Aurisina si propenderebbe invece per l'affidamento dell'incarico al candidato della DC.

Proteste dei sindacalisti per la situazione al San Rocco

Da sabato scorso i dipendenti in forza al cantiere San Rocco si sono ridotti a dieci, avendo la direzione deciso di trasferire il rimanente personale parte al «San Marco» e parte all'Arsenale Triestino. Il Sindacato metalmeccanici della CCdL, che aveva subito preso posizione contro il provvedimento definendolo «una violazione degli impegni assunti», ha ieri inviato un telegramma di protesta all'Intersind locale, sollecitando una convocazione. Convocazioni sono state altresì chieste dalla CCdL all'assessore al lavoro del Municipio, all'assessore regionale Giust e al Presidente della Provincia Delise.

In mattinata è molto probabile che i dirigenti della CCdL saranno ricevuti dal dott. Delise e dall'assessore regionale Giust.

STATO CIVILE

11 gennaio 1965

MORTI: Mrak in Scher Maria a. 36; Ottogalli Teodoro a. 63; Gasperini Ettore a. 60; Tosi Giulio a. 76; Bertotti Vladimiro a. 63; Bartok in Bajer Pierina a. 54; Ladich in Marchetti Stefania a. 53; Accherle in Daltin Maria a. 62; Piani in Blasina Ildegarda a. 50; Zagar ved. Possega Teresa a. 87; Viezzoli ved. Fonda Teresa a. 85; Bercè Alessio giorni 2; Felice Sabrina ore 6; Viola ved. Bonin Lucia a. 77; Ravalico ved. Spangher Rosa a. 80; Pertot Mario a. 61; Edelmann Leopoldo a. 75; Müller in Robba Alba a. 88; Perat in Gaisek Giuseppina a. 86; Ferrari Rocco a. 67; Pellizzer ved. Giuchi Francesca a. 76; Conti Guido Giuchi Francesca a. 76; Conti Guido 64; Donato Emilio Augusto a. 76.

NASCITE: 13.

TRAGICA FINE DI UN TRIESTINO DI 28 ANNI PRESSO LATISANA

Cozza contro un platano e muore un giovane ufficiale marittimo

Stava ritornando da Venezia dopo una visita alla fidanzata

Un giovane ufficiale della Marina mercantile, il capitano Arrigo Svighel, nato 28 anni or sono a Trieste e che abitava nella nostra città assieme alla madre, in via Sottoripa 3, è deceduto ieri mattina all'ospedale di Latisana in seguito ad un incidente stradale.

La sciagura è avvenuta verso le undici, sulla strada statale numero 14 (la Venezia-Trieste) all'altezza del chilometro 83, cioè nei pressi di Latisana.

Il giovane ufficiale stava guidando verso Trieste la sua «Giulietta» targata TS 42541 quando, per cause che debbono ancora essere accertate, egli ha perduto il controllo della vettura che è paurosamente sbandata sulla destra, andando a cozzare con estrema violenza contro uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata. E' stato un attimo, e la veloce auto si è ridotta a un ammasso di rottami. Dalla macchina fracassata automobilisti di passaggio hanno estratto lo sventurato guidatore ormai in fin di vita. Mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Latisana il giovane ha esalato l'ultimo respiro.

Sul luogo della sciagura sono accorsi i carabinieri della stazione di Latisana, il magistrato di turno e agenti della polizia stradale. Al termine dei rilievi, che sono stati molto minuziosi, un carro attrezzi ha recuperato la carcassa dell'auto trainandola in una officina. La salma di Arrigo Svighel è stata deposta all'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I militari dell'Arma hanno inviato un fonogramma a Trieste per avvertire la famiglia dello scomparso. Come abbiamo detto, il capitano Svighel abitava assieme alla madre, signora Vittoria, in un appartamento in affitto. La notizia ha folgorato la povera signora, già duramente provata due anni or sono quando le morì il marito. Non aveva che il figlio ed ora anch'egli è mancato al suo affetto. Il giovane ufficiale stava facendo ritorno a casa da Venezia, dove s'era recato in visita alla fidanzata, una ragazza veneziana con la quale avrebbe dovuto unirsi in matrimonio entro quest'anno.

Sciopero contro il buio nella scuola «Venezian»

Insegnanti ed alunni della sezione dell'Istituto «Carli» distaccata presso la scuola «Felice Venezian» sono scesi ieri in sciopero, d'accordo la presidenza dell'Istituto, per protestare contro l'insufficiente illuminazione elettrica delle aule; l'astensione dalle lezioni si manifesta «a singhiozzo», in quanto le aule verranno disertate durante i turni pomeridiani, nei quali appunto si fa sentire la lamentata carenza. A tale forma di protesta si è giunti per l'insostenibilità di una situazione, cui gli organi competenti tardano ad ovviare, nonostante i ripetuti solleciti. L'edificio scolastico è vetusto, le condutture elettriche non sono in grado di sopportare un carico che consenta una sufficiente potenza e ai corti circuiti, altrimenti inevitabili, si ovvia dotando le aule di lampade con scarsissimo potere illuminante: in sostanza, insegnanti ed alunni son costretti ad operare al lume di candela.

L'argomento è stato anche oggetto d'interrogazioni al Consiglio comunale; ad un'interpellanza del cons. Lovero (PSDI), presentata ai primi di dicembre è seguita una risposta del tutto interlocutoria da parte dell'assessore all'igiene e sanità, dott. Blasina, che dal canto suo ha assicurato l'interessamento della sezione scolastica della propria Ripartizione e del medico scolastico responsabile; si è riservato però di interessare del caso anche gli assessori all'istruzione ed all'Acegat. Tale risposta è datata 11 dicembre: ad un mese esatto di distanza, nessun fatto nuovo essendo intervenuto a modificare l'insostenibile situazione, è stata infine impugnata l'arma dello sciopero. E' sperabile a questo punto che la «guerra della luce» si risolva al più presto.

Ciclo di aggiornamento per ufficiali di P. S.

Domani con inizio alle 18 al Circolo Ufficiale del Presidio si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione del ciclo invernale di conferenze per l'aggiornamento tecnico professionale degli ufficiali di Pubblica Sicurezza della Quinta Zona Friuli-Venezia Giulia. Dopo la prolusione tenuta dal colonnello ispettore, il Generale di Brigata Alessandro Boselli, del Comando Regione Militare di Nord-Est, parlerà sul tema «La protezione civile».

Il bollo dell'auto targata TS 65773 valido per il 1965 è stato rinvenuto a Monfalcone. Lo smarritore si rivolga alla nostra redazione monfalconese di via Duca d'Aosta 102 (tel 72597) dalle 15.30 alle 18.30.

ALTO RICONOSCIMENTO AL POETA GIULIANO

Indicato Biagio Marin vincitore del «Bagutta»

La notizia gli è stata recata a Roma dove trascorre un breve periodo di vacanza

Biagio Marin, il «cantore dell'Isola d'oro», come lo chiamano affettuosamente i suoi concittadini gradesi, viene indicato come il vincitore del ventinovesimo «Premio Bagutta». La «rosa» degli autori rimasti in lizza per il famoso premio letterario milanese non è stata resa nota dalla giuria, che è presieduta da Riccardo Bachelli; ma secondo le indiscrezioni che sono trapelate e la notizia trasmessa ieri sera da Radio Trieste il vincitore è stato designato proprio in Biagio Marin. Da Milano la lieta comunicazione è stata trasmessa da amici al poeta che si trova in breve vacanza a Roma. Il riconoscimento si annuncia quale premio all'intera opera del settantaduenne scrittore, che con la sua ultima raccolta di liriche in dialetto «Il non tempo del mare» ha vinto recentemente il secondo premio di poesia «Montefeltro» a Urbino.

Nei circoli letterari triestini è stato sottolineato ieri sera il significato di questa nuova affermazione — seppure non ancora ufficialmente consacrata — perchè inserisce Biagio Marin fra i maggiori poeti che dall'inizio del secolo ad oggi hanno espresso la loro creazione artistica attraverso lo strumento dialettale. Ma tale dialetto, il dialetto gradese, rappresenta l'elemento di espressione esclusivo di tutto un mondo, di tutto un costume che si trova gelosamente racchiuso entro i limiti dell'Isola d'oro, con tutta la sua caratteristica di ambiente, di colore e di sentimento.

L'assegnazione del «Premio Bagutta» avverrà giovedì prossimo, al termine della tradizionale serata conviviale che vedrà radunati come tutti gli anni artisti e letterati. La giuria è composta da Cesarino Branduani, Dino Buzzati, Alberto Cavallari, Giansiro Ferrata, Paolo Monelli, Eugenio Montale, Giuseppe Novello, Mario Robertassi, Fortunato Rosti, Edilio Rusconi, Lello Scorzelli, Ottavio Steffenini, Giovanni Titta Rosa, Mario Vellani Marchi, Antonio Veretti e Guido Vergani, si è riunita per l'ultima volta sabato scorso per l'esame definitivo delle opere scelte a concorrere alla 29.a edizione del «proto-premio», assegnato per la prima volta nel 1927. Dopo la discussione la «rosa», si è ristretta a pochi autori. In analogia a quanto convenuto nelle ultime edizioni del premio, la giuria non comunicherà però la «rosa» dei finalisti, per mantenere segreto il nome del vincitore fino all'ultimo momento.

Riunione dei soci di «Pro Natura»

La «Pro Natura Carsica» invita tutti i soci alla riunione che si terrà questa sera con inizio alle 19 nella sala rossa di Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Il programma di attività per quest'anno sarà sottoposto al parere dei convenuti, i quali potranno intervenire con suggerimenti e proporre eventuali modifiche.

LUNGO LA DISCESA DI VIA DELLO SCOGLIO

Un'autobotte senza guida va a sfondare due negozi

Fiume di combustibile sul selciato

Sulla ripida discesa di via dello Scoglio è avvenuto ieri sera uno spettacolare incidente stradale che ha paralizzato il traffico per oltre mezz'ora e creato un comprensibile panico fra i passanti.

Poco prima delle 18 una piccola autocisterna (un «Leoncino» della Termoshell targato TS 8591) si è arrestata davanti al n. 25 di via dello Scoglio, per rifornire di olio combustibile la caldaia delle due famiglie che abitano in quella palazzina. Al volante dell'automezzo era il titolare dell'impresa, Antonio Sferco, di 49 anni, residente a Ronchi dei Legionari. Egli, che era giunto dalla parte alta della strada, si è arrestato sulla sinistra della carreggiata, ha girato le ruote dell'autocisterna contro il marciapiede e, dopo aver tirato il freno a mano, è sceso per mettere due cunei sotto le ruote. Poi ha allacciato una «manica» alla cisterna da una parte e al bocchettone del deposito l'altra. Per iniziare lo scarico del combustibile, lo Sferco ha acceso il motore del veicolo per avviare la pompa aspirante e premente.

Mentre avveniva lo scarico, forse per un sobbalzo del veicolo, l'autocisterna si è mossa, ha superato i cunei, le ruote anteriori hanno sormontato la cordonata del marciapiede, si sono leggermente girate e il veicolo ha preso l'abbrivio, scendendo per la china. Lo Sferco ha invano cercato di saltare sul predellino e di spalancare la portiera per entrare in cabina e arrestare la corsa della macchina. Come un ariete l'autobotte è piombata contro la saracinesca (per fortuna abbassata) del negozio di frutta e verdura al numero 7 della via dello Scoglio, di proprietà della signora Maria Pitacco vedova Castelli, abitante in via Svevo 15. La serranda si è deformata e ha mandato in frantumi la porta e il cristallo della vetrina. Anche l'ingresso dell'attigua latteria è stato sfondato. Per fortuna nessuna persona si trovava sul marciapiede e nessuna delle signore che stavano conversando in latteria è rimasta ferita.

Il tubo flessibile usato per lo scarico s'è spezzato e l'olio combustibile è continuato ad uscire a fiotti dalla cisterna ed è sceso in mille rivoli lungo la discesa sino quasi in via Giulia.

Sul posto, oltre agli agenti della Polizia stradale, sono accorsi anche alcuni operai del Comune, che hanno provveduto a cospargere di sabbia il manto stradale reso estremamente sdrucciolevole. I danni al veicolo e al negozio di verdura sono ingentissimi.

Fuori tempo massimo settemila automobilisti

«Per essere stato l'ultimo giorno valido per non rischiare la pena pecuniaria — ha detto ieri sera il dott. Jacoppe, direttore dell'Automobile Club di Trieste — ci saremmo aspettati un maggiore afflusso ai nostri sportelli; ma evidentemente la scadenza non preoccupa e resta solo da vedere quale sarà nei prossimi giorni il comportamento degli automobilisti e quello... dei vigili».

Non è da escludere comunque la possibilità di una breve tregua, ma sarà prudente, per chi non ha ancora rinnovato il bollo di circolazione, evitare di sperare nella buona sorte, che potrebbe risultare tutt'altro che tale. Dopo il conteggio effettuato ieri sera, dei 42 mila automobilisti triestini ancora 7 mila non si sono messi in regola.

SOLO IN FARMACIA
il vero ago indolore per la puntura senza paura
PiC indolor
L. 220
Diffidate dalle imitazioni
attenzione al disco rosso
l'ago PIC ha la punta speciale a coda di rondine che non fa male
Novità: chiedete il tagliafiale PIC brevettato, comodo e praticissimo.
ARTSANA

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9; minima 4.6; umidità 78 per cento; pressione mb, 1024.7; temperatura del mare 9.1.

Oggi: S. Modesto. Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 12.31 e tramonta domani all'1.39.

Farmacie in servizio notturno: Devanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino (Roiano), tel. 29690. (Sono aperte anche durante il giorno secondo l'orario normale). Farmacie aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 19.30: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55911.

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Via Piazza Unità telef. 24 Staz. Autolinee tel. 24 Staz. Centrale tel. 24
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 15
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15. 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stato presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta di ANDREA GOMBAC, nato a Trieste il 21 novembre 1880 e scomparso alla fine del 1918.

Chiunque sia in grado di fornire notizie sul suo conto le comunichi al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dal secondo annuncio.

Trieste, 4 gennaio 1965

Avv. Romano Brometta

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

a sole MILLE LIRE da Monti
un LENZUOLO CONFEZIONATO
ORLO A GIORNO
in puro cotone - cm. 150 x 275
Monti
via S. Nicolò 21 - Tel. 37764
TANTI ARTICOLI A PREZZI CONVENIENTI

ECCEZIONALE VIAGGIO AEREO A PRAGA E VARSAVIA
Visite a PRAGA, la «Città d'Oro» e di VARSAVIA
4 GIORNI — dal 16 al 19 aprile — LIRE 86.000 compreso biglietto di tribuna centrale numerata allo Stadio.
●●●
Combinazioni speciali per gli sportivi IN TRENO A VARSAVIA, QUOTE DA L. 39.000
●●●
Prenotazioni: Ufficio Centrale viaggi CIT - Piazza dell'Unità d'Italia :: Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

PRIMARIA DITTA COMASCA PRODUTTRICE
TESSUTI ABBIGLIAMENTO FEMMINILE E MASCHILE
stampati e uniti CERCA RAPPRESENTANTE
bene introdotto per la zona di TRIESTE
Dettagliare esperienze e pretese a:
Casella 11 T - SPI - COMO

POLIZZA QUATTRORUOTE LLOYD ADRIATICO

INCONTRO FRA IL SINDACO E GLI ENTI INTERESSATI

Ricerca di una base finanziaria per l'attesa Facoltà di medicina

Con fondate premesse Trieste aspira da dieci anni all'istituto previsto dallo stesso impegno del Governo

Un nuovo passo avanti è stato compiuto ieri sulla strada della auspicata istituzione, a Trieste, della facoltà di medicina e chirurgia. A mezzogiorno il Sindaco Franzil si è incontrato con i presidenti della Provincia Delise, degli Ospedali Riuniti, Morgera, del Centro tumori, Manni, della Camera di commercio, Caidassi, e della Cassa di Risparmio, Iaut. Al colloquio ha partecipato anche il Magnifico Rettore, Origone, il quale è intervenuto nella discussione affermando l'inderogabile necessità che la nuova facoltà non debba essere disgiunta dalla sua sede naturale, che è l'Ateneo triestino.

In particolare, l'incontro di ieri è valso a gettare le basi per la ricerca del finanziamento occorrente alla nuova istituzione, finanziamento che sarà reperito sia in sede governativa che locale. Una volta di più, il dott. Franzil ha ribadito la bontà della iniziativa assicurando ogni possibile intervento per poterla concretare con l'urgenza che il caso richiede.

L'aspirazione dei triestini a realizzare la Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Trieste è ormai vecchia: risale, infatti, ad oltre dieci anni fa. Risalgono, precisamente, al 1956 le prime interrogazioni ed interventi, svolti in sede di Consiglio comunale, nel corso dei quali l'attuale Sindaco di Trieste, dott. Franzil, ed il prof. Tagliaferro, ebbero ad auspicare l'istituzione della Facoltà di medicina e chirurgia presso il nostro Ateneo. E già prima, da qualche anno almeno, anche il direttivo della locale Scuola medica ospedaliera andava reiteratamente chiedendo l'istituzione di tale Facoltà. Va ricordata, altresì la mozione — votata all'unanimità dalla Facoltà medica di Cagliari nel 1955 — con la quale si chiedeva l'istituzione di una Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Trieste

Ci sia consentito, inoltre, ricordare che già otto anni or sono, nel 1957, in un articolo apparso su queste colonne, ebbimo ad illustrare le varie ragioni che rendevano necessaria l'istituzione di detta Facoltà presso il nostro Ateneo. Osservavamo, fra l'altro, come in tutto il territorio delle Tre Venezie — che si estende su una superficie di 39.841 chilometri quadrati, pari al 13 per cento del territorio nazionale — esistesse una sola Facoltà di medicina e chirurgia: quella di Padova; la quale doveva soddisfare le esigenze di una popolazione di quasi 6 milioni di abitanti (rispetto ad una media nazionale di una facoltà medica ogni 2 milioni e 317 mila abitanti).

Osservavamo pure, in quella occasione, come, per quanto concerneva in particolare il primo biennio della Facoltà di medicina — nel quale prevale la parte didattico-teorica — l'insegnamento delle rispettive materie (biochimica, anatomia, fisiologia, chimica, fisica, ecc.) venisse già impartito presso altre Facoltà della nostra Università da illustri docenti, per cui sarebbe stato sufficiente aggiungere l'incarico di biologia.

Ricorderemo, infine, la proposta avanzata nel 1958 a Padre Gemelli, di istituire nella nostra città la Facoltà di medicina dell'Università Cattolica del S. Cuore (che fu poi, invece, per motivi d'ordine pratico, istituita a Roma).

Con il trascorrere degli anni questa esigenza divenne sempre più sentita. Ne fa fede la istituzione — avvenuta tre anni or sono, per iniziativa del Sindaco di Trieste, dott. Franzil — di un apposito Comitato, del quale fanno parte i rappresentanti dei maggiori enti ed organizzazioni cittadini, aventi il preciso scopo di promuovere la realizzazione della Facoltà medica presso il nostro Ateneo

Limitando il nostro panorama ai tre ultimi anni, ricorderemo inoltre come nel gennaio '63, in occasione della visita alla nostra città del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, il Sindaco di Trieste gli abbia prospettato il problema della istituzione della Facoltà di medicina presso il nostro Ateneo, sollecitando il diretto interessamento del Ministro. Va altresì ricordato come, in occasione delle cerimonie inaugurali sia della 17.a sia della 18.a edizione delle «Giornate mediche triestine» — svoltesi rispettivamente negli anni 1963 e '64 — sia stata ripetutamente auspicata l'istituzione della Facoltà medica a Trieste. Non va infine dimenticato che già nell'ottobre 1962 il Comune di Trieste ha donato all'Università un'area di terreno di quasi 22 mila metri quadrati.

Finalmente, a coronamento dei reiterati e costanti sforzi dei triestini, nell'ottobre 1964 il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, dapprima nel corso di una conferenza-stampa e quindi nella sua relazione parlamentare sullo sviluppo della Scuola, rendeva noto l'impegno del Governo per la realizzazione della Facoltà di medicina di Trieste presso l'Ateneo giuliano; realizzazione inserita nel programma ministeriale per il quinquennio 1965-70.

La legittima soddisfazione con la quale tale annuncio (che veniva a coronare un'aspirazione per la quale i triestini si erano battuti, come si è visto, per anni), venne però offuscata dalla successiva presa di posizione — contraria all'istituzione della Facoltà a Trieste — degli ambienti medici udinesi; presa di posizione concretatasi in una mozione dell'Ordine dei medici di Udine, in cui si auspicava la creazione della Facoltà di medicina, in quella città. Una successiva riunione — con la partecipazione dei rappresentanti di vari enti ed organizzazioni udinesi — ebbe luogo verso la fine di dicembre, al termine della quale venne votata una seconda, analoga mozione e nominata una commissione d'iniziativa e di studio per l'attuazione della Facoltà di medicina a Udine. Contro tale presa di posizione, si è subito pronunciato l'Ordine dei medici di Trieste, cui si è affiancato quello di Gorizia.

Al di sopra di ogni sterile forma di campanilismo, la travagliata storia della Facoltà di medicina — tratteggiata in questa breve nota — è sufficiente a dimostrare la «primogenitura» di Trieste. A ciò si aggiungono — oltre all'impegno assunto dall'on. Gui — motivi di ordine tecnico, alcuni dei quali emergono anche da una nota del novembre scorso, del Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone, il quale, fra l'altro, osserva come «nella Facoltà di scienze ed in quella di farmacia vi sono già insegnamenti, coi relativi Istituti, alcuni tenuti già da professori di ruolo, che potrebbero passare organicamente nella Facoltà di medicina o funzionare anche per essa perchè sono comuni a questa e a quelle».

Concludiamo questa nostra nota, con un'ultima osservazione. Nel corso della recente riunione della Giunta camerale di Udine, nella quale venne dibattuto il problema della Facoltà di medicina, è stato affermato che, ove questa non venisse istituita a Udine, «si verificherebbero le solite fughe di studenti friulani verso altre Università.

Al riguardo, è sufficiente consultare le statistiche ufficiali diramate, in materia, dall'ISTAT, per constatare come tale affermazione sia assolutamente priva di ogni fondamento. Da tali statistiche risulta, infatti che, nell'anno accademico 1954-55 i giovani della provincia di Udine iscritti al primo anno presso l'Università di Padova erano stati 104 (più numerosi, cioè, dei 95 iscrittisi all'Ateneo triestino); cinque anni dopo — mentre all'Università patavina il numero dei giovani udinesi che vi frequentavano il primo anno era rimasto stazionario — in quella di Trieste esso era salito a 210, vale a dire più che raddoppiato. In altri termini, fra il 1954-55 ed il 1959-60, la percentuale dei giovani udinesi iscrittisi all'Università di Padova è scesa dal 32 al 23 per cento del totale provinciale; mentre l'incidenza di coloro che hanno preferito l'Università di Trieste è salita dal 29 al 46 per cento.

Il dott. Francesco Ubertis nuovo vicequestore vicario

Il dott. Francesco Ubertis ha assunto ieri ufficialmente l'incarico di vice questore vicario presso la Questura di Trieste; il funzionario ha ricoperto fino a pochi giorni fa la carica di vice questore a Belluno. Trieste non è una città nuova per il dott. Ubertis; infatti con il grado di commissario capo aveva assolto dall'aprile 1959 al febbraio 1961 l'impegno di dirigente della terza divisione. Il dott. Guglielmo Reggio ha a sua volta assunto da ieri la funzione di vice questore ispettore.

Conversazione introduttiva sulla didattica della matematica

«Introduzione alla didattica della matematica» è l'argomento che il prof. dott. Duilio Gasparini tratterà oggi alle 17.45 nella sede dell'AIMC in via Mazzini 26. Il relatore si propone di venire incontro a insegnanti e genitori spesso incerti nella impostazione dei metodi più atti ad avviare i fanciulli a superare le prime difficoltà del calcolo aritmetico.

IDENTIFICATA DA UN VIGILE E ARRESTATA DALLA «STRADALE»

Al Coroneo l'automobilista sparita dopo l'investimento

Vistose tracce di un urto sulla macchina con targa belga La giovane ha dichiarato di non essersi accorta dell'incidente



(«Giornaljoto»)

La macchina investitrice. Sul parafango sinistro sono visibili l'ammaccatura e il faro infranto

E' stata identificata casualmente e tratta in arresto l'investitrice pirata della motoretta sulla strada del Cacciatore dove un allievo della guardia di P. S. è rimasto ferito. Si tratta di una giovane di 21 anni, Marie Terese Manfredi, nata a Udine ma residente in Belgio ed attualmente occupata a Zaule presso una vetreria. La Manfredi abita a Sant'Antonio in Bosco 64.

Ieri mattina la giovane stava raggiungendo in macchina il posto di lavoro quando è stata bloccata da un vigile urbano in servizio al semaforo del quadrivio di via Battisti. All'attento occhio del vigile Mario Grassi, che seguiva il passaggio dei numerosi veicoli, non è sfuggita una ammaccatura sulla parte anteriore di una Volkswagen, tipo coupè, in transito e l'ha bloccata immaginando che l'auto potesse essere quella dell'incidente di cui si era riferito nella nostra cronaca del mattino.

Il vigile ha chiesto i documenti alla guidatrice ed ha poi osservato da vicino il colpo alla carrozzeria della vettura fuori-serie carrozzata Karman-Ghia), analizzando i frammenti di colore e i frantumi di cristallo del faro anteriore sinistro. La giovane guidatrice è caduta dalle nuvole quando il vigile le ha chiesto dell'investimento notturno ma, evidentemente le parole della Manfredi non hanno convinto il Grassi, che ha chiamato sul posto la Polizia stradale. Una pattuglia ha preso, poco dopo, in consegna la vettura belga (è targata 9 FL 63) accompagnando la guidatrice al comando di Roiano.

Il capitano Boratto, comandante della Polstrada, ha interrogato la Manfredi che ha continuato ostinatamente a dichiarare di non essersi accorta di nulla. Ma le prove erano schiaccianti: i frammenti di vernice raccolti sul luogo dell'incidente appartengono alla macchina belga e così pure le schegge del faro anteriore combaciano con i cristalli rimasti attaccati alla ghiara.

La Manfredi è stata dichiarata in stato di arresto in base all'articolo 133 del Codice della strada che contempla l'investimento e l'omissione di soccorso. A mezzogiorno è stata trasferita al Coroneo.

SEGNALAZIONI

Una nota zoofila cittadina, la baronessina Nora Economo, esprime in una lettera il proprio punto di vista sull'«operazione mastice» nell'interno della Pescheria, affermando che la tesi secondo la quale essa non provoca la morte dei piccioni non risponde a verità. «Della morte di otto piccioni a causa del mastice — dichiara — sono testimone io stessa. Certo, non posso giudicare se la sostanza sia stata velenosa di per sè o se gli uccelli siano morti di fame e sete perchè immobilizzati totalmente dall'infernale prodotto — che ne aveva legato ali e zampe — ma comunque sia, era il mastice la causa della loro morte. Non solo, ma mi consta che nel 1962 questo stesso prodotto fu sperimentato a Firenze ed ebbe lo stesso triste risultato, tanto che la ditta distributrice subì una denuncia». La scrivente conviene «che i colombi nella pescheria possano determinare inconvenienti, proprio per l'esposizione di generi commestibili e che quindi sarebbe bene allontanarli dall'interno della pescheria», ma sostiene con vigore che «l'operazione mastice non è il metodo adatto». E soggiunge: «Quando, durante i recenti freddi, le autorità comunali di Amburgo e di Salisburgo fecero spargere sabbia mista a sale sulle strade, molti cittadini si lagnarono perchè il sale causava dolorose infiammazioni alle zampe dei loro cani. Ebbene, nè le autorità nè i giornali negarono il fatto: se ne sincerarono, poi cambiarono la miscela da stendere sulle strade in modo da evitare sia le cadute agli uomini sia le bruciature alle zampe dei cani — e non se ne parlò più». «Perchè — si chiede infine l'autrice della lettera — non possiamo anche noi inventare un metodo per scacciare i colombi (p.e. distruggendo da quattro a sei volte l'anno nidi e uova finchè, disgustati, vadano a nidificare in luoghi meno inospitali) senza bisogno di esporli a una morte crudele?».

❋

Scrive il lettore G.G.: «Mi riferisco alla "segnalazione" nella quale il sig. L.N. parla di una mancata accettazione da parte di giovani volontari di un non meglio specificato servizio di difesa dei passanti sulle strisce pedonali. Poichè sono un dirigente del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani ed i miei ragazzi, ove e in quanto sia possibile, compatibilmente con i loro impegni di studio e di lavoro, sono sempre disposti a dare una mano per "servire" la nostra comunità cittadina, gradirei conoscere meglio il menzionato servizio. In particolare dovrei conoscere luoghi, orari e durata di questa collaborazione per poter esporre il caso ai miei ragazzi e vedere quindi con loro se possiamo fare qualche cosa».

Crediamo che il lettore L.N. si riferisse alla scarsità di vigili urbani, non alla mancanza di un servizio ausiliario di tutela dell'incolumità dei pedoni.

❋

«Desidererei — scrive il signor R. P. — mettere a punto una questione che per decenza e rispetto nei confronti di chi non è più tra noi, ora s'impone. Come va che in una città come la nostra Trieste che conta 274.000 abitanti residenti, e di circolanti, checchè se ne dica, attorno al mezzo milione (non si vengano a fare appunti statistici che, oltre a non essere condivisi, sarebbero fuori luogo giacchè non è questo il nocciolo della questione); come va, dicevo, che la Cappella di via della Pietà, ormai tappa ufficiale di quanti si accingano a fare il lungo viaggio, dispone di tre sole camerette separate utilizzabili? Si è a conoscenza che altre sei sono in "lavoro" da tempo ormai immemorabile. Ora si chiede: che cosa si attende per mettere dette stanzette in efficienza? La opera muraria è a punto, a quanto è dato di vedere. L'allacciamento elettrico, via, non è cosa che per poter mettere in atto richieda addirittura uno studio particolare, come si trattasse di una centrale nucleare. Forse spese che non si è in grado di effettuare? Lasciatemi sorridere, seppure di malavoglia: il più è fatto e quindi le spese eventuali ormai sarebbero ben poche ed in ogni caso ammortizzabili in brevissimo tempo, considerato il numero dei decessi in relazione a quanti (quasi tutti) hanno bisogno di appartarsi in un momento per loro tanto triste come la dipartita di un congiunto o, comunque, di una persona cara. In tale frangente, chi non desidera rimanere appartato coi familiari per poter formulare una prece in santa pace, lontano da facce a lui ignote che possono turbarlo se non infastidirlo, e che spesso si trovano in quel luogo di pietà solo e per pura curiosità? Per quanto paradossale possa sembrare, è proprio così. Sono buon osservatore e non mi è sfuggito questo, cosa che forse a molti è successo. Ho notato che i portatori non hanno dimesso ancora la "feluca": ciò è bene; non si dimentichi il luogo sacro ed in parte la tradizione, anche se la divisa può aver subito, certo per evoluzione o comodità, qualche modifica. Ho notato, d'altra parte, la presenza di personale in tuta da lavoro, certo affossatori, e permettetemi di dire che questo, inteso sia pur come un brevissimo anticipo su quanto ha da seguire, non è affatto delicato. Ora è d'uopo riparare assolutamente a tante trascuratezze che suscitano giornalmente il biasimo e che tutti evitano di affrontare perchè l'argomento non è certo piacevole da trattare sia con la penna che a parole, poichè chi ha ha perduto una persona cara non ha certo voglia di ritornare su argomenti dolorosi. Mi si perdonerà se ho voluto essere polemico e mi si perdonerà certamente qualche punta di sarcasmo certo di sapore amaro, ma la ragione è che sono stato costretto e senza poter far nulla, a lasciare in questi giorni una persona delle mie più care».

❋

Ai lettori che vorrebbero «epurare» il dialetto triestino e condannano la confusione da parte di chi si esprime in vernacolo tra il congiuntivo e il condizionale o l'uso di forme quali «me go lavà» in luogo di «me son lavà», «te son» invece di «ti xe» ecc. ecc., desidera replicare il signor V.F.: «Molto ben detto, secondo me, che "il dialetto non va vestito a festa". E assai più di quelli che parlandolo non rispettano la grammatica e la sintassi della lingua letteraria, contribuiscono a falsarlo coloro i quali usano termini a metà strada fra il toscano e il triestino. Alcuni esempi da far rizzare i capelli: "ochia!", "vitel", "fagioi" e persino (udito da me con le mie orecchie) "gavemo tanto riso" per dire che s'erano fatti un sacco di risate».

Gite a Sappada e Tarvisio

SOGGIORNO A SESTO

L'U.T.A.T. effettua domenica 17 gennaio gite sciatorie a Sappada e a Tarvisio.

Soggiorno a Sesto dal 17 al 24 gennaio Lire 17.500, compreso viaggio in autopullman.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C.U.S. — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno sciatorio a Brunico-Plan de Corones nel periodo 31 gennaio-7 febbraio. Informazioni ed iscrizioni in sede, via F. Severo 158, ore 12-13, 18.30-19.30. Tel. 79207.

SCI CAI TRIESTE — Viene organizzata per domenica prossima una gita sciatoria al Nevegal. Partenza ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Per iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica gite sciatorie a Sappada e a Tarvisio. Partenza con autopullman da piazza Oberdan, alle ore 6. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Per la signora G. N.

La signora G.N. che in una commovente lettera aveva espresso la sua amarezza di mamma priva di mezzi per aver visto i propri figlioli esclusi durante le ultime feste dalle distribuzioni di strenne, è pregata di mettersi in contatto con la nostra segreteria. I bravi ragazzi che, come abbiamo riferito ieri, le hanno voluto offrire una somma di denaro, rinunciando alla festicicola per la quale era destinata, si sono ancora dati da fare: e altri doni stanno preparando per questa privata, anonima e gentilissima Befana posticipiata.

Da Valli

(già Tessilvalli) Corso Italia 3 sconto speciale del 30 per cento su tutti i tessuti di stagione: lanerie, seterie, broccati, pizzi, laminati ecc.

... però le lenzuola

si acquistano da *Monti!* Da *Monti* in via S. Nicolò 21, che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

Da Chianese

piazza Borsa 3, continua con successo la tradizionale vendita dei saldi per fine stagione: abiti, palto, stoffe, camiceria e maglieria da uomo. Visitandoci rimarrete soddisfatti.

Mode Bianca

via Santa Caterina 7, continua con grande successo la vendita dei saldi di stagione. Osservate le vetrine!

Padovan - parchetti

Per la riparazione, raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale dei vostri pavimenti di parchetti, rivolgetevi fiduciosi a chi di questi lavori se ne intende: via Fabiana 6, tel. 95239.

Gemellaggio filatelico

Il «C.F. Carlo Ravasini» si è fatto promotore di una simpatica iniziativa di carattere culturale e turistico che certamente sarà accolta con favore dai collezionisti dell'intera regione. Di tratta del gemellaggio filatelico fra Trieste e Pordenone da realizzarsi con l'effettuazione di tre mostre annuali filateliche di collezionisti triestini a Pordenone e altrettante di collezionisti pordenonesi nella nostra città. Queste manifestazioni avrebbero inoltre un opportuno corollario di gite sociali, conferenze, scambi intersociali ecc. In settimana il prof. Gall, fervido animatore del «Ravasini», prenderà gli opportuni accordi con i dirigenti l'associazione filatelica friulana.

Orlane

comunica alle gentili signore che una propria estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti, fino a tutto sabato 16 corr., nella *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622.

Lui e Lei al Circolo

Renzo Ricci ed Eva Magni saranno graditi ospiti questo pomeriggio alle ore 18 del Circolo della Stampa di Corso Italia 12 per un amichevole incontro con i giornalisti e con tutti gli appassionati della prosa. I due attori impegnati nelle recite di «Lui e Lei» al Teatro Stabile, sono ritornati nella nostra città dopo non breve assenza: infatti è dal 1957 che non venivano a Trieste, dopo aver interpretato al «Verdi» il dramma di O'Neill «Lunga giornata verso la notte». L'incontro odierno vuol essere un omaggio affettuoso a una coppia di artisti tra i più acclamati e sottolineare l'interesse della nostra città verso gli spettacoli di prosa si quali purtroppo è dato oggi d'assistere con sempre maggiore difficoltà.

«Le voci amiche»

Il giovane concittadino Furio Bordon, alla sua seconda esperienza radiofonica (la prima, intitolata «Ribellione col filtro» è stata trasmessa nell'ottobre scorso) ha affrontato questa volta il tema della incomunicabilità. O meglio, della solitudine di quanti per orgoglio, timidezza o altre inibizioni, si chiudono nella stretta cerchia dei propri interessi e non riescono ad avvicinarsi al mondo degli altri. Un'occasione insolita di aprirsi potrebbe essere data da una serie di interferenze telefoniche che mettono in contatto quattro persone — una donna e tre uomini — le quali, liberate dal peso della «presenza» fisica, potrebbero chiedere e offrire conforto e comprensione. Ma il gioco fallisce e i quattro si allontanano senza aver ricavato nulla dall'inconsueta esperienza. Il radiodramma affidato all'interpretazione della Compagnia di prosa di Trieste con la regia di Ruggero Winter, va in onda oggi, con inizio alle 13.35 da Trieste 1 e dalle stazioni prime a modulazione di frequenza della Regione.

Da Anita De Rosa

Straordinaria vendita di propaganda con sconti dal 10 al 40%. Modelli nuovissimi non rimanenze da *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Plafoniere

per bagno in tutte le misure, *Brandolin*, via S. Maurizio 2. Si spende risparmiando.

Rinvio al VAL

La conferenza che il prof. Mario Lapenna doveva tenere oggi per il VAL sul tema «Radiazioni potentissime nella moderna cura del tumori», è stata rinviata a martedì prossimo 19 con inizio alle 17 nella nuova sede del Circolo Marina Mercantile (g.c.) in via Roma 15.

PRENOTAZIONE RISERVE CACCIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

TEMPERATURA MITE E ASSENZA DI BORA

MAI SOTTO ZERO FINORA QUESTO INVERNO

Dicembre si è rivelato un mese alquanto tiepido anche se le precipitazioni sono state abbondanti

L'anno 1964 si è congedato con un mese alquanto mite, durante il quale mai è stata raggiunta la temperatura sotto zero (nè finora la situazione è mutata), discretamente piovoso, molto scarso di vento, normalmente umido, poco nuvoloso e di conseguenza discretamente soleggiato.

La notazione principale che si ricava dal passato dicembre è riferita alla scarsità di vento. E' ormai tranquillamente acquisita la sparizione della bora dal «colore» dell'inverno triestino; una sparizione che certo nessuno lamenta.

Presentiamo intanto, secondo una indicazione ormai tradizionale, gli elementi climatici dello scorso dicembre, secondo i dati forniti dall'Istituto sperimentale talassografico.

TEMPERATURA. Tutti i valori riferibili a questo elemento, cioè temperatura media, massima e minima, sono risultati superiori al corrispondente valore normale. La temperatura media è stata di 7 gradi (normale 6,7), la temperatura massima, registrata il giorno 17, è stata di 14 gradi (normale 13,7), la temperatura minima è stata segnata il 31 dicembre: 1,2 sopra lo zero (normale —1,4). Come già detto, non si avuta in dicembre temperatura sotto zero. Il fatto che sia stata vista dell'acqua ghiacciata in qualche parte, non nega la precedente affermazione: è noto che l'acqua all'aperto evaporando si raffredda di qualche grado (il vapore toglie calore all'acqua) per cui con temperatura di poco superiore allo zero si può avere ugualmente il fenomeno della formazione di ghiaccio.

PIOGGIA. Le precipitazioni sono state superiori al normale del 21 per cento: si sono avuti 114 millimetri di pioggia, contro i 94 normali. I giorni con pioggia non sono stati peraltro molti; a far salire le precipitazioni sono stati alcuni acquazzoni, di carattere autunnale. La neve è stata vista solo nelle giornate dal 27 al 29 dicembre, solamente oltre i 150 metri, quindi nella parte più alta della città. Va ricordato che lo scorso anno si erano avuti solo 81 millimetri di pioggia.

UMIDITA'. Questo elemento assume normalmente il suo valore più elevato proprio nel mese di dicembre. Lo scorso mese si era avuta una umidità pari al 70 per cento, valore perfettamente corrispondente a quello normale.

NEBULOSITA'. Questo elemento è parente della piovosità. Eppure, nonostante si siano avute precipitazioni superiori al normale, la nebulosità invece è risultata inferiore: 5,7 rispetto a 6,3. Ma qui si ritorna a quanto già detto, cioè va ribadito che alcuni piovaschi hanno fatto salire le precipitazioni, in quantità millimetrica, senza poter affermare che dicembre è stato un mese piovoso.

SOLEGGIAMENTO. Le ore di sole sono state complessivamente 97; molte, se si pensa che il valore normale è appena di 76 ore, circa il 27 per cento in meno. Anche in considerazione della brevità delle giornate, dicembre è il mese meno soleggiato (mentre quello più soleggiato è luglio, con 91 ore: quasi il quadruplo di dicembre).

VENTO. La bora ha dominato nella prima parte del mese, assumendo la massima velocità il giorno 2, quando è stata registrata una raffica di 89 chilometri orari (valore questo notevolmente inferiore a quello normale: 101). La velocità media del vento nel mese è risultata di 9,5 chilometri orari, poco più della metà del normale. La massima media oraria, pure relativa al 2 dicembre, è stata di 38 chilometri, contro gli 80 normali. La mancanza quasi totale di bora non è un fenomeno isolato ormai, basti dire che negli ultimi 20 anni nel mese di dicembre solo una volta si è avuta una velocità media superiore a quella normale: nel 1952, quando aveva raggiunto il valore di 21 chilometri orari. Il più basso valore, fra quelli più recentemente riscontrati, è stato registrato invece nel 1955, con 8,1 chilometri orari di velocità media.

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il

CAV.

Vladimiro Bertotti

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie IOLANDA, le adorate figlie LIDIA con il marito ALDO PUISSA e LUCIANA con il marito GINO GIRDIELLO, le sorelle IDA, MARIA e STEFANIA, il fratello GIOVANNI, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 15.45 partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Boveto n. 70.

Un commosso ringraziamento ai medici curanti dott. F. Weiss, dott. G. Valente, dott. C. Parentin e dott.ssa S. Stefani, a Suor Paolina e a tutte le infermiere della III Med. dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è spirata ieri

Ildegarda Piani in Blasina

La piangono il marito RODOLFO, la figlia SAVINA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. E. Tagliaferro, ai medici e al personale tutto della I Medica, al dott. A. Chersi e al dott. F. Reis per le amorevoli cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto gli amici MARIA e BRUNO GIRALDI.

†

Improvvisamente è mancato all'Ospedale Civile di Gorizia

Giacomo Dizorz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i fratelli uniti ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Mariano del Friuli domani mercoledì 13 gennaio alle ore 10 partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Mariano del Friuli, 12.1.1965

(On. fun. Sartori, tel. 9023)

† **Adamo Rusconi**

si è spento improvvisamente lasciando nel più profondo dolore la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 gennaio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via San Cilino 24.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Felicita ved. Goriup

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio dall'abitazione di Prosecco n. 161.

Trieste - Prosecco - Capodistria - Longatico - Lubiana - Grosseto - Firenze - Londra.

† Domenica 10 gennaio si spegneva dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi

Mario Pertot

lasciando nel dolore la moglie IOLE, la figlia GIANNA, la suocera LUCIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per proseguire poi per il Cimitero di Opicina.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro indimenticabile

Rocco Ferraro
I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Livio Umer

con tanto affetto e rimpianto la mamma e i familiari lo ricordano a chi gli volle bene.

† Il giorno 10 gennaio dopo lunga malattia è spirato serenamente

Ettore Gasparini

da Visignano d'Istria.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti.

Si ringrazia il prof. Dardi, il prof. Tagliaferro e tutto il personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

RENATO GIOVANNINI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del

Padre

Gorizia, 12 gennaio 1965

Nel primo anniversario della perdita della Nostra cara e adorata

Noemi Tavelli

il marito, i figli e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti domani alle ore 7.

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Cividin

il fratello CARLO e famiglia lo ricordano.

†

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi si è spenta la nostra cara e amata mamma

Teresa Possega
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCESCO con la moglie MARIA, VALERIA con il marito GUIDO SCRIGNANI, MARCELLO (ALBINO), PINA con il marito GUIDO GERBEZ, LINO con la moglie MERI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara; la tumulazione avverrà nel Cimitero della Parrocchia.

†

Il 10 gennaio è mancata all'affetto dei Suoi cari

Alba Robba

A esequie avvenute, ne danno l'annuncio e La piangono i figli insieme con gli altri congiunti.

Si ringraziano il Primario prof. G. Macchioro, i Medici e il Personale tutto della IV Medica.

Un grazie particolare al dott. Vincenzo Zucconi, che per lunghi anni Le prestò amorevoli cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri, lontana dalla sua Orsera, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Paliaga ved. Medelin
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli DOMENICA, SIMONE, PIETRO, le gemelle TULLIA e ADA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

L'inumazione avverrà nel Cimitero comunale di Monfalcone.

Sistiana-Borgo S. Mauro, 12.1.1965
(Impr. fun. municip. Monfalcone)

† Il giorno 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Bajec

Con immenso dolore lo annunciano il marito FRANCESCO, i figli UMBERTO (assente) con la moglie LIA, GIORGIO con la moglie CRISTINA (assenti) e FERDINANDO, i nipotini, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 alle ore 14.30 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Stefania Marchetti**

si è spenta addì 11 gennaio, lasciando nel profondo dolore il marito RINO, la figlia VIVIANA GALESSI con il marito (assente), la sorella GIOVANNA con il marito NARCISO ALBERI, il cognato UMBERTO MARCHETTI con la moglie ANITA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 genn. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento vada al prof. E. Buchberger, ai sigg. medici e al personale della Chirurgia polmonare.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Lucia Viola v. Bonin

è mancata ai suoi cari

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 13.45 dall'Ospedale della Maddalena.

Un grazie ai medici e al personale.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Le famiglie del dott. PAOLO e dott. ALBERTO PIVANI prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara cugina

Fernanda Gardi

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Anna Mikalisczin v. Dolce

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo sono stati vicini al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Edoardo Mazzuccato suo affettuoso medico curante, nonchè ai medici e al personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie al Comando e agli equipaggi delle navi «Vulcania» e «Ausonia».

Famiglie:
MIKALISCZIN - DOLCE - PEROSSA RUZZIER - XICOVICH - PREDONZANI - BRAICO - RUZIER, VALENTI - MICHELAZZI

Nel VII anniversario della morte di

Vittorio Milanese

la moglie e la figlia Lo ricordano con infinito rimpianto.

12 gennaio 1958 - 1965

OFFERTA SPECIALE

Una settimana di soggiorno GRATIS
a CRETA (pensione completa)
ad ATENE (mezza pensione)
per chi prenderà parte alle interessanti crociere in GRECIA della Typaldos Lines nel periodo dal 14 gennaio al 1° aprile 1965
Quote di partecipazione:
Lire 88.000 da BRINDISI
Lire 107.000 da VENEZIA

Prenotazioni e informazioni presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, di Piazza Unità d'Italia
Telefon.: 24793 - 24796

GODINA

Per la prima volta facciamo una vendita speciale di fine stagione nei reparti confezioni. Sui cappotti e loden da uomo e signora sarà praticato lo sconto del 20% sugli acquisti a contanti ed uno sconto extra del 10% - oltre le condizioni già godute - per le vendite rateali di enti, società ecc.
Non si tratta delle solite liquidazioni con merce vecchia e stanca ma di capi arrivati in stagione e quindi freschissimi.

GODINA

SPETTACOLI

«BLACK NATIVITY»



ne teatrale in una scena ridotta agli elementi essenziali, resa spettacolare soltanto dal movimento e dal canto. Sono emerse le eccezionali voci di Marion Williams e di Brother Joe May, ai quali hanno fatto degna cornice le «Stars of faith» e i «Jubilation singers» con Ann Bolden, Morris Doaldson, Sylvia Waters, Henrietta Waddy, e la narratrice Ida Shepley che ha detto il testo, spesso delicatamente ispirato, di Langston Hughes. Essenziale la règia di Vinnette Carroll e ariosa la coreografia di C. Lawson e K. Scott. Al pianoforte e all'organo rispettivamente Alberta Carter e Joe Washington per un'accompagnamento strumentale timbricamente suggestivo secondo il coordinamento musicale voluto di Marion Williams ed Alex Bradford.

Successo fervidissimo, decretato da un pubblico molto numeroso che ha applaudito con entusiasmo lasciandosi trascinare dalla forte suggestione dello spettacolo.

G. d. F.

«Black Nativity» non può costituire un'alternativa: pure il travolgente successo di pubblico che ovunque l'accompagna sembra essere un monito per chi si compiace dei giochi dell'intelletto e si allontana dalle cose semplici e genuine. Reazioni elementari, sentimenti allo stato incandescente sono le sue componenti essenziali che si impongono con evidenza nella ritmica scatenata come nell'invocazione di struggente malinconia. «Black Nativity» è uno spettacolo inconcepibile fuori del suo ambiente naturale: non foss'altro perchè solo i cantanti negri possiedono tale implacabilità ritmica e tale flessibilità di voce, che consente loro di abbracciare una gamma estesissima di suoni e di inventare timbri impensabili. Commovente è la verità del canto che nasce da un istinto conservato allo stato puro e da una convinzione profonda. Nella natività infatti tornano i motivi caratteristici della poesia negra e degli spirituals: nella narrazione del girovagare di Maria e Giuseppe fondamentale è la disperazione del reietto sottolineata dal «They are strangers» e dall'iterazione ossessiva del «no room». Ma altrettanto importante è l'anelito della speranza, l'illuminazione radiosa per la nascita di Gesù intesa nel suo valore di salvezza per l'umanità. In questo senso è colto il significato universale: nella venuta del Salvatore, salutata con esultanza e tenerezza; con l'affettuosità rimarcata dal delizioso atteggiamento della Madonna nera azzurrovestita. Poi, nella seconda parte, il servizio sacro. E in senso ideale la predicazione della parola di Gesù attraverso la preghiera dei credenti. Ed è una preghiera gioiosa perchè gioia è credere, perchè la fede è felicità. Una preghiera che sgorga dal cuore senza inibizioni e che si esprime nel modo usuale: senza artificiosa solennità ma con una solennità che deriva soltanto dalla sincerità dell'impulso. Quindi non rifugge dal clamore e dalla frenesia ritmica, ed è tanto trascinante che il pubblico ritma con le mani il canto.

Formidabili gli interpreti che ricreano la rappresentazio-

Stasera replica di «Black Nativity»

Aderendo alle numerose richieste pervenute, la Sovraintendenza dell'Ente Teatro Verdi è riuscita ad ottenere una replica di «Black Nativity» che avrà luogo questa sera, iniziando alle ore 21 precise, e per la quale continua la vendita dei biglietti.

LE RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE ALL'AUDITORIUM

«LUI E LEI» DI ALDO NICOLAI CON EVA MAGNI E RENZO RICCI

Eva Magni e Renzo Ricci hanno rinnovato iersera, dopo una lunga assenza dalla nostra città, il gradito incontro col pubblico triestino, che ai due valorosi interpreti ha riservato, come sempre, accoglienze festosissime. Ospiti del Teatro Auditorium, essi hanno rappresentato una commedia di Aldo Nicolai, «Lui e lei», al buon esito della quale — riconfermato nel centinaio di repliche tra Roma e Milano — ha notevolmente contribuito, appunto, la personalità dei due bravi attori. Giova, forse, lasciar cadere l'accento su questa circostanza, proprio perchè «Lui e lei» è quel che si dice un testo d'attore, o più esattamente, un testo per primi attori (sul tipo, se volessimo allargare la manica delle analogie un po' disinvolte, di «Letto matrimoniale» e di «Caro bugiardo»): una specie di «sonatina a quattro mani», insomma, i cui fraseggi virtuosistici vengono eseguiti da tutti e due gli esecutori insieme, oppure alternativamente, ora dall'uno ora dall'altro, sulla scorrevole tastiera del vecchio tema della vita matrimoniale: un tema a ben vedere, di cui è piena la letteratura di tutti i Paesi e di tutti i tempi.

Per la coppia di Nicolai è arrivata la stagione autunnale della vita, del tirare i conti, del ripiegare le vele, del rassegnarsi ai limiti della propria storia umana e dei rapporti affettivi che, riesumati sulla puntigliosa pagina della cronaca privata e familiare, mostrano gli strappi e le smagliature della cosa andate a male. L'occasione che richiama tutti i nodi al pettine nasce casualmente durante i preparativi e nel corso d'un banale pic-nic. Ed eccoli di fronte, «lui» e «lei», ciascuno coi suoi smunti e squallidi «cadaveri nella stiva» riaffioranti sull'onda dei ricordi, delle vaghe tenerezze impallidite, dei contrasti, delle incomprensioni e dei sentimenti dissipati, a fare il bilancio, del loro lungo itinerario: dalla passione giovanile all'abitudine, dalla freddezza all'insofferenza, ai piccoli egoismi, alle meschinità ignave. Che cosa rimane adesso di quel nodo sentimentale, quale tenue filo tiene legata insieme, malgrado tutto, la coppia andata in aceto? Forse la coscienza che ciò che è stato vissuto, nel bene e nel male, non è possibile cancellare, resiste anche ai bruschi colpi di spugna.

E', come si diceva, un tema largamente fruito, ma che non cessa tuttavia di riaccendere, quando lo segni spigliatezza di umore, un piacere, o divertimento, puntualmente ripropenibile.

Ora bisogna aggiungere che di questo piacere o divertimento Aldo Nicolai si è fatto suscitatore abile, rischiando di consegnare alla scena una impresa difficile e insidiosa: quella cioè di realizzare due ore di spettacolo col sostegno quasi esclusivo della parola, della botta e risposta, della rimuginazione monologante, dell'azione mimica, senza che a interrompere la sfida del gioco verbale intervenga, in forma apprezzabile, il sussidio dell'intreccio, del movimento. Ma la impresa è riuscita. Aldo Nicolai (di cui il pubblico triestino dovrebbe ricordare l'atto unico «Emilia», che un paio d'anno orsono Paolo Borboni incluse in un suo recital), ha saputo mettere in mostra, sotto l'eleganza apparentemente impassibile del dialogo e dentro la mistura dei toni ora faceti, ora ironici, ora patetici e quasi svagati, una certa giustezza e finezza d'intuito psicologico.

Ma è anche vero che imprese di questo genere hanno tanto maggiore probabilità di buon esito quanto più possono trar partito dal gusto e dalla esperienza di due primi attori particolarmente dotati. Adesso, dire che Eva Magni e Renzo Ricci hanno preso in mano le redini del gioco incrociando il fioretto con lo stile di schermitori consumati e dando un'altra prova degnissima della loro eccellenza, è dire cosa quantomeno risaputa.

In due parti tanto congeniali alle loro attitudini, dove i vezzi della recitazione, le reticenze calcolate, le spezzature, i sottovoce pieni di vibrazioni e gli scatti d'enfasi pieni d'allusioni ironizzanti invitano i due interpreti come ad una festa di nozze, Eva Magni e Renzo Ricci hanno costruito le figurette dei due coniugi stanchi, annoiati e andati a male, con straordinaria versatilità e screziature di toni, e persino con una ombra di leggera, irridente spietatezza.

Teatro gremito, fervore di consensi. Stasera seconda e ultima recita.

G. B.

IERI ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

«Woyzeck» di Büchner con lo Zimmertheater di Brema

All'Istituto germanico di cultura il Teatro da camera di Brema (Zimmertheater) diretto da Günther Huster, ha rappresentato ieri nel testo originale il «Woyzeck», un frammento di Georg Büchner. Nel precedente articolo che illustrava la mostra dedicata a Georg Büchner abbiamo accennato alla ricca documentazione fotografica e bibligrafia che si riferiva particolarmente alle opere sceniche del grande precursore della rivoluzione liberale di massa in Germania. Ora il tema si delimita al «Woyzeck» frammentario che ci è stato tramandato da Büchner, profugo rivoluzionario, materialista laico, filosofo e precursore della scienza sperimentale oltre che poeta e drammaturgo. Nel campo scientifico e nelle premesse teoriche Büchner ha fortemente contribuito con le sue indagini pratiche alla prova che i nervi del cervello sono il risultato di una metamorfosi del midollo spinale e della vertebra. Ciò attrasse l'attenzione degli scienziati universitari interessati alla formulazione di una teoria. Il prof. Lorenz Oken che teneva cattedra all'Università di Zurigo, assunse su di sè il problema prospettato da Büchner col suo lavoro «Ueber di Schädelnerven» e lo stesso Oken volle istituire una cattedra per il giovane docente la cui rinomanza si diffondeva in tutti gli Stati tedeschi e in Svizzera.

Come profugo politico, sospettato e poi accusato per azioni rivoluzionarie contro lo Stato, Büchner poteva condurre all'estero un'esistenza borghese. Tuttavia egli restava nemico del privilegiato mondo delle corti principesche e dei coronati oppressori. Una strana forza lo attraeva verso le capanne e le miserie dei poveri. Mentre il suo mondo interno, colmo di pessimismo ma fervido di ideali, si oscurava, nella stessa misura le sue relazioni esterne si imborghesivano. Un giorno il padre di Büchner — come racconta Fritz Ebner — spedì al figlio una cassa contenente ventisei quaderni di una rivista di medicina. In uno di questi il giovane studioso trovò la notizia di un «tentato suicidio con inghiottimento di spilli». Il caso accade nel 1925. Büchner lo conosceva esattamente in tutti i particolari di cronaca perche nello stesso quaderno intitolato «Rivista per una medicina di Stato» si poteva leggere il pensiero di due periti su «la responsabilità dell'omicida Johann Christian Woyzeck». Lo scienziato rivoluzionario visse certamente con piena consapevolezza questo avvenimento angoscioso e si approfondì nello studio e nel destino di questo infelice e tenebroso uomo. Divenuto oltre che umanista e scienziato, anche artista e poeta, Büchner volle ripetutamente abbozzare le disperate e incoerenti scene del Woyzeck.

Di questo sciagurato si sapeva, secondo le cronache, che il 21 giugno 1821, alle nove e mezzo di sera, il barbiere Johann Christian Woyzeck di quarantun anni, uccise la quarantaseienne vedova del chirurgo Woost, all'uscita dell'abitazione nella Sandgasse di Lipsia, con la lama di una spada, producendole sette ferite che le procurarono la morte dopo sette minuti. L'uccisore, appena compiuta l'azione, venne subito arrestato e confermò le dichiarazioni dei testimoni. Il motivo dell'assassinio era la gelosia. Nel decorso dell'inchiesta emerse la supposizione che Woyzeck non fosse psichicamente normale. Ma poichè non esisteva alcun segno sicuro per una diagnosi riferibile a una vera malattia dello spirito, l'uccisore venne condannato a morte per decapitazione. L'esecuzione ebbe luogo il 13 novembre 1823. Ma al tribunale giunsero, dopo il pronunciamento della sentenza, numerosi documenti e istanze tendenti a dimostrare la non responsabilità dell'uccisore e pertanto l'esecuzione venne differita con la richiesta di costituire un nuovo tribunale di medici periti. Infine la responsabilità prima contestata fu confermata e l'esecuzione capitale del Woyzeck avvenne il 27 agosto 1824 sulla piazza del mercato di Lipsia. Il parere di un certo dott. Clarus, rappresentante ultraconservatore, privo di qualsiasi concezione di diritto umano, decise dell'atroce procedura.

Woyzeck era figlio di povera gente e rimase orfano di padre e madre fin dalla prima giovinezza. Dopo aver lavorato faticosamente a Berlino, Breslavia, Teplitz e nel Wittenberg come servo e barbiere, egli prestò servizio militare di guerra in Olanda, in Svezia, nel Mecklemburgo e infine in Prussia. Mai volle procurarsi distrazioni e divertimento. Quanto agli spassi con le donne, Woyzeck mai venne stimolato a cercarli, senza tuttavia disprezzarli. Nel 1810 egli procreò un bambino con una donna di cui non si conosceva il nome. Allora il brav'uomo, laborioso e onesto, di cui nessuno mai ebbe a lamentarsi, osservò certe variazioni e turbamenti nel proprio stato d'animo. Una sera trovandosi tra i suoi camerati in un locale udì improvvisamente rumore di passi, ma poi nulla potè scoprire. Un'altra volta Woyzeck sentì parlare nella sua camera, e un'altra ancora sentì correre sul pavimento ratti e topi, ma in realtà erano rumori inesistenti e illusori. La sua gelosia contro la signora Woost risaliva al tempo in cui egli abitava nella stessa camera insieme al soldato Pfeiffer. Dopo averla uccisa, Woyzeck cercò subitamente di gettar via il pugnale. Poichè nessuno dei testimoni gli rispose alla domanda se la signora Woost era morta, egli disse: «Dio mi concede soltanto che essa sia morta, e con ciò mi ha servito».

Sebbene Büchner abbia cercato di tenersi fedelmente alle scene del «Woyzeck» come risultano dalla cronistoria, tuttavia egli ha rielaborato e infuso in questa sua ultima e drammatica opera tutta l'indignazione per la procedura penale contro il barbiere conturbato nella mente, e tutta la pietà per lui e per il popolo miserando e asservito, senza protezione e senza diritti. «Si deve amare l'umanità, penetrare e comprendere l'intima sua natura. Nessuno può essere odiato; egli chiede soltanto di venir compreso». Così parlò il poeta Büchner, ma in queste parole non è difficile trovare anche il pensiero del medico. Woyzeck: paesaggio d'angoscia dentro e fuori di lui; storia di un rivoltoso stanco di obbedire e di mostrarsi sempre bastonato, umiliato e rassegnato. Egli procede, attraverso l'analisi scientifica di Büchner, dall'ambiguità delle sue azioni all'evidenza del suo cervello malato, dalla concretezza dei suoi sensi ai fantasmi delle sue visioni surrealiste, e pertanto si sente votato al suicidio. Woyzeck simboleggia la condanna inesorabile dell'umanità che lo volle vittima; esprime anche la tragedia dell'uomo più povero tra i poveri. La redenzione di questa creatura può avvenire, secondo Büchner solamente dalla evoluzione sociale delle masse, da un nuovo ordinamento politico-morale dell'umanità.

Büchner ha lottato contro l'ideale rettorico e il pathos romantico di Schiller, adottando questa massima: «Friede den Hütten, Krieg den Pälasten» (pace ai casolari e guerra ai palazzi). Il tema e la professione politica dello scienziato precursore sono costituiti dalla certezza che si può vivere nel mondo con l'eroico pessimismo della violenza rivoluzionaria tenendo testa alle caotiche potenze avverse e amare tuttavia la vita per le promesse che essa ci fa. Per Büchner non esiste nè consolazione nè liberazione, bensì egli credeva nella legge futura e fatale della vita, degli uomini e del loro destino. La storia, egli affermava, non conosce, come Schiller, il pathos della libertà e non conosce la bellezza e la redenzione date dall'idea. La malattia del nostro secolo — scrisse Büchner al suo compagno e poeta Alfredo de Musset — è ricondotta indietro da due cause. Il nostro popolo che tanto ha sofferto nel 1793 e nel 1814, porta nel cuore due ferite. Ciò che era con la rivoluzione non è più, e ciò che dovrebbe essere con la Restaurazione non è ancora. Pessimismo, scetticismo senza speranza. Senza valore si mostra ognora l'ordine ideale e morale irrigiditi dalle convenzioni. Büchner riconosce solamente il condizionamento economico degli uomini e con ciò la limitazione della loro libertà. Non l'opposizione di sparsi gruppi intellettuali può spezzare la potenza dei principi, bensì soltanto la rivolta delle masse.

Come si è visto dalla concisa, tagliente, concitata esecuzione del «Woyzeck» offerta ieri dall'eccellente, esperto e sensibile complesso di attori dello «Zimmertheater» di Brema, che sta girando con successo le maggiori città italiane, il dramma di Büchner è un frammento costituito da fogli sparsi di cui manca il finale. Come chiusura, l'autore vi ha inserito la scena della condanna a morte del protagonista, ma poichè la pena capitale nella cronistoria non esisteva, la vicenda disperata del «Woyzeck» si conclude col suicidio. Il dramma è stato rappresentato senza pause. Sul palcoscenico si susseguirono ventun quadri suggestivamente illuminati, plasticamente configurati nei personaggi, con la regia di Heinz Joachim Klein, con l'arredamento e la decorazione di Wolfgang Corpus e la recitazione di Günther Huster nella figura di Woyzeck incisivamente scolpita nel linguaggio, nel gesto e nella fissità tragica dello sguardo. Marie era Lore Deutscher, il capitano è stato assunto da Wolfgang Rau, il dottore era Werner Vollert, il Tamburo maggiore si è espresso con la recitazione di Werner Zigmann. Andres e Margret sono apparsi nella recitazione di Harald Koerner e Christel Supper, e nelle parti marginali si sono mostrati Rolf Wessels, Udo W. Branca, Dieter Gilde, Corinna von Neudeck e Ingrid Wüst.

Applausi vivissimi hanno testimoniato la profonda impressione suscitata dal «Woyzeck», e la bravura, la spontaneità e il crudo verismo del dramma espressi con singolare potenza evocatrice dell'ambiente e dei personaggi.

v. t.

LA VITA NEL PORTO

Cavalli da sella dalla Polonia per l'Egitto
Parte l'«Europa» per il primo viaggio del '65

Nei Magazzini Generali

Ecco la posizione ed i movimenti di sbarchi ed imbarchi delle 17 unità che erano sotto operazione alle ore 15 di ieri pomeriggio nelle aree amministrate dai MM.GG.:

P.F. Vecchio: «Borea», Navigazione Sperco, linea Libano-Egitto-Creta; sbarca 373 t. di arance, panello, cotone, tessuti; imbarca 500 di carico generale;

«Fotini», agente Bos, linea Grecia; imbarca 200 t. di carico vario; poi si porta allo Scalo Legnami per assumere a bordo un carico di segati resinosi;

«Mimina S.», agente D'Adda, linea per il Nord Africa; imbarca 150 tonn. di varie;

«Reus», bandiera spagnola, agente Marovic, linea Spagna-Portogallo; sbarca 150 t. olive, crine vegetale, sughero ed olio d'oliva; prende a bordo merci varie;

«Kiriaky», agente Bos, linea per la Grecia; sbarca perlite; imbarca 200 t. di varie;

«Lobin», agente Marittima Finanziaria, linea Cipro-Israele; sbarca 50 t. filati; imbarca 200 t. di varie;

«Messapia», Società Adriatica, linea Grecia-Turchia-Israele; sbarca 80 t. di uova e di peperoni in frigo; prende a bordo circa 150 t. di carico generale;

«Celio», Tirrenia, linea per la Spagna; sbarca mandorle, pinoli, liquori; imbarca 150 t. in prevalenza lamiere; andrà poi al P.F. Nuovo per caricare zucchero;

«Carso», Navigazione Sperco; ha sbarcato 520 t. di cotone, caffè, panello, varie; ieri iniziò a sbarcare manganese; prenderà a bordo 500 t. di varie.

Stazione Marittima: sul lato nord è ancorata la motonave «Europa» del Lloyd Triestino per imbarco di passeggeri. Salpa oggi per Città del Capo alle ore 10.

P.F. Nuovo: «Liana» della Flotta Lauro, linea per il Golfo Persico, general manager Adria Lines; sbarca 70 t. di conserve; prende a bordo ben 7000 tonn. fra legnami e merci varie, fra cui molti prodotti finiti destinati alle nazioni arabe del Golfo Persico;

«Loide Argentina», agente Tripcovich, proveniente dal Brasile; sbarca 55.000 sacchi di caffè per l'IBC, più un centinaio di t. di pelli secche e merci varie; prenderà a bordo circa 260 t. di mattoni di magnesite;

«Maria Costanza», della Navigazione D'Adda; imbarca 370 t. farina; poi andrà al Punto Franco Vecchio per caricare merci varie; fa la linea del Nord Africa;

«Artemide», del Lloyd Triestino, linea Aden - India - Pakistan - Indonesia - Estremo Oriente; sbarca 240 t. sisal, cotone, colli di mobili; prende a bordo 1600 t. di varie più 4 carrozze ferroviarie per l'Indonesia;

«Irma», della Navigazione Sperco, linea per il Sud Levante; sbarca 440 t. cotone turco; andrà poi al P.F. Vecchio per caricare 150 t. di varie;

«Korotan», agente Mediterranea, linea di circumnavigazione del globo; sbarca 480 t. di legname Douglas, carta per giornali, succhi di frutta; imbarca 200 t. di varie;

«Export Courier», agente Adriatic Shipping; linea regolare Adriatico-Tirreno-Nord America-Costa atlantica; sbarca 200 t. di pellami ed olio lubrificante, più 1300 t. di cellulosa per le Cartiere del Timavo e prende a bordo circa 200 t. di varie;

«Audax», della linea U. Gennari per il Mar Rosso; imbarca 1800 t. di varie.

Attese oggi: «Savudrija», agente Mediterranea, per sbarcare 300 t. di panello;

«Porec», agente Bortoluzzi, proveniente dalla Grecia-Dalmazia, per sbarcare 20 t. di spole ed olio di oliva ed imbarcare 100 t. di varie;

«Aurora Prima», Nav. D'Adda, linea per il Nord Africa; imbarcherà 100 t. di general cargo;

mv. «Vela Luka», albanese, appoggio alla Mediterranea; sbarcherà 170 t. cotone e lana provenienti dall'Albania;

«Lapad», agente Marovich, proveniente dalla Spagna, con 160 t. di asfalto, colori, saponi, caffè solubile ed alcuni prodotti per i C.R. D.A.; caricherà 200 t. di varie;

«Stelvio», Società Adriatica; linea Egitto-Turchia-Grecia; giunge con 240 t. di limoni, frutta secche; imbarcherà 400 tonn. di carico generale;

«Palladio», Adriatica, linea Grecia - Turchia - Mar Nero; sbarcherà 280 t. fichi industriali, 120 di tabacco per la Svizzera, 300 di cotoni, fusti di ferro-cromo ecc.; prenderà a bordo 300 t. varie;

«Malazgyrt», agente Ellerman Wilson, bandiera turca, linea per Grecia-Turchia; caricherà 650 t. di macchinari e varie;

«Ege», bandiera turca, agente Ellerman Wilson, linea Grecia-Turchia passeggeri e merci; sbarcherà 360 t. di pelli secche, cotoni, tabacco, nocelle; prenderà a bordo 500 t. di varie;

«Egee», agente Imprese Marittime dell'Adriatico, bandiera liberiana; scaricherà 500 t. di cotone messicano;

«Gerassimosa», agente F.lli Cosulich, proveniente dall'Egitto; imbarcherà 100 capi di cavalli da sella polacchi per conto egiziano.

Nel Lloyd Triestino

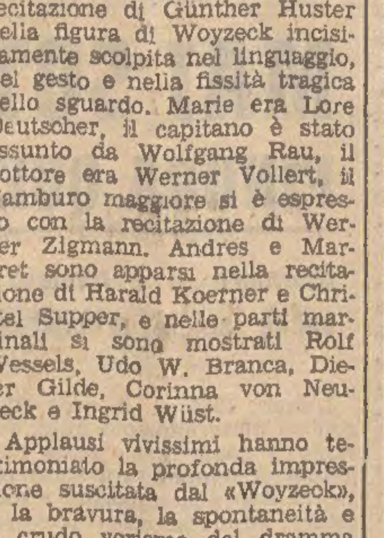
Stamane alle 10 scioglierà gli ormeggi dalla Stazione Marittima la motonave «Europa», che inizia così il primo viaggio del 1965 sulla linea espresso Trieste-Città del Capo.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Silvano Cresciani domenica 10 corr. è salpata dal nostro porto la mn. «Vulcania».

Linea Centro America - Nord Pacifico. La mn. «Paolo Toscanelli», proveniente da Venezia, è arrivata a Trieste il 10 corr. La partenza per il nuovo viaggio di uscita è prevista per il 19 corr. e ci sono fin d'ora buone prospettive di carico, sia nazionale che estero, destinato ai porti del Centro America e del Nord Pacifico.

OGGI all'ARCOBALENO
UN GIALLO - BRIVIDO di Bryan Edgard WALLACE



Cronache della televisione

Il caso Picpus

Domenica sera il commissario Maigret, impersonato dal bravo Gino Cervi, si è rimesso all'opera per dipanare un altro imbroglio poliziesco di Georges Simenon: «Il caso Picpus».

Una lieve variante, ascrivibile al mutar di stagione e quindi di abbigliamento, si può segnalare in questo nuovo ciclo. Adesso fa caldo, grondano i sudori sulla fronte laboriosa di Maigret e pertanto, ferma l'immancabile pipa tra i denti, il nostro personaggio ha riposto nel guardaroba il cappotto, ha indossato un abito chiaro e leggero e di quando in quando usa liberarsi della giacca rimanendo in bretelle e maniche di camicia. Non per questo è diminuita la sua efficienza investigativa, chè anzi, pur dovendo muoversi in un vero labirinto di situazioni quantomai oscure e tra una selva di personaggi «misteriosi», già al termine del primo episodio si poteva notare nei suoi occhi la fiammella del sorriso sornione, foriero di idee e congetture che molto probabilmente lo condurranno alla vittoria. Insomma, benchè lo spettatore non sia ancora in grado d'immaginare una sola incognita di questa equazione algebrica, può ben darsi che Maigret, fra tutti i vicoli ciecni del labirinto, abbia già scelto quello che mena alla giusta uscita.

Ed ora, poichè la storia è appena iniziata e buona parte del filo ingrossa ancora il gomitolo, basterà soltanto un breve cenno a riassumere il primo episodio. Il fatto che avvia l'inchiesta è, naturalmente, un assassinio. Una chiromante viene trovata uccisa nel suo appartamento. E questo sarebbe un caso d'ordinaria amministrazione per la polizia parigina. Sennonchè altre circostanze indubbiamente singolari sopraggiungono a complicare la faccenda. Un uomo dall'aria timida e contrita ha letto il messaggio d'un fantomatico Picpus nel quale stava scritta la condanna a morte della chiromante e subito s'è affrettato ad avvertire Maigret. Nonostante le misure di sicurezza da quest'ultimo predisposte, la mano del l'assassino ha potuto colpire con rigorosa puntualità. Ma non basta: chiuso a chiave nella cucina della morta, il commissario trova uno strano vecchietto mezzo demente, che dichiara di non sapere nulla di quanto è accaduto oltre l'uscio. Ci sono poi la moglie e la figlia del vecchio, il cui atteggiamento ispira a Maigret qualche legittima diffidenza. Alla compagnia si aggiunge ancora una contessa, sulla cui rettitudine non ci giocheremmo un soldo bucato, e infine per colmare la misura dell'intrigo, l'ometto che per primo aveva avvertito il commissario del pericolo che minacciava la chiromante, tenta di suicidarsi. Un enigma così complesso sembrerebbe materia da cervello elettronico. E invece il cervello elettronico è quello semplice, lucido e bonariamente umano d'un poliziotto che ama la buona tavola, il buon bicchiere, la serena tranquillità della brava gente. E che Gino Cervi incarna con grande bravura e naturalezza.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA CALDA PELLE»
A. KARINA - E. MARTINELLI
J. SOREL - M. PICCOLI
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21, a richiesta, replica di «Black Nativity» di Langston Hughes con Marion Williams, «The Stars of Faith», «Brother Joe May» e «The Jubilation Singers».

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 seconda e ultima rappresentazione straordinaria. Il «Teatro delle novità» diretto da Manuer Lualdi presenta Renzo Ricci e Eva Magni in «Lui e lei», novità in due tempi di Aldo Nicolai. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione 1964-65 lire 1400; balconata (indistintamente) lire 500.

C.U.C. Giovedì alle 21 all'Auditorium: «Il sale della terra» (1953) di H. Bibliman e M. Wilson.

ARCOBALENO. 16: «Lo strangolatore dalle 9 dita». Un giallo brivido di Bryan Edgar Wallace con Karin Dor, Rudolf Fernau. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 Quarta settimana: «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Voglio essere amata in un letto d'ottone», in cinemascope technicolor. Il film più divertente dopo «7 spose per 7 fratelli», con Debbie Reynolds, Horve Presnell.

GRATTACIELO. 16: «La calda pelle». Uno sconcertante film sull'amore moderno. Interpreti: Anna Karina, Jean Sorel, Elsa Martinelli, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Se non vi piacciono le donne non venite a vedere questo film.

NAZIONALE. 15.30. Terza settimana: «La caduta dell'Impero Romano», in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «La mia signora». Due ore di comicità esplosiva, nel capolavoro più divertente della stagione con Silvana Mangano e Alberto Sordi.

AURORA. 16.30 (ultima ore 22 precise), Gianni Morandi nell'attesissimo film Titanus: «In ginocchio da te», con Laura Efrikian, Gino Bramieri e Raffaele Pisu. Nella colonna del film tutte le più belle e note canzoni del popolare cantante. Prezzi normali.

CAPITOL. 14, 17.40, 21.40: «Cleopatra». Il film più famoso del mondo, con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison.

CRISTALLO. 16: «100.000 dollari al sole», in cinemascope. Un sensazionale film del regista di «Colpo grosso al Casinò», con Jean Paul Belmondo, Lino Ventura, Andrea Parisy.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Le sirene urlano... i mitra sparano». Avventura ed amore nella più scatenata interpretazione del simpatico Eddie Constantine. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Tarzan in India». Un film M.G.M. in technicolor con Jack Mahoney, il miglior Tarzan di tutti i tempi e con Gajendra il re degli elefanti.

IMPERO. 16.30. Ultime repliche: «Jerry 8¾». Technicolor con Jerry Lewis.

MODERNO. 16: «Il dominatore», con Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris, Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. giorno.

VIALE. 16: «Criniere e mantelli al vento». Un grandioso e spettacolare film d'avventure con Jeffrey Stone, Paul Campbell.

VITTORIO VENETO. 15.45: «I giorni del vino e delle rose». Jack Lemmon, Lee Remick, Charles Bickord. Le notti della vergogna e del terrore che trascinano due giovani dalla vetta della felicità ai confini della ragione. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Billy Bud» (Il vascello infernale). Una grande e drammatica avventura in uno spettacolare cinemascope con P. Ustinov, R. Ryan e M. Douglas.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16 (ult. 21.30). Solo oggi: «Appuntamento» con Annie Girardot, Claude Pascal, George Sanders. Delizioso.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo ucciso due volte». Un conflitto di passioni con Christian Wolf e Marina Petrowna.

ARISTON. 15, 18, 21: «Gli ammutinati del Bounty». Il più prodigioso film mai realizzato. Cinemascope technicolor, con M. Brando, T. Howard, R. Harris. Prezzi: lire 200 e 250. Eccezionale successo.

ASTORIA. 16.30: «La spia dei ribelli». Avventuroso con V. Heflin.

ASTRA. 16.30: «Finchè dura la tempesta». Un episodio reale della guerra sui mari durante l'ultimo conflitto. Domani: «Laddy alla riscossa».

IDEALE. 16: «Gli attendenti». Divertentissimo con Rascel, De Sica, Dorian Gray, Cervi.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie».

MARCONI. 16: «I disperati della gloria». Una vicenda umana e commovente con Curd Jurgens e Folco Lulli.

NOVO CINE. 16: «Sparate senza pietà». Avvincente con Scott Brady, Alexis Smith.

RADIO. 16: «I tre del Texas». Sensazionale western in technicolor con Tom Tryon e Stephen Mac Nally.

SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor: «La strage del 7.o cavalleggeri».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «U. B. 153: agguato sul fondo».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

DOMANI ATTESISSIMA PRIMA
AL GRATTACIELO
UN FILM DI JACQUES-YVES COUSTEAU



CON L'EQUIPE DELLA NAVE "CALYPSO"
FOTOGRAFIA DI PIERRE GOUPIL · MONTAGGIO DI GEORGES ALEPEE
MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA SERGE BAUDO · PRODOTTO DA JACQUES MAUGER
TECHNICOLOR

IMMINENTE anche a Trieste
il film che sta battendo a Parigi ogni RECORD di affluenza di pubblico
MICHELE MERCIER



la MIRISCH CORPORATION presenta
DEAN MARTIN KIM NOVAK RAY WALSTON
in un film di Billy Wilder



METRO-GOLDWYN-MAYER
SPIONAGGIO A WASHINGTON
ROBERT VAUGHN
PATRICIA CROWLEY
LUCIANA PALUZZI
METROCOLOR



un AGENTE SEGRETO in un sensazionale intrigo!

MOSTRE D'ARTE

Giovanni Barbisan alla «Bora»

Come preannunciato, stasera avrà luogo alla Galleria «La Bora» la mostra personale dell'insigne trevigiano Giovanni Barbisan.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Il bambino nel mondo; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Stagione sinfonica pubblica della RAI-TV e dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 18.50: Chirurgia senza bisturi. Colloquio con F. Columella; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Il giro del mondo», tre atti di C. G. Viola; 21.45: Musica leggera dalla Grecia; 22.10: I nostri amici, i topi, di W. Saroyan; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Casalinga '65; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.40: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Parata d'orchestre; 17.30: Notizie; 17.45: Il tè delle 18 - Spettacolino del pomeriggio; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Musica, solo musica; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Settecento italiano; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con O. Respighi; 14: Recital del pianista N. Magaloff; 15.45: Musiche di Strauss; 16.30: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Correnti filosofiche attuali in Cina; 17.45: Musiche di T. Succar.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Martin; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Mozart; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Fauré e A. Khatchaturian; 22.15: «La fiera degli asini», racconto di N. Lisi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Le voci amiche», originale radiofonico di Furio Bordon - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.15: M. Eulambio: «Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra» - Pianista A. Costantinides - Orchestra del Teatro Verdi diretta da L. Toffolo; 14.40: Dagli atti del 41.o congresso della Società filologica friulana; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Sonate del Settecento; 8.30 (17.30): Musiche romantiche; 9.45 (18.45): Compositori italiani; 10.20 (19.20): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con F. Schubert; 11.55 (20.55): «Mignon», dramma lirico in tre atti. Musica di A. Thomas; 14.10 (23.10): Serenate; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci alla ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere: 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina di cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Stoccolma; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Bar musette; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.40: Alle soglie della scienza: il ferro; 20: Telesport; 20.15: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «Al di sopra di ogni sospetto», film; 22.30: Il mondo di Hollywood: Kim Novak, una diva tra i Beats; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Mille e una Etiopia Servizio di G. G. Napolitano; 22.15: «Faust di Manhattan», di M. Nascimbene; 23.15: Notte sport.

VENDITA SPECIALE TV
ai prezzi che solo l'Universaltecnica è in grado di praticare!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI, 4

LA PROVA ATOMICA HA DECRETATO CHE NEL REPERTO DI OMBRETTA LO JODIO NON C'È

Cantano vittoria i difensori di Nigrisoli mentre i periti si accusano a vicenda

A Firenze l'esame gascromatografico è fallito a causa di un maldestro chimico e non verrà più ripetuto - Alla ripresa del processo (18 gennaio) probabile presenza dell'imputato

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 11

Buona sera. Dopo aver assistito alla trentaduesima udienza del processo Nigrisoli, dico «Buona sera» con il significato polemico tutto particolare che gli attribuiscono i romani, quando vogliono definitivamente sotterrare un argomento che ha oltrepassato i limiti della pazienza e della comprensione.

Abbiamo ufficialmente appreso stamane che lo jodio non è stato trovato alla prova atomica nelle urine di Ombretta Galeffi e abbiamo visto per la prima volta la Difesa sprizzare soddisfazione da tutti i pori per questa bella vittoria. Finalmente — pensavamo — ecco un dato sicuro fornito dalla scienza alla giustizia, dai periti ai giudici: fino a ieri ci era stato assicurato che se non c'è jodio non c'è sincurarina ed eravamo soddisfatti anche noi perchè fa piacere vedere la gente contenta. Ingenui: non avevamo tenuto conto che se uno ha vinto c'è un altro che ha perso e infatti adesso il perdente — nella fattispecie la Parte civile — sostiene che questa identità fra jodio e curaro non è affatto dimostrata, che l'assenza di jodio non esclude affatto l'iniezione di sincurarina.

Rovesciatesi clamorosamente le posizioni, respinto in alto mare dalla Parte civile il risultato di questa prova con la stessa dovizia di pareri, consulenze, esperimenti di controllo, proprio come aveva fatto tante volte la Difesa quando era toccato a lei misurarsi con risultati che non le confacevano, c'era da sperare nei lumi dell'altra indagine ordinata dalla Corte: quella gascromatografica. Peggio che andar di notte!

Ricorderete quanti discorsi si sono spesi intorno alla gascromatografia: sembrava che senza di essa il povero Nigrisoli potesse far la fine di Dreyfuss spedito innocente alla Caienna, che senza di essa si profilasse lo spettro sinistro dell'errore giudiziario, mentre facendo bollire e gassificare le urine, gli stessi difensori avrebbero potuto finalmente o non aver più dubbi sull'innocenza dell'imputato, o dirgli: «Sei stato tu!» e abbandonarlo a se stesso. Era la macchina della verità, era la prova del fuoco e tanto la si era popolarizzata che perfino i giornali si erano sentiti autorizzati a includere questa orribile e fino a ieri incomprensibile parola nei grossi titoli., forzando la loro innata tendenza ai concetti semplici e chiari.

Ebbene la gascromatografia è rimasta ingloriosamente al palo come il brocco al gran «derby» di Ascot e questo fallimento — che è definitivo poichè la prova non si farà più secondo quanto ha deciso la Corte — si contorna e si correda di elementi talmente grotteschi che neppure il più polemico dei commentatori sul tema delle perizie giudiziarie, avrebbe ritenuto immaginabili.

Tremo ritentare la prova non sulle urine ormai inquinate, perchè altrimenti sarebbe una burletta; potremo ritentarla sulla macchia della carta della cromatografia, ma bisogna controllarne la purezza. Per questo occorre tempo. Forse fra dieci giorni potremo dare una prima risposta».

Torna Liberti a difendersi. Lo fa con disinvoltura, come di chi ritenga di non aver poi combinato un così grosso guaio quale si vorrebbe far credere. Dice che non portò il campione perchè irrimediabilmente alterato, essendosi dovuto trattarlo con procedimento radiochimico dato che lo jodio non era saltato fuori alla prima osservazione spettrofotometrica. Dice che la riservatezza impostagli sui risultati della Casaccia gli aveva impedito di spiegare i motivi per cui riteneva di dover aggiungere joduro. Dice che della sua decisione informò «ad alta voce» tutti i colleghi in laboratorio, ma aggiunge — «sembra che qualcuno fra loro non abbia sentito». Conferma infine che l'eliminazione dello joduro è abbastanza semplice.

Il Presidente, che è molto più calmo del suo collega dell'Accusa, sospende la seduta «perchè la Difesa abbia almeno modo di leggere la relazione del consulente della Parte civile».

Delitala la legge, ma la lettura non cambia le cose: poco prima di mezzogiorno, ripresa l'udienza, egli comunica che la sua opposizione rimane. «Era prevedibile — dice — che la Parte civile non si arrendesse. Fino a ieri tutti dicevano che se non c'era jodio non c'era sincurarina ed ora si attesta su una diversa trincea, infirma la validità della prova voluta dagli stessi periti d'ufficio, altera i dati di fatto, afferma per bocca di un fisico che essa era comunque irrilevante, sostenendo che la Galeffi è morta in cinque minuti e in questo breve tempo lo jodio non poteva passare, mentre finora proprio la Accusa ha sostenuto che la sua morte si compì entro quindici minuti dalla iniezione».

«Finalmente sono loro a difendersi» grida trionfalmente Delitala, rilevando che l'atteggiamento di oggi contrasta con tutto l'atteggiamento precedente e ironizzante su certe prove che i consulenti di Parte civile avrebbero affrettatamente predisposto ieri, sacrificando anche loro alcuni poveri cani, nel tentativo di dimostrare che lo jodio prima di scendere nelle urine è assorbito dalla vescica.

Risponde De Marsico contestando che la Parte civile abbia mutato atteggiamento, affermando che le riserve sullo jodio erano già state avanzate fin dall'inizio, dopodichè si alza a parlare il Pubblico Ministero. Pier Luigi Leoni è dotato di una irruenza e di una impulsività che in fondo denotano un temperamento simpaticamente generoso. Vi è che tali manifestazioni non riscuotono alcuna simpatia presso i difensori. Lo abbiamo visto nel passato, lo rivediamo oggi. Infatti gli animi si scaldano subito oltre misura.

P.M.: «Adesso i difensori vogliono chiudere la porta alla verità e me ne meraviglio poichè non erano così sottili quando erano loro a volere far parlare i propri consulenti».

DELITALA: «E' ora che lei la finisca con le allusioni al nostro comportamento».

Le deliberazioni e le ordinanze sono state due: con la prima la Corte ha deciso di accogliere la relazione del prof. Della Corte come tutte le altre che le parti vorranno presentare, rinviandone l'esame a una successiva discussione sul merito delle prove e invitando per intanto Difesa e Parte civile ad avanzare eventuali istanze in ordine ai risultati riferiti dai periti.

L'unica istanza è quella di Delitala perchè la gascromatografia sia comunque esperita nonostante l'incidente occorso: al quai proposito egli esprime tutta la sua deplorazione per il maldestro dello joduro. «Si agì a fin di bene, certo — egli dice — ma se ognuno, sempre a fin di bene, avesse aggiunto qualcosa di suo, cosa sarebbe mai successo?». «Della gascromatografia — aggiunge poi, evidentemente allo scopo di chiarire urbi et orbi che la Difesa si considera oggi vittoriosa — noi non abbiamo più bisogno; tuttavia la si faccia anche se occorrerà aspettare una decina di giorni».

La Parte civile e il Pubblico Ministero si oppongono e mentre la Corte si alza, quell'impertinente di Delitala dice ancora rivolto al Presidente: «Scriva nell'ordinanza che Liberti ha inquinato il reperto, ma lo scriva lei: dica che è per questo che la gascromatografia non si può più fare».

La Corte non ha detto che Liberti ha inquinato le urine, ma la gascromatografia non si farà lo stesso. «Ritenuto — dice l'ordinanza — che il processo appare istruito sufficientemente e che quindi inutili si appalesano nuovi esperimenti specie tenuto conto delle gravi e numerose riserve costantemente espresse dai tecnici, considerato che per consentire a periti e consulenti di formulare osservazioni sulle relazioni scritte, devesi rinviare la chiusura del dibattimento ad altra data, per questi motivi revoca la prova gascromatografica e fissa la prossima udienza al 18 corrente».

All'ultima ora si apprende, da buona fonte, che il dottor Carlo Nigrisoli comparirà davanti ai giudici della Corte di Assise di Bologna nella udienza del 18 gennaio prossimo.

Carlo Gigli

Un contributo alla giustizia che diventa un contributo al caos

Uno dei particolari più grotteschi è questo. Ricorderete che nelle udienze scorse uno dei periti d'ufficio si rese interprete del «desiderio dei chimici» di portare il loro contributo alla giustizia, di essere chiamati a far sentire la loro voce nel processo Nigrisoli. «Come tecnico e come chimico — aveva scritto questo perito al Presidente De Gaetano in data 23 dicembre — ambirei a che il senso di incertezze e scetticismo destato nella Corte e nell'opinione pubblica dalla prova biologica, venisse eliminato e si guardasse con confidenza e fiducia ai mezzi di ricerca di cui la chimica dispone». Ricorderete anche la indiscrezione di cui vi avevo fatto parte in quella occasione: e cioè che non molto tempo prima si sarebbe tenuta a Roma una riunione di chimici per lamentare che la Corte di Bologna nell'ordinare tante ricerche scientifiche non avesse pensato di interpellare gli esperti di questo ramo della scienza, i quali avrebbero potuto fornire utilissime nozioni ai giudici.

La cosa era già abbastanza impensata, ma non era nulla a paragone di quel che è successo dopo. I chimici sono venuti, hanno messo le mani dentro i delicati congegni del processo Nigrisoli, così come era nei loro voti, e adesso si scopre che a mandare a pallino la gascromatografia, mediante un'operazione chimica rivelatasi disastrosa, è stato proprio il perito che aveva scritto quella lettera con quella frase e al quale, per così inopinato maldestro, un paio di avvocati lunghi di lingua hanno affibbiato stamane il soprannome di «Gian Burrasca». E' per tutti questi motivi che dico «Buona sera» dopo aver ascoltato la trentaduesima udienza del processo Nigrisoli.

Stipati come sardine in una sala di dieci metri per otto, che sembrava di stare in un tram nell'ora di punta e alcuni di noi, tra cui il sottoscritto, avevano dovuto cacciarsi dietro le sbarre dove di solito stanno i presunti assassini con i loro bravi carabinieri (ma quest'aula era la vera sede delle Assise di primo grado perchè quella vastissima dove eravamo stati fino all'altro giorno era quella delle Assise di appello, dovuta sgombrare per l'inaugurazione dell'anno giudiziario che sarà tenuta dopodomani), vediamo dapprima comparire i tre periti nucleari e poi i sette gascromatografici. Con i primi — Arnaldo Liberti, Franco Dobici e Antonio Moauro — si va lisci.

Legge la relazione Dobici. Sono due paginette dattiloscritte di cui interessano queste ultime righe dedicate al risultato: «La definitiva analisi allo spettrofotometro gamma, dopo 30 minuti di irraggiamento, ha permesso di stabilire che il contenuto in jodio nelle urine di Ombretta Galeffi è inferiore al limite di sensibilità del metodo e sta quindi entro il livello fisiologico». Il metodo di ricerca nucleare applicata al Centro della Casaccia scopre lo jodio fino alla quantità di un decimilionesimo di grammo e quindi il risultato ha questo significato: che non c'è jodio dovuto a sincurarina poichè esso avrebbe dovuto avere valori almeno 500 volte superiori.

Mentre si intrecciano i commenti in aula soprattutto riguardo al fatto che le prime indiscrezioni trapelate l'altro ieri dalla Casaccia sembravano indicare un risultato del tutto opposto, il Presidente chiama i periti dell'altra prova, ma Zaganelli interviene per annunciare che la Parte civile ha osservazioni da fare sullo jodio. Il Presidente dice che è meglio farle dopo; Zaganelli insiste; Delitala, che ha colto a volo l'antifona dell'avversario, osserva che se si vuole contestare il significato della prova, discutere cioè se lo jodio della sincurarina passa o non passa nelle urine qualora la minzione sia seguita da morte nel breve spazio di tempo in cui si completa l'azione letale del curaro, tale contestazione deve essere svolta in altra sede e non adesso.

L'osservazione di Delitala appare logica e si passa ai periti gascromatografici. Sono sette, ma la relazione è firmata soltanto da sei perchè uno di essi si è ritirato sotto la tenda con lo stesso sdegno con cui vi si ritirò Achille sotto le mura di Troia. Riferisce Arnaldo Liberti, ordinario di chimica analitica all'Università di Napoli, che fa parte di entrambi i collegi peritali. La prova non andò oltre gli esperimenti di controllo perchè quando si passò ad esaminare il reperto di Ombretta, gli apparecchi si bloccarono. A cosa era dovuta questa jattura? Al fatto che lui, Liberti, aveva creduto bene di aggiungere a quel poco più di mezzo centimetro cubo di preziosissime urine una goccia di joduro di potassio. Liberti spiega allora perchè lo fece fra il silenzio dei suoi colleghi che stanno dietro a lui con il viso cupo e gli occhi bassi. «L'aggiunta — spiega — fu da me ritenuta necessaria in seguito al risultato ottenuto alla Casaccia: non c'era jodio e pertanto occorreva immettere un certo quantitativo altrimenti la sincurarina non sarebbe comparsa alla gascromatografia. La sincurarina è un joduro, un composto chimico come il sale da cucina che si dissocia nei suoi due elementi e se uno non c'è, l'altro da solo non può comparire, perchè la gascromatografia rivela il composto nel suo insieme e non in singoli elementi che lo compongono.

Trabocca il vaso per la goccia di joduro

La spiegazione è quella che è e se Liberti mostra di crederci, tentando di sdrammatizzare lo accaduto, poichè secondo lui lo joduro di potassio può facilmente essere estratto e tutto ritornare come prima, il dramma scoppia quando intervengono gli altri periti, poichè essi sostengono che Liberi agì senza informarli, fece tutto in segreto. Le loro gravi dichiarazioni ci danno un'idea di quello che deve essere successo a Firenze ieri e l'altro ieri in seguito all'alzata di idea avuta da Liberti che pare abbia fatto correre parole grosse fra i sette professori.

Il primo a protestare è il prof. William Ferrari di Cagliari. Dice: «Ogni variazione del metodo doveva essere concordata fra noi in precedenza e questo non è stato fatto. Dichiaro che io non sono stato avvertito e me ne dolgo perchè ora ci troviamo dinanzi a un'altra novità senza precedenti: quella di dover estrarre joduro da urine in cui si presume la presenza di sincurarina».

Ma il più seccato di tutti è Francesco Maria Antonini (quello che non ha firmato la relazione) e non ha tutti i torti, poichè la prova si compie nel suo Istituto di gerontologia e ne andava del buon nome del sodalizio, di cui ne è direttore e dei suoi aiutanti. Quale avanguardia del gruppo Antonini, si fanno dapprima avanti costoro: gli aiuti Antonio D'Alessandro e Pietro Tinti.

Dice D'Alessandro: «L'aggiunta di joduro ha bloccato il potere analitico della colonna dell'apparecchio apprestata specificatamente per la sincurarina. Liberti ci informò della sua idea, ma noi pensavamo che lo joduro sarebbe stato aggiunto alle urine di controllo, non mai a quelle della Galeffi». Dice Tinti: «L'aggiunta fu effettuata all'insaputa o contro la volontà degli altri periti e ritengo che almeno per il momento la prova non sia più effettuabile».

Avanza Antonini, grave, solenne, quasi tragico: sembra Enrico IV. «Non ho firmato — dice — perchè la relazione, non dando alla Corte alcuna possibilità di decidere, è documento inutile. Abbiamo predisposto tutto con accuratissime precauzioni perchè l'esperimento riuscisse e in prove prevedenti su urine di controllo avevamo già constatato che l'aggiunta di joduro bloccava gli apparecchi. Domandai a Liberti se aveva portato il campione irraggiato alla Casaccia perchè ci eravamo trovati d'accordo nel ritenere che se non si rinveniva lo jodio, il campione non doveva aver subito alterazioni. Non lo aveva portato. Gli domandai se poteva comunicarci i risultati della prova nucleare che ci sarebbero stati di aiuto per la gascromatografia. Non ce li comunicò. Ha aggiunto joduro per una ragione che non ci ha spiegato. Lo annunciò sottovoce a due colleghi. Io lo seppi, ma non mi preoccupai perchè ritenevo lo aggiungesse alle urine di controllo. Il motivo di questa iniziativa doveva essere chiarito: anche se svelava il risultato della prova della Casaccia, non veniva meno al dovere del segreto poichè noi siamo periti come lui. Questo modo di agire ci ha irritato; è stato un sotterfugio.

Nuovo cambio di tono: ora Antonini si scalda, è tutto agitato, nella foga volta le spalle alla Corte, poi chiede scusa, si rigira verso il Presidente, ma è chiaro che non a lui è rivolto il suo discorso: «Ora si dice che si può togliere lo joduro, ma lo tolga chi ce lo ha messo, perchè chi rompe paga. Noi poniamo lo scriva lei: dica che è per questo che la gascromatografia non si può più fare».

PER LA FORMULAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DELLA REGIONE

LE NORME FINANZIARIE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani riunione dell'Assemblea per discutere gli strumenti di programmazione in rapporto al piano quinquennale nazionale

Dopo tre giornate di intensi lavori, svoltisi a Trieste da venerdì a domenica scorsa, la Commissione paritetica riunitasi nella sede della Giunta regionale di piazza Oberdan, ha praticamente definito le norme di attuazione dello Statuto regionale in materia di patrimonio e ha discusso e adottato gli orientamenti generali che presiederanno alla stesura dello schema del decreto legislativo riguardante il controllo della Regione sugli atti degli Enti locali. Circa il trasferimento dei beni dello Stato alla Regione Friuli - Venezia Giulia, i commissari hanno convenuto di ripartire la materia in due schemi di decreto da proporre al Consiglio dei Ministri, il primo in attuazione dell'art. 55, il secondo in attuazione al successivo art. 56 dello Statuto speciale. In sostanza la Commissione ha deciso di distinguere il trasferimento alla Regione dei beni indisponibili (foreste, miniere, acque minerali e termali, cave e torbiere) e quello dei beni immobili disponibili.

La decisione formale circa i due provvedimenti sarà comunque presa nella prossima riunione della Commissione, che avrà luogo a Roma, presso l'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio, e per la quale è stata indicata la data del 28 gennaio. Nel frattempo dai competenti Ministeri dovrebbero pervenire ufficialmente alla Commissione gli elenchi dettagliati dei beni dello Stato che si trovano nel Friuli - Venezia Giulia e formano oggetto dei due decreti legislativi. Verrà quindi continuata la discussione e definito lo schema del decreto legislativo relativo ai controlli della Regione sugli atti degli enti locali.

Si apprende intanto da notizie d'agenzia che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che dovrebbe svolgersi in settimana, tra i vari provvedimenti all'ordine del giorno, dovrebbe esserci anche l'esame delle norme di attuazione di carattere finanziario riguardanti l'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia. L'approvazione di queste norme — si sostiene negli ambienti politico - amministrativi della Regione — è indispensabile per giungere alla definitiva organizzazione del settore amministrativo e per permettere alla Giunta di procedere alla formulazione del bilancio di previsione e al Consiglio di discuterne la relativa approvazione. Tali norme di attuazione riguardano in particolare la devoluzione alla Regione di quelle quote erariali previste dallo Stato che assommano ad oltre 20 miliardi annui.

Sulla loro formulazione la Commissione paritetica preparò lo schema di progetto legge già nello scorso novembre. Se il Consiglio dei Ministri approverà nella prossima seduta le norme di attuazione di carattere finanziario, è probabile che il primo bilancio di previsione regionale possa andare alla discussione del Consiglio regionale già entro la metà del prossimo febbraio, in maniera che l'attività della Regione non abbia a subire ulteriori ritardi. Dopo l'approvazione ministeriale, l'iter burocratico richiede un lasso di tempo di una quindicina di giorni tra la firma del Presidente della Repubblica, la promulgazione e la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

La quarta Commissione permanente del Consiglio regionale (industria, commercio, artigianato) è convocata per le 10 di oggi a Palazzo Modello. E' all'ordine del giorno l'esame della proposta di legge regionale, di iniziativa del consigliere Morelli, concernente l'autorizzazione all'emissione di azioni al portatore nella Regione.

Il 15 corrente, alle 9.30, si riunirà la terza Commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) per procedere all'esame preliminare della proposta di legge, di iniziativa del consigliere Ginaldi, per l'istituzione di assegni di studio e di rimborsi delle spese di viaggio agli studenti delle scuole medie e degli istituti professionali del Friuli - Venezia Giulia; la relazione introduttiva sarà svolta dalla consigliere Pittino.

Come già annunciato, domattina si riunirà al palazzo comunale il Consiglio regionale. Il tema centrale della riunione di domani riguarderà la legge sugli strumenti e procedure della programmazione regionale. Il documento predisposto dalla Giunta e dedicato ai problemi economico-finanziari del Friuli - Venezia Giulia in ordine al piano quinquennale nazionale, sarà discusso dunque domani. Il dibattito in Consiglio sarà introdotto da due relazioni: una di maggioranza, che sarà svolta dal cons. Mizzau, ed una di minoranza, da parte del cons. Bacicchi, che sono state già distribuite assieme all'ordine del giorno della seduta. Una prima indicazione sull'atteggiamento dei vari gruppi consiliari si era avuta in dicembre in sede di commissione; si erano espressi favorevolmente al provvedimento i consiglieri democristiani, socialdemocratici, socialisti, ed il rappresentante dell'Unione slovena; contrari i liberali ed i missini; astenuti i consiglieri comunisti.

Ieri sera, nel corso della radiotrasmissione «Oggi alla Regione», l'assessore Cocianni ha presentato ai radioascoltatori il disegno di legge sulla programmazione, illustrandone brevemente i tre momenti: elaborazione tecnica, consultazione sociale, determinazioni politiche. Questi tre momenti comprenderanno gli aspetti economici, sociali e territoriali della Regione, in modo armonico e convergente.

«Sarà così meglio garantito — ha affermato l'assessore Cocianni — il processo di sviluppo della Regione e l'allineamento sia con la programmazione economica nazionale che con la nuova legislazione urbanistica».



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

New York — Giovani americani, vestiti pesantemente data la bassa temperatura e la neve che copre la città, osservano divertiti alcuni membri dell'«Orso Polare Club» che giocano in costume da bagno nelle gelide acque di Coney Island

CANTANTI ITALIANI E STRANIERI DAL 28 AL 30 GENNAIO A SANREMO

Annunciati gli abbinamenti alle 24 canzoni del Festival

Presentatori delle serate saranno Mike Bongiorno e Grazia Maria Spina La RCA italiana ha ritirato i propri artisti - Precisazioni dell'ATA

Sanremo, 11

La Società A.T.A. — che organizza il XV Festival della Canzone — ha oggi comunicato i nomi dei quarantaquattro cantanti, italiani e stranieri, che le sere del 28, 29 e 30 gennaio eseguiranno nel salone dei Festival del Casinò di Sanremo le ventiquattro canzoni ammesse. L'abbinamento-cantanti è il seguente:

1) «Abbracciami forte» di Mogol-Donida (cantante italiano Ornella Vanoni; cantante straniero Udo Jurgens); 2) «Amici miei» di Pallavicini-Colonnello (Nicola Di Bari; Gene Pitney); 3) «Aspetta domani» di Fred Bongusto (Fred Bongusto; Julie Rogers); 4) «Cominciamo ad amarci» di Pallavicini-Mescoli (John Foster; Joe Damiano); 5) «Devi essere tu» di D'Acquisto-Ricky Gianco (Ricky Gianco; Jody Miller); 6) «Di fronte all'amore» di Simoni-Bindi (Gianni Mascolo; Dionne Warwick); 7) «E poi verrà l'autunno» di Amurri-Bascerano (Don Miko; Timi Yuro); 8) «Ho bisogno di vederti» di Ramsete-Ciampi (Gigliola Cinquetti; Connie Francis); 9) «Il tuo amore» di Bruno Lauzi (Bruno Lauzi; Ken Raukin); 10) «Invece no» di Pallavicini-Leoni (Betty Curtis; Petula Clark); 11) «Io che non vivo senza te» di Pallavicini-Donaggio (Pino Donaggio; Jody Miller); 12) «Io non volevo» di Leva-Reverberi (Giordano Colombo; Hoagy Lands); 13) «I tuoi anni più belli» di Mogol-Gaspari-Polito (Iva Zanicchi; Gene Pitney); 14) «L'amore è partito» di Beppe Cardile (Beppe Cardile; Anita Harris); 15) «L'amore ha i tuoi occhi» di Pallavicini-Kramer (Bruno Filippini; Yukari Ito); 16) «Le colline sono in fiore» di Calibi-Angiolini (Wilma Goich; Minstrels); 17) «Mia cara» di Mogol-Massara (Robertino; Daniel Gerard); 18) «Non a caso il destino ci ha fatto incontrare» di Antartide-C. A. Rossi (Franco Tozzi; Johnny Tillotson); 19) «Prima o poi...» di Amurri-Ferrari (Remo Germani e «Le Amiche»; Audrey); 20) «Se piangi; se ridi» di Mogol-Marchetti-Satti (Bobby Solo; Minstrels); 21) «Si vedrà» di Gentile-Lentini (Vittorio Inzaina; «I Surfs»); 22) «Ti credo» di Amendola-Gagliardi (Peppino Gagliardi; Timi Yuro); 23) «Tu che ne sai» di Amurri-Pisano (Fabrizio Ferretti; Dusty Springfield); 24) «Vieni con noi» di Maresca-Pagano (Milva; Bernd Spier).

Completeranno il quadro dei protagonisti del XV Festival: trentacinque orchestrali, quindici direttori d'orchestra (fra i quali i maestri Pataccini, Leoni, Gianfranco Intra, Peter De Angelis; Ceragioli, A. Martelli, B. Martelli, Reverberi, Monaldi, Sili, Libano, Marchetti), un coro e due presentatori, cioè Mike Bongiorno e Grazia Spina.

Le prove per la lettura e la correzione degli «arrangiamenti» avverranno a Milano, presso la «Voce del Padrone» il 20, 21, 22 e 23 gennaio. La mattina di lunedì 25 gennaio tutti gli artisti dovranno essere presenti a Sanremo, a disposizione dell'organizzazione.

Relativamente al ritiro dal XV Festival delle canzoni e dei cantanti della R.C.A. Italiana, la Società A.T.A. ha precisato: «1) In data 4 - 12 - 1964 il consigliere delegato e direttore generale della Casa discografica romana, rag. Ornato, indirizzò all'A.T.A. il seguente telegramma: «Confermando telefonata odierna Melis ove A.T.A. impossibilitata accogliere le canzoni tutte accoppiate Anka, Barriere, Dalida, Sedaka, Paoli, preghiamovi escludere canzoni stesse»; 2) In pari data l'A.T.A. rispose: «Riferimento vostro telegramma, spiacenti vostra decisione provvediamo escludere vostre canzoni Festival Sanremo come da vostra richiesta».

«All'origine della decisione della R.C.A. Italiana non furono quindi valutazioni sulla validità artistica di canzoni o cantanti — conclude il comunicato della Società organizzatrice — ma soltanto un legittimo rifiuto dell'A.T.A. alla imposizione della Casa discografica di voler includere cinque sue canzoni fra le ventiquattro finaliste del Festival».

In merito a questa precisazione che riguarda il ritiro dei propri artisti dal Festival di Sanremo, la R.C.A. Italiana ha dichiarato quanto segue: «I motivi che hanno originato la nostra decisione di non partecipare al prossimo Festival della canzone italiana sono già stati ampiamente esposti a suo tempo alla stampa e vengono oggi confermati dall'elenco ufficiale dei partecipanti alla manifestazione. Come si può vedere, infatti, alcune Case discografiche ed editrici sono rappresentate in maniera sproporzionata rispetto alla loro attività sul mercato nazionale».

ARRESTATO IERI A ROMA DALLA «SQUADRA MOBILE»

Un terzo turco alla ribalta nella vicenda dei gioielli

E' l'uomo che ha falsificato i passaporti dei due ladri

Firenze, 11

Agenti della Squadra mobile romana agli ordini del dott. Gianfrancesco, hanno tratto in arresto questa mattina il quarantenne Eskin Mohittin, di nazionalità turca, complice di Suat Eren-Kaja e di Henry Najar, i due turchi arrestati in drammatiche circostanze all'alba dell'altro ieri e autori del clamoroso furto di gioielli per centocinquanta milioni perpetrato ai danni della connazionale Dolly Kohenka.

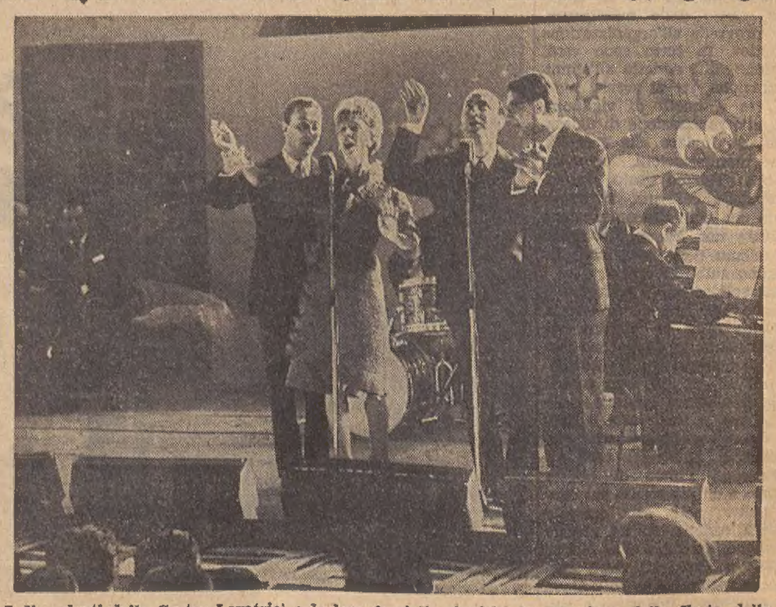
Il Mohittin, terzo uomo di tutta questa vicenda che, pur essendosi snodata tra Firenze e Roma, ha assunto tutti i toni e le caratteristiche di un «colpo» di pretto stampo internazionale, abitava in un appartamento nei pressi della Stazione Termini ed era colpito da ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Firenze. Nel corso delle indagini è emerso che egli era l'uomo che forniva all'Eren-Kaja e al Najar i passaporti falsi. Non solo a questo comunque si limitava la sua attività, che è stato accertato essere il Mohittin coinvolto in un traffico di assegni e «traveller's chéques, falsificati. In effetti, durante una perquisizione effettuata nell'appartamento del Mohittin, la polizia ha rinvenuto un gran numero di tali effetti.

E' stato sottoposto, negli uffici di via San Vitale, ad un lungo e minuzioso interrogatorio. Nella tarda serata è partito alla volta di Firenze, sotto la scorta di un sottufficiale di Pubblica Sicurezza e di alcuni agenti. Le indagini sull'attività del Mohittin non si sono comunque concluse. Dettagliate ricerche infatti sono tuttora in corso, oltre a Roma, nelle città di Milano e Firenze dove risulta che in precedenza il Mohittin abbia svolto una proficua attività.

Con l'arresto del Mohittin, comunque, si può ormai ritenere conclusa la vicenda che ha tenuto impegnati per più giorni gli uomini della «Mobile» fiorentina prima e di quella romana poi. Com'è noto gli autori del furto di gioielli ai danni della signora Dolly Kohenka erano stati tratti in arresto mentre a bordo di un taxi, stavano dirigendosi verso il «Terminal» della stazione.

In serata Esken Hohittin è giunto a Firenze e subito è stato introdotto nella stanza del dirigente della Squadra mobile, dott. D'Alessandro il quale, com'è noto, conduce l'inchiesta sul falsi traveller's chèques ritrovati sotto il materasso del letto nel quale i due turchi avevano dormito in casa Kohenka.

IL QUARTETTO CETRA ALLA CASTOR



I dipendenti della Castor Lavatrici e le loro famiglie riunitisi in occasione della Festa della Befana per il tradizionale scambio di auguri e di doni, hanno avuto la gradita presenza del Quartetto Cetra che ha rallegrato l'atmosfera con alcune vivaci e simpatiche interpretazioni

EVOLUZIONE DEL PIU' DRASTICO MEZZO DI LOTTA SINDACALE

Ha perso di drammaticità l'occupazione delle fabbriche

Sempre eccezionalmente grave, la misura è però uscita dall'antica cornice di violenza Il caso esemplare di un opificio romano di grandi macchinari per l'industria edile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Quelli della «Fiorentini» hanno trascorso il Natale in fabbrica, quest'anno, e anche la notte di San Silvestro. Ora sono ancora lì. Quasi sul tetto dell'edificio c'è una grossa scritta in rosso su fondo bianco: «Fabbrica occupata», e poi a sinistra e a destra, lungo la cancellata di cinta, decine di altri cartelli: «Non un colosso d'argilla, ma una fabbrica dal cuore d'acciaio», oppure «La Costituzione garantisce il lavoro, ma la realtà è un'altra», «Non vogliamo far politica, chiediamo un lavoro tranquillo». Passare di là, sulla via Tiburtina, a vedere la fabbrica con tutti quei cartelli e la moltitudine degli operai che stanno asserragliati dentro col naso attaccato alle vetrate, fa un certo effetto. E' uno strano, inquietante paesaggio.

Ma ciò che più colpisce è la la sua tranquillità. Uno sente dire: «Fabbrica occupata!», e pensa chi sa che: lotte, tensione, turbolenza, manganellate, atmosfera di guerra. Invece non c'è niente di tutto questo. Quell'isola silenziosa sulla Tiburtina è come una vetrina dei nuovi tempi: niente stato d'emergenza, niente «cariche selvagge» della polizia, niente «corazzata Potiemkin». Nitore di vetri e di cemento, linguaggio muto di scritte, operai silenziosi dietro le vetrate. E nello spiazzo decine di auto, tutte in fila, ordinate, le automobili di quelli che stanno dentro, naturalmente, degli operai che hanno occupato la fabbrica, che ora non hanno i soldi per la benzina, e non solo per la benzina. Fuori c'è un camioncino della polizia, che staziona lì giorno e notte. Ma «pro forma». Tanto si sa che non succede niente. «E che deve succedere?», mi dicono gli operai. «Ma quelli della polizia — dico — se vogliono, possono venire qui per farvi sloggiare?». «Certo che lo possono. Ma non ci vengono. Ecco tutto». «E i proprietari, non sono ricorsi alla magistratura?». «Sì, ci hanno fatto l'ingiunzione, ed ora aspettiamo l'ufficiale giudiziario. Ma sa, queste son cose che vanno un po' per le lunghe. Nel frattempo tante altre cose possono accadere, può accadere che la faccenda si risolva...».

La faccenda è questa: la «Fiorentini» è un'industria che produce escavatori, gru, macchine edili. E' molto nota in Italia e all'estero. Fino a qualche anno fa le cose andavano molto bene, specie per le commesse che venivano da altri Paesi. Poi l'affacciarsi di nuovi grossi complessi industriali sul mercato interno e straniero, la concorrenza, l'aumento dei costi di produzione la misero in crisi e la costrinsero a ripiegare le vele. Cominciarono i licenziamenti, la riduzione degli orari di lavoro, ritardi nel pagamento dei salari. Sia per opporsi ai licenziamenti, sia perchè temono la definitiva chiusura della fabbrica, gli operai, il 14 dicembre scorso, la occuparono, invitarono i dirigenti a uscire, sigillarono con ferro e piombo le porte di tutti i reparti, chiusero i cancelli e si stabilirono dentro, al pianterreno del palazzo della direzione. E lì stanno ancora, da quel giorno: mangiano, dormono e quando non fanno riunioni si mettono a guardare la televisione, oppure si mettono dietro le vetrate a guardare lo squallido paesaggio della «banlieue» romana, gli autobus che passano sulla Tiburtina e la pioggia fitta, ostinata di questo cupo inverno 1965.

Dentro, la vita trascorre come in una caserma. Stazionano in vari turni, di 200 persone per volta. Fuori vi sono pattuglie che perlustrano incessantemente lo stabilimento. All'ingresso c'è una baracca, messa su con tavole e lamiere, con un corpo di guardia. Non può entrare nessuno; ma se dite che siete giornalista vi scortano subito con grande cortesia in direzione. Lì c'è un comitato, eletto dalle maestranze, che provvede all'organizzazione logistica. In tutto sono venti persone: due addette all'amministrazione, tre ai servizi mensa, tre a quelli di vigilanza, tre all'organizzazione di delegazioni da inviare alle autorità, alle manifestazioni, eccetera. Poichè abbiamo usato l'immagine della caserma, aggiungeremo che ogni domenica viene officiata una Messa, detta dal cappellano delle fabbriche che sorgono sulla Tiburtina.

La solidarietà manifestatasi attorno agli uomini di questa fabbrica offre un quadro impressionante. In tutto sono riusciti a raccogliere oltre quindici milioni, di cui otto offerti dalla presidenza centrale delle ACLI, che a loro volta li hanno raccolti mediante varie sottoscrizioni. In verità tutti attribuiscono l'invio di questa somma a un intervento del Santo Padre; nella sala centrale della Direzione, su un grande tabellone, spiccano due lettere inviate a Paolo VI dagli operai: la prima, che sollecitava un suo aiuto, materiale e spirituale, e la seconda in cui lo si ringrazia per la somma pervenuta da parte delle ACLI.

Si possono leggere inoltre lunghissimi elenchi di offerte: da quella dei portuali di Civitavecchia a quella personale del dott. Livio Labor, da quella dell'ATAC a quella personale del Sindaco di Roma, da quella della Parrocchia di S. Maria Ausiliatrice a quella dell'Officina della Banca d'Italia. Ci vorrebbe un intero quaderno per citare tutte le varietà delle offerte: letti smontabili e materassi per dormire la notte in quel luogo, bombole per le stufe a gas, lampadine, libri, giocattoli per i figli degli operai, decine di bottiglie di liquore, spumante, damigiane di vino, un centinaio di polli, più di un centinaio di panettoni, quintali di frutta offerta dai Mercati Generali, latte, formaggio, pane, zucchero, sigarette, dolci, olio, carne e pomodoro in scatola, biscotti, agrumi, caffè, salamini, panforte e perfino scatole di cerini.

Particolare che merita una menzione: l'ascensore e i telefoni interni sono stati bloccati. «Perchè?», domando. «Per risparmiare. Anche se alla fine saranno i proprietari a doverle pagare, le bollette salate non piacciono a nessuno, neanche a noi».

Plinio Salerno



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pinerolo — Gli operai che hanno occupato la Cartiera Beloit per protestare contro una serie di licenziamenti annunciati dalla direzione assistono alla Messa celebrata nello stabilimento

GROSSO COLPO IN UN APPARTAMENTO A ROMA

Pellicce per 12 milioni rubate a una tedesca

I malviventi, evidentemente ben informati hanno approfittato di un viaggio della straniera

Roma, 11

Gioielli, oggetti d'oro e pellicce per un valore di oltre dodici milioni sono spariti dallo appartamento di una signora tedesca, a Monte Mario. L'appartamento è stato messo a sacco da ignoti malviventi che, dopo essere presumibilmente penetrati nella casa servendosi di chiavi false, hanno rovistato in tutte le stanze e si sono eclissati dopo essersi impossessati degli oggetti di maggior pregio.

La signora Frieda Hann Kerica, di 48 anni, abitante in via Guido Alfani, ha avuto l'amara sorpresa di constatare, al ritorno di un viaggio in Germania, che i ladri avevano preso di mira la sua abitazione. La signora Hann, che è proprietaria di uno stabilimento industriale ad Alfdorf, in Germania, si era da qualche tempo trasferita a Roma ed aveva acquistato un appartamento nella zona di Monte Mario; alla vigilia di Natale aveva deciso di trascorrere in Germania un paio di settimane.

E' partita in aereo il 24 dicembre scorso. Al ritorno a Roma, appena messo piede nell'abitazione, la signora Hann ha avuto l'impressione che le stanze fossero state devastate da un ciclone: gli armadi erano spalancati, cassetti gettati sul pavimento insieme a capi di abbigliamento e oggetti. La signora riavutasi dal più che comprensibile sbigottimento, ha telefonato ai carabinieri.

Nel corso di un primo inventario si è accertato che i ladri hanno rubato solo gli oggetti di maggior valore e che possono essere più facilmente smerciati; è sparito un cofanetto contenente alcuni gioielli e bracciali e da un armadio sono state asportate pellicce di notevole pregio. Il bottino, come si è detto supera complessivamente i dodici milioni di lire. Sul posto si sono recati anche i tecnici della «Scientifica» per rilevare le impronte lasciate dai malfattori; il «colpo» era stato studiato in tutti i suoi particolari ed è evidente che gli autori dovevano essere a conoscenza della partenza della padrona di casa.

Traffico in Versilia di false monete d'oro

Viareggio, 11

I carabinieri di Viareggio hanno accertato che monete false d'oro antiche sono state spacciate in Versilia. Si tratta delle monete coniate in una zecca clandestina scoperta tempo fa a Casalecchio. Gli spacciatori sono riusciti a venderne in Versilia per otto milioni di lire.

SECONDO LE STATISTICHE SUL PERIODO GENNAIO-OTTOBRE 1964

E' in flessione il numero degli incidenti della strada

Risulta minore anche la cifra delle vittime e dei feriti Contrazioni fino all'otto p. c. nel traffico ferroviario

Roma, 11

In base ai dati rilevati dallo ISTAT (Istituto centrale di statistica) il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-ottobre 1964 è risultato di 271.265 contro 290.757 dello stesso periodo dell'anno precedente con una diminuzione del 6,7 percento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 7.797 contro 8097 dello stesso periodo dello anno precedente con una diminuzione del 3,7 percento e quello dei feriti di 188.786 contro 194.623 con una diminuzione del 2 percento nei confronti dello stesso periodo del 1963.

Nel mese di ottobre 1964 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 29.077 con una diminuzione del 13,2 percento rispetto allo stesso mese del 1963, il numero dei morti è stato di 833 con una diminuzione del 19 percento e quello dei feriti di 18.758 con una diminuzione del 12,9 percento nei confronti dell'ottobre 1963.

Nel Comune di Roma gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-ottobre 1964 sono stati 35.256 con 287 morti e 19.634 feriti contro 50.621 con 260 morti e 20.240 feriti del corrispondente periodo del 1963.

Sempre secondo gli stessi dati nel periodo gennaio-ottobre 1964, il traffico marittimo ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento dell'8,3 nel tonnellaggio delle merci sbarcate ed imbarcate e del 3 percento nel numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati; il traffico aereo ha registrato un aumento del 16,2 percento nel movimento della posta e delle merci caricate e scaricate e del 28,7 percento nel numero dei passeggeri arrivati e partiti. Nel periodo gennaio-settembre 1964 il traffico ferroviario ha registrato una diminuzione dell'8,7 percento nelle tonn.-km. e del 3.5 percento nei viaggiatori-km.

Inatteso sciopero dei portuali americani

New York, 11

La «Leonardo da Vinci» sarà fra le prime navi a risentire le conseguenze dello sciopero dei portuali americani che ha avuto inizio alla mezzanotte di oggi in tutti i porti della Costa Atlantica e del Golfo del Messico. Il transatlantico italiano arriverà domattina per ripartire mercoledì, e i dirigenti della «Italian Line» assicurano che le date e gli orari dell'arrivo e della partenza verranno puntualmente mantenuti nonostante lo sciopero. I passeggeri dovranno provvedere da soli al trasporto dei bagagli a mano.

L'effetto dello sciopero si farà sentire principalmente nel porto di New York dove normalmente arriva e salpa una nave ogni venti minuti.

La dichiarazione dello sciopero è giunta di sorpresa, perchè i dirigenti del sindacato dei portuali (International Longshoremen Association) avevano accettato, mercoledì scorso, lo schema di un nuovo contratto collettivo con le imprese marittime, definendolo «il migliore che sia stato stipulato negli ultimi settant'anni». Ma quando esso è stato presentato all'approvazione degli iscritti questi l'hanno respinto, rendendo lo sciopero inevitabile.

UNA PARADOSSALE SITUAZIONE NEL NORD AUSTRALIA

AGITAZIONE DI MINATORI PER MANCANZA DI FIDANZATE

Chiedono alla compagnia di organizzare l'immigrazione di ragazze europee altrimenti, affermano, se ne andranno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sidney, 11

Qualche giorno fa una commissione di minatori si è presentata ai dirigenti della compagnia mineraria di Tennant Creek in Australia ed ha presentato loro un ultimatum: «O vi impegnate seriamente a risolvere i nostri problemi, oppure potete cominciare fin da ora a cercarvi dell'altro personale». Verrebbe da pensare che i problemi dei minatori siano costituiti dalla necessità di aumenti salariali, oppure dalle esigenze di dispositivi di sicurezza più efficienti nei pozzi. Niente di tutto ciò rappresenta invece il nocciolo della questione: i minatori vogliono che aumenti la popolazione femminile di Tennant Creek.

Viene da sorridere davanti a tale richiesta a patto che non si sia nei panni dei dirigenti della compagnia mineraria che sanno benissimo di rischiare l'insabbiamento del loro ambizioso progetto di fare di Tennant Creek uno dei più importanti centri estrattivi australiani se non riusciranno in qualche modo a soddisfarla. Tennant Creek è nel settentrione dell'Australia proprio in mezzo a ricche miniere d'oro e di rame: la sua popolazione è costituita praticamente per intero da minatori che provengono da 25 Paesi: vi sono danesi, spagnoli, italiani, polacchi, greci, irlandesi, britannici ecc. Molti minatori sono sposati, ma diverse centinaia sono scapoli e non trovano a nessun patto compagnia femminile per il semplice fatto che donne a Tennant Creek, tranne le mogli, praticamente non ce ne sono. I minatori dicono che vogliono trovare moglie e farsi una famiglia e che se per farlo devono cambiare residenza non esiteranno a farlo.

Guardando più a fondo il problema è anche più complesso giacchè gli emigranti si lamentano per la mancanza di donne e per la difficoltà di riuscire a sposare una ragazza del loro stesso Paese. La maggior parte di essi non ha il denaro necessario per pagarsi il viaggio in Europa e quindi quello di ritorno con la moglie, e quelli che a stento sono riusciti a metterlo insieme non se la sentono di rischiarlo perchè a qualcuno è già successo che la ragazza «del paese» all'ultimo momento si è rifiutata di seguirlo poi in Australia. La compagnia mineraria si è offerta di prestare i soldi necessari al viaggio, ma i minatori non accettano tale soluzione perchè in questo modo essi sarebbero obbligati a rimanere legati alla compagnia fintanto che non avessero estinto completamente il debito.

Alle autorità australiane problemi di questo genere se ne erano già presentati, se non proprio nella forma nella quale sono emersi a Tennant Creek. Diverse centinaia di donne greche ed italiane sono state infatti fatte venire negli ultimi anni in Australia nel quadro di un programma governativo che sotto la vaga definizione di «assistenza sociale» aveva in realtà lo scopo di ridurre la «mancanza di donne». Al ripetersi di tali esperienze si sono però poi opposte difficoltà di carattere burocratico ed economico. Per trenta minatori jugoslavi scapoli di Tennant Creek il Governo era infatti deciso di ricorrere a questo sistema, ma poi si è reso conto di non avere accordi per l'immigrazione con quella nazione. In definitiva a Tennant Creek la situazione sta diventando ogni giorno più tesa: i minatori minacciano di andarsene e restando diventano ogni giorno più indisciplinati e insofferenti.

U. P. I.

SOLENNE RICONOSCIMENTO ALLE VIRTU' CIVILI DI DUE COMPATRIOTI

La massima distinzione australiana a una coppia di immigrati siciliani

Venuti da miserabili agli albori del secolo nel nuovissimo continente hanno dato ai loro tre figli maschi la possibilità di ottenere una laurea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 11

Due coniugi italiani, emigrati in Australia una quarantina d'anni fa, sono stati insigniti oggi della massima onorificenza civile del Paese ed additati all'esempio della Nazione per essersi assoggettati ad una vita di stenti, sacrifici e rinunce pur di portare i propri tre figli al conseguimento della laurea. I protagonisti del toccante episodio, che ha profondamente commosso l'opinione pubblica, si chiamano Salvatore e Rosaria Vasta e provengono da Fiume Freddo, un piccolo centro della provincia di Catania.

Alla coppia è stato assegnato, con designazione unanime, il premio «Gertrude Kumm», concesso annualmente all'immigrante, quale che sia il suo Stato di provenienza, che abbia recato un contributo sostanziale allo sviluppo della comunità australiana. La storia dei coniugi Vasta sembra uscita dalle pagine di un romanzo d'avventure.

Lui, nato nel 1899, emigra in Australia nel 1922 dopo aver tentato inutilmente di costruirsi un'esistenza sul suolo natio. Arrivato nel nuovo Paese con soli 10 scellini in tasca, la licenza della terza elementare e poche parole d'inglese, si getta febbrilmente nel lavoro, accettando ogni occupazione, anche la più umile. Salvatore Vasta diventa così tagliatore di canne da zucchero, un mestiere tanto avvilente ed ingrato da essere spesso rifiutato da molti emigranti.

Sei anni più tardi, il giovane torna in Sicilia per mantenere una promessa fatta all'atto della partenza dall'Italia: sposare la sua promessa, Rosaria. I due riprendono quindi il mare e si stabiliscono nell'entroterra australiano. La loro unione è presto allietata dalla nascita di quattro figli, tre maschi ed una femmina. «Già prima di sposarmi — dirà in seguito il Vasta — decisi che se avessi avuto figli, avrei fatto di tutto per mantenerli agli studi fino al venticinquesimo anno di età». I risultati di tale ferma determinazione espressa in termini di lunghi anni nei quali ogni spesa non strettamente necessaria fu bandita, ogni divertimento o distrazione messi da parte per il perseguimento dello scopo prefisso sono presto detti.

Il maggiore dei Vasta, Giuseppe, si è laureato nel 1952 presso l'Università del Queensland. Oggi trentaquattrenne, sposato e con una figlia di 14 mesi, vive a Melbourne dove lavora in qualità di consulente in ingegneria presso un'importante industria cittadina. Il secondogenito, Carmelo, di 25 anni, è medico chirurgo da due anni presso l'ospedale «Austin» di Melbourne. Angelo, ventitreenne, infine, è dallo scorso anno avvocato e procuratore legale di una ditta commerciale. L'unica figlia della coppia, Maria, è sposata ed ha tre figli, tutti in tenera età.

Il premio «Kumm», creato nel 1958 dalla signora Gertrude Kumm, nota per la sua opera svolta su scala internazionale in seno alla YWCA — la associazione delle giovani donne cristiane — sarà consegnato alla coppia, che risiede a Melbourne dal 1952 dopo aver assunto la cittadinanza australiana, dal Ministro dell'immigrazione Opperman, nel corso della cerimonia di apertura della Convenzione dei cittadini australiani, che si terrà a Canberra il 19 gennaio. «Voi siete stati scelti — dice la citazione — quali rappresentanti di una schiera immensa di genitori che, giunti in questo Paese, hanno sopportato ogni sacrificio pur di permettere ai loro figli una educazione che li mettesse in grado di inserirsi con profitto in seno alla società».

Salvatore Vasta, che con i suoi 65 anni si trova in pensione dallo scorso Natale, si è dichiarato «commosso e sorpreso» per il riconoscimento. «Ho da dare un solo consiglio alle nuove generazioni di immigrati: non scoraggiatevi alle prime difficoltà. Siate pazienti e laboriosi. La ricca terra australiana vi ricompenserà lautamente».

Nel corso delle sette edizioni passate, il premio è stato già assegnato una volta ad un italiano. Si tratta dello studente triestino Sergio Giudici, premiato nel 1960.

A. P.

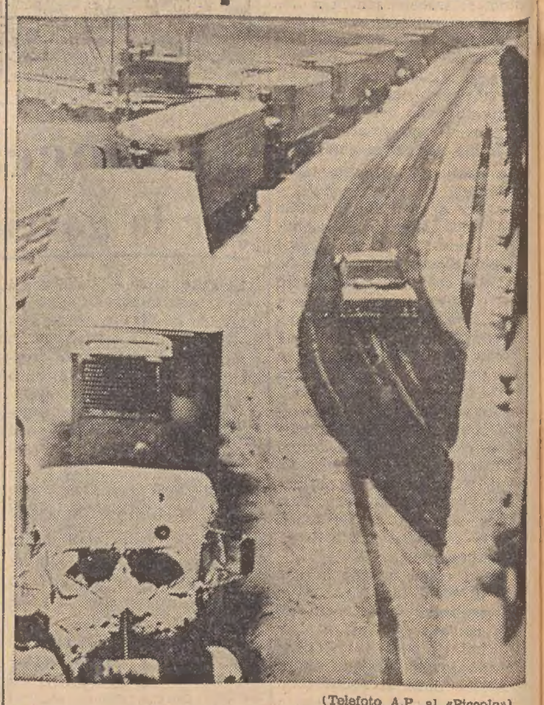
Sequestro dei mobili alla «Dama bianca»

Alessandria, 11

Mercoledì 3 febbraio prossimo, un incaricato dell'ufficio vendite giudiziarie di Alessandria si recherà a «Villa Carla», a Novi Ligure, residenza di Giulia Occhini, per prelevare i mobili posti sotto sequestro. Il sequestro era stato ordinato, alcuni giorni or sono, con decreto del Pretore di Novi Ligure su istanza dell'avv. Savio, di Alessandria, che agisce nell'interesse dell'avvocato Lino Boidi che fu per parecchi anni il legale della Occhini. Il professionista alessandrino vanta nei confronti della Occhini, un credito di 555.000 lire, per cause legali che sostenne negli anni scorsi.

L'avv. Savio si era già in precedenza rivolto al Pretore di Novi il quale aveva emesso un decreto ingiuntivo di pagamento, al quale la Occhini non aveva risposto. Giorni fa un ufficiale giudiziario si recò perciò a «Villa Carla» e sequestrò un televisore, un frigorifero, una radio, due divani, due poltrone e un mobile-bar, per il corrispondente valore di 555.000 lire. Se entro il 3 febbraio la Occhini non farà fronte al pagamento, gli oggetti saranno posti in vendita.

Neve sul porto bloccato



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Centinaia di camion bloccati sotto la neve nella zona portuale in seguito all'improvviso sciopero degli scaricatori

Il viaggio delle giraffe



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pretoria — Un uomo solleva i fili del telefono per consentire il passaggio di un gruppo di giraffe condotte in autocarro a uno zoo dalla riserva nel Transvaal dove sono state catturate

DOPO UN DRAMMATICO INSEGUIMENTO NEL CAMPOSANTO

Ammazzato fra le tombe il becchino di Ventimiglia

Prima di morire però ha sussurrato il nome dell'omicida: un siciliano che ha avuto il fratello ucciso con la lupara

Ventimiglia, 11

Il guardiano del cimitero di Ventimiglia, Vincenzo Di Lorenzo, di 37 anni, nato a Bologneta in provincia di Palermo, è stato ucciso stamane a colpi di rivoltella da un uomo di mezz'età, fuggito poi in motoretta. L'episodio è accaduto verso le 9.30 nel camposanto. L'unico testimonio, l'altro becchino, Antonino Rizzuto ha detto: «Ero dall'altra parte del camposanto e ho visto uno che inseguiva Vincenzo fra le tombe. Non l'ho riconosciuto subito, ma poi mi è parso uno di qui, un «frontaliero» che va spesso a lavorare in Francia. Ho sentito gli spari, almeno tre, e poi l'uomo è fuggito con una motoretta. Di Lorenzo, piegato in due, è riuscito a camminare appoggiandosi qua e là fino a un cancello.

Nel tardo pomeriggio si è appreso dagli inquirenti che il nome dell'assassino è stato bisbigliato dalla vittima qualche istante prima di morire. Più volte il Di Lorenzo aveva tentato, anzi, di dire qualcosa ma non vi era riuscito. Coll'ultimo sforzo ha sussurrato, appena percettibilmente: «Bona Gaet...», non potendo finire il nome perchè lo ha fermato la crisi mortale. Il secondo becchino, Rizzuto, ha confermato agli inquirenti che lo sparatore è l'operaio Gaetano Bona, dipendente da una ditta del Principato di Monaco, che raggiunge giornalmente in motoretta.

Prima degli spari, fra i due v'è stata una accesa discussione e anche una colluttazione, a quanto risulta, accanto alla tomba di Giuseppe Bona, ucciso a lupara due anni fa a Ventimiglia. Gaetano Bona indossava un maglione nero accollato e un cappotto scuro. Egli non è molto alto, ha i capelli neri a spazzola, il viso ovale e una mascella quadrata. Alle sue ricerche, finora infruttuose, oltre ai carabinieri e alle Questure della Liguria, è impegnata anche la polizia francese di frontiera.

L'operaio avrebbe avuto tutto il tempo, infatti, di espatriare dal ponte San Ludovico. Dal momento del delitto all'allarme alla polizia è passata quasi un'ora, mentre bastano venti minuti di motoretta per raggiungere la frontiera dal cimitero di Ventimiglia. Gli inquirenti affermano di trovare «serissime difficoltà» nelle indagini, soprattutto a causa dell'omertà che regna fra i siciliani e i calabresi della zona, in genere «frontalieri» cioè impegnati in lavori in Francia o a Monaco.

Da due anni non veniva commesso un omicidio a Ventimiglia. L'ultimo risale al 19 gennaio 1962: fu appunto il fratello di Gaetano Bona, Giuseppe, a venire ucciso con due colpi di lupara da Giuseppe Ficarra, poi condannato dalla Corte d'Assise di Imperia a 25 anni di reclusione. Gli inquirenti dichiarano che per il momento non si può affatto trovare alcun legame fra i due delitti nè prendere in seria considerazione l'ipotesi che la discussione fra i due, nel cimitero, sia sorta dall'accusa che il Bona avrebbe rivolto al Di Lorenzo, di insidiare la vedova del fratello ucciso.

ULTIMA ORA

Arrestato l'omicida

Ventimiglia, 11

Gaetano Bona, l'uomo ricercato per l'assassinio del becchino Vincenzo Di Lorenzo, è stato arrestato stanotte dai carabinieri nella sua abitazione di via Archi. Il Bona era rientrato da pochi minuti in casa per salutare la moglie e i figli prima di andare a costituirsi. Quando egli è rincasato, la signora Bona non era ancora in casa: si era recata al comando dei carabinieri per un interrogatorio.

L'UDIENZA ANNUALE AI MAGISTRATI DELLA SACRA ROMANA ROTA

PAOLO VI AMMONISCE I GIUDICI A RIFUGGIRE DALLA MINIMA INGIUSTIZIA

Nè lassismo, nè rigorismo nell'esame delle cause - Evitare ritardi non necessari Gratuito patrocinio o riduzioni per il 40 per cento delle vertenze matrimoniali

Città del Vaticano, 11

Paolo VI, in occasione dello inizio dell'anno giudiziario, ha ricevuto alle 10.30, nella sala del trono, il decano della Sacra Romana Rota, mons. Francesco Brennan, con il collegio dei prelati uditori, gli officiali, gli avvocati concistoriali e gli impiegati del Tribunale. Come è noto, la Sacra Rota è il supremo Tribunale ecclesiastico di tutte le cause matrimoniali.

Il Papa, rispondendo ad un indirizzo di omaggio del decano, ha pronunciato un discorso in cui ha espresso «un solenne, dovuto, meritatissimo riconoscimento» all'opera svolta dal Tribunale. Egli ha detto che si tratta di un «nobile ed alto ministero» e che quindi esso deve «rifuggire da ogni più piccola macchia di ingiustizia per conservare a tale ministero il suo carattere di purezza cristallina».

«Anche su questo argomento — ha continuato — noi abbiamo da porgervi il nostro ampio riconoscimento: ma vorremmo altresì richiamare la vostra attenzione sui pericoli che possono insidiare la vostra opera, la quale, essendo fatta per la Chiesa e in nome di essa, deve pertanto essere lontana anche solo dal sospetto, dall'ombra di qualsiasi ingiustizia. Eppure voi siete ben consapevoli come nella amministrazione della Giustizia potrebbero talora verificarsi dolorose e deplorevoli ingiustizie, che sarebbero assai nocive anche nel retto funzionamento del vostro Tribunale. Diciamo solo ipoteticamente.

Ingiustizie possono incontrarsi nella preparazione del processo, quando, per i maneggi di professionisti senza scrupoli, le cause fossero a voi presentate già fondamentalmente alterate nella loro realtà giuridica, con motivi infondati, prove inconcludenti, testimoni subornati, documenti contrastanti o manipolati. In tale fase di istruttoria sarà dunque necessaria grande oculatezza e prudenza da parte vostra, per evitare che ogni ingiustizia possa prendere consistenza; sarà necessario il coraggio della verità per ammonire i coniugi, o qualunque parte in causa, che non si inganna il Giudice divino, per il quale ha valore soltanto la verità oggettiva, quella inerente alla realtà dei fatti».

«Nell'accettare o respingere un libello — ha proseguito il Papa — vi occorrerà dunque un vigile senso di giustizia, affinchè cause destituite di ogni fondamento, o manifestamente basate sul falso, o anche su fatti veri ma giuridicamente inetti a ottenere l'effetto desiderato, siano respinte con coraggiosa fermezza. Il culto della giustizia vi farà evitare da una parte un certo lassismo, che può indurre le parti a pericolose illusioni, a spese inutili, a reali danni, precludendo loro più eque soluzioni; e dall'altra rifuggirete da un eccessivo rigorismo, che rifiuta una ragionevole fiducia ai ricorrenti, col pericolo di ostacolare chi sta nel suo giusto diritto; con funeste conseguenze per la sua stessa salvezza eterna, quando si tratti di sanare dolorose situazioni morali.

«Ancora, ogni sospetto di ingiustizia andrà eluso nel proseguimento del processo, abolendo ogni mora non richiesta dalla particolare caratteristica o dalle circostanze speciali di qualche singola causa, e procedendo con sollecita premura, nel porre gli atti giudiziari; come nell'estendere, notificare ed eseguire le sentenze. Di fatto, voi ben sapete che ogni colpevole ritardo, causato da negligenza o da estranee occupazioni, nel fare o nell'eseguire la giustizia è già di per sè una ingiustizia, che ogni membro dei tribunali ecclesiastici deve accuratamente studiarsi di evitare anche da lontano.

«Rifuggire infine da ogni ombra di sospetto nel costo della amministrazione della giustizia è un dovere morale, che travalica la responsabilità individuale per assumere alte implicazioni sociali: poichè sarebbe di per sè una ingiustizia, inammissibile, in seno alla Chiesa, che un privato non possa pensare di ottenere giustizia, se non a caro prezzo. Da questo rimprovero sono lontani i Tribunali ecclesiastici — e possono andarne fieri davanti agli uomini e davanti a Dio — perchè essi sono largamente generosi nel concedere il beneficio dell'assistenza gratuita; e la Sacra Rota Romana, come ci avete voluto far conoscere, anche quest'anno ha trattato con gratuito patrocinio, o con riduzione delle spese processuali, un numero di cause corrispondente al 40 per cento: di questo ci rallegriamo vivamente, specialmente con voi, diletti e illustri signori avvocati, che siete abilitati a patrocinare nei tribunali della Chiesa. Ma un diverso modo di procedere, voi ne convenite — ha concluso il Pontefice — sarebbe tanto più riprovevole, in quanto offrirebbe immeritato motivo di critica all'intero operato della Chiesa».

Al Papa sarà presentata domattina, da parte del sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua, la prima copia dell'Annuario pontificio 1965.

La nuova edizione presenterà diverse innovazioni per la più facile consultazione dell'annuario. Poche saranno le novità sostanziali, eccettuata la soppressione di tutte le protettorie di ordini e congregazioni religiose affidate a componenti del Sacro Collegio. Infatti, i Cardinali attualmente protettori di ordini o congregazioni manterranno il loro titolo e la loro carica, ma in futuro il Papa non assegnerà più simili protettorie ai porporati. La decisione è stata adottata da Paolo VI già da qualche mese dopo aver esaminato uno studio approntato appositamente dalla Congregazione dei Religiosi.

Il Cardinal «protettore» veniva designato dal Papa, su richiesta di una società religiosa, quale aiuto, consigliere ed assistente morale della stessa società.

L'abolizione decisa da Paolo VI sembra sia stata motivata dalla opportunità di evitare qualsiasi possibile ingerenza del «protettore» nelle faccende dell'ordine o della congregazione, così come dalla necessità di lasciare una adeguata autonomia ai vari superiori delle società religiose nel governo dei loro istituti, e ai Vescovi nel loro apostolato diocesano e nella collaborazione con le case religiose delle rispettive diocesi.

Marinaio greco soccorso dalla «Guglielmo Marconi»

Aden, 11

Ancora una volta il pronto intervento di una nave del Lloyd Triestino ha contribuito al salvataggio di una vita umana in mare. Protagonista del nuovo episodio di solidarietà marinara è stata la turbonave «Guglielmo Marconi», in navigazione verso l'Australia. Poco dopo l'uscita dal Canale di Suez, la ammiraglia lloydiana ha captato l'invocazione di soccorso della petroliera «Mariana» di 15.677 tonnellate, iscritta al Compartimento di Monrovia, che aveva un membro dell'equipaggio in gravi condizioni per gastroenterite acuta.

Il comandante della «G. Marconi», cap. Caorsi, ha disposto allora l'urgente trasbordo del marittimo ammalato, il greco Evangelos Coliolios; l'operazione si è svolta con la massima celerità a ridosso dell'isola di Shawdan. A bordo della «Guglielmo Marconi», il marittimo greco ha ricevuto le prime provvidenziali cure dal direttore sanitario, dott. Rota, il quale ne curerà il ricovero all'ospedale di Aden, all'arrivo della nave, previsto per questa notte.

DRAMMATICO SINISTRO IN UN POZZO DI CARBONE DELLA SERBIA CENTRALE

Quattordici minatori jugoslavi sepolti in una galleria in fiamme

Vi sono pochissime speranze di poterli salvare - Quattro uomini sono riusciti ad attraversare di corsa la cortina di fuoco - E' scoppiato un compressore

Belgrado, 11

Nella miniera di carbone di «Ibarski rudnici», nelle vicinanze del centro di Usce, nella Serbia centrale, una violenta esplosione, avvenuta la scorsa notte, ha fatto crollare parte di una galleria. La galleria è stata completamente bloccata dal terriccio e dai massi, e quattordici minatori sono rimasti intrappolati a 1500 metri di profondità. Quattro minatori sono riusciti a salvarsi all'ultimo momento attraversando di corsa una cortina di fiamme.

Squadre di soccorso stanno lavorando da molte ore, assieme a squadre di altri centri minerari vicini, per raggiungere i minatori sepolti. Il salvataggio, però, è reso particolarmente difficile dalla distruzione degli impianti di ventilazione e di illuminazione della miniera.

I soccorritori inoltre incontrano gravi difficoltà nell'operazione di scavo a causa della compatta massa di terra e massi e del denso fumo che proviene dal fondo della miniera. Si ritiene che nella galleria dove è avvenuta l'esplosione divampi ancora l'incendio a molte ore dal sinistro. Questo fatto fa temere per la sorte dei minatori rimasti sepolti. Una squadra di soccorritori specializzati per l'estinzione di incendi sotterranei è intanto partita da Tuzla, in elicottero, per raggiungere la miniera. I funzionari addetti all'opera di soccorso hanno dichiarato che le operazioni proseguiranno finchè non saranno ritrovati almeno i corpi dei minatori scomparsi.

Medici e rifornimenti di medicinali sono stati fatti affluire nella località a mezzo di elicotteri dai centri vicini. Davanti ai cancelli della miniera sostano, in trepidazione, i familiari dei minatori ed una grande folla. Sul posto è giunto anche il Presidente del Governo serbo, Draghi Stamenkovic, con altre autorità.

La miniera di proprietà statale, era in piena attività lavorativa nonostante la giornata domenicale per fronteggiare la richiesta di carbone causata dall'eccessivo rigore della stagione invernale. La deflagrazione registrata verso le 19.30, non è stata avvertita in superficie, essendosi persa la sua eco nei meandri sotterranei. E' stato poi appurato che la sciagura è stata causata dallo scoppio di un compressore pneumatico calato nella miniera per provare la sua efficienza. L'esplosione ha provocato una slavina, che ha fatto crollare la volta della galleria per una estensione di una trentina di metri.

A ventiquattro ore dal sinistro, funzionari della miniera hanno esplicitamente dichiarato di nutrire pochissime speranze sulla sorte dei minatori intrappolati. Si teme infatti che essi siano tutti morti.

Se vuol diventare inglese

Liz Taylor deve giurare fedeltà agli Stati Uniti

Londra, 11

Un portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato stamane che il passaporto americano di Elizabeth Taylor — di cui l'attrice ha tentato di disfarsi — le verrà restituito a Londra. «Il passaporto — ha dichiarato un funzionario della Ambasciata — si trovava al Consolato americano di Parigi ma ci risulta che è stato spedito al nostro Consolato qui a Londra».

La moglie di Richard Burton ha la doppia cittadinanza, britannica ed americana, e pertanto possiede i passaporti dei due Paesi. Lo scorso 26 ottobre, a Parigi, Liz cercò di diventare esclusivamente cittadina britannica; ma per esserlo, deve sottostare ad una particolare formalità, e tra l'altro deve giurare fedeltà, come previsto per tutti coloro che rinunciano alla cittadinanza statunitense, agli Stati Uniti. L'attrice però sembra restia a prestare tale giuramento. «Perchè — ha spiegato in una intervista — si tratterebbe di una falsa dichiarazione, per quanto provi un profondo sentimento di gratitudine verso la America».

Credendo di aver rinunciato alla cittadinanza americana senza per questo rinunciare alla sua amicizia per l'America, Liz Taylor aveva consegnato il suo passaporto al Consolato americano di Parigi. Ma secondo il Dipartimento di Stato, se l'attrice non presta il prescritto giuramento di fedeltà non può rinunciare alla cittadinanza americana. Per questa ragione il passaporto le verrà restituito.

La Spagna acquista negli S.U. numerosi caccia supersonici

Madrid, 11

Viene annunciato che l'Aeronautica spagnola ha concluso un contratto con la società americana «Northrop» per la fornitura di aviogetti da caccia «Northrop FT» per impiego tattico. Gli aerei, che verranno a costare 2 miliardi e 8 milioni di pesetas, saranno prodotti in cooperazione dalla società americana e dall'industria aeronautica spagnola. I caccia supersonici capaci di volare a 1600 chilometri orari sostituiranno parte dei vecchi «Sabra F-86» e andranno ad accoppiarsi ad una squadriglia di caccia «Lovhead F-104» che la Spagna conta di ricevere tra breve nel quadro degli aiuti militari americani.

Esperti aeronautici fanno rilevare che l'ordinativo dovrebbe portare le capacità difensive aeree spagnole al livello di quelle di altri Paesi della NATO pur non essendo la Spagna membro dell'Alleanza atlantica. L'acquisto degli «F-5» viene considerato come parte di un più ampio programma di ammodernamento militare, che interessa tutte e tre le Forze armate spagnole.

Secondo alcune fonti, ciascuna delle Forze armate — Esercito, Marina, Aeronautica — ha ottenuto uno stanziamento di 200 milioni di dollari, che dovranno essere utilizzati immediatamente nel quadro del programma suddetto.

UNA RUSSA CONTRO VENTOTTO INGLESI



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Winfrith — La russa Nona Gaprindashvili, campionessa mondiale di scacchi, ha giocato contemporaneamente contro ventotto scienziati e tecnici di questo centro atomico inglese. La giocatrice sovietica ha vinto 20 partite, 5 ne ha pareggiate e tre perse

CON UN AUMENTO DEL 64 PER CENTO IN UN DECENNIO

È salita a 300 mila iscritti la popolazione universitaria

Più forte l'afflusso delle donne che quello degli uomini - Disertate Veterinaria e Farmacia - Sono oltre ventimila gli aspiranti ingegneri

Roma, 11

Gli iscritti nelle 207 facoltà universitarie italiane nel decennio 1953-'63, sono aumentati notevolmente raggiungendo la cifra di 231.358 unità, alla quale vanno aggiunti 68 mila 882 fuori corso. Secondo i dati in possesso dell'Istituto centrale di statistica, l'aumento verificatosi nel decennio si aggira intorno al 64 per cento, ammontando nel '53-'54 a 137 mila 789 i giovani iscritti alle Università, che sono saliti poi nel 1962-'63, a 225.796. L'incremento è stato più marcato per le femmine (79 per cento) che per i maschi (58 per cento). Dal 1953 al 1960 nella popolazione universitaria le donne sono state rappresentate in misura del 27 per cento; percentuale che si è elevata al 29-30 per cento negli ultimi due anni accademici.

In due facoltà, invece, veterinaria e farmacia, si è registrata una diminuzione assai sensibile degli iscritti. In veterinaria, nel '53-'54 gli iscritti erano 1197, diminuiti poi di anno in anno fino a ridursi nell'ultimo quinquennio intorno ad una media di 460, distribuiti in nove sedi. In farmacia gli studenti sono passati da 7102 nel 1953-'54, a 4162 nel '58-'59, poi vi è stata una ripresa nelle presenze, che sono salite gradualmente fino a 4624 nel 1962-'63, cifra inferiore del 35 per cento a quella di dieci anni prima.

Sempre secondo i dati dell'Istat, appare meno accentuata la diminuzione degli iscritti in medicina e chirurgia; da una punta massima di 21.721 nel 1953-'54, gli studenti di questa facoltà sono discesi ad un minimo di 17.609 nel '56-'57, quindi sono tornati ad aumentare, raggiungendo il numero di 18.394 nel 1962-'63, numero che è inferiore del 15 per cento alla cifra iniziale.

In tutte le altre facoltà si sono registrati invece aumenti che, nell'ultimo anno, sono stati del 9 per cento per gli studenti di giurisprudenza, del 17 per cento per quelli di agraria, del 28 per cento per quelli in scienze naturali; un vero «boom» di iscrizioni si è avuto nella facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali dell'Università di Roma, dove gli iscritti sono passati da 250 nel 1953-'54, a 1595 nel '62-'63.

In piena fase di espansione è anche l'Istituto navale di Napoli, dove gli iscritti sono passati da 297 nel 1953-'54, ad oltre un migliaio nel 1963-'64. Un notevole incremento delle iscrizioni si è avuto anche nelle facoltà di magistero, di scienze politiche ed economia e commercio, quest'ultima affollata specialmente da ragionieri che aspirano alla laurea.

Nonostante le particolari difficoltà degli studi e l'esistenza dello sbarramento dopo il primo biennio, la facoltà di ingegneria ha visto salire i suoi iscritti da 8107 nel 1953-'54, a 20.491 nel 1962-'63. Più che raddoppiati risultano anche gli studenti di architettura, che superano ora le 5 mila unità.

Sempre secondo i dati dell'Istat, sono meno accentuati gli aumenti fra gli studenti di lingue estere e di lettere e filosofia: nel 1953-'54 gli iscritti a lettere e filosofia più gli allievi dell'Istituto orientale di Napoli sommavano a 13.716 passati nel 1962-'63 a 24.538.

L'anticreligione in Bulgaria

Premi in denaro a chi diserta le chiese

Vienna, 11

Il giornale del partito comunista bulgaro «Septemvriyska Pobeda» del distretto di Pleven, afferma che il Governo bulgaro offrirà buoni in denaro alle persone che si sposano, battezzano e fanno funerali senza cerimonie religiose. I genitori che non battezzano i loro bambini riceveranno 20 «leva» (circa 11 mila lire). Le coppie che si sposeranno soltanto civilmente riceveranno buoni per un valore di 60 «leva», circa 30 mila lire. Coloro che sceglieranno cerimonie funebri senza l'intervento religioso riceveranno 30 «leva».

UN ATTIMO DOPO IL PASSAGGIO DI UN AUTOBUS CARICO DI PASSEGGERI

Crolla di schianto una gru a Bologna e s'abbatte su un ciclista uccidendolo

Nello spettacolare e pauroso incidente sono state «toccate» anche due automobili Il sinistro è avvenuto quando la fila di veicoli si era appena mossa a un crocicchio

Bologna, 11

Una gru alta trenta metri è crollata, poco dopo le 13.30, in via Indipendenza, nei pressi della stazione ferroviaria, finendo su una vettura e uccidendo un ciclista.

Lo spettacolare incidente avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze: difatti nel tratto di strada ove è caduta la massa ferrosa, all'altezza del semaforo all'incrocio del ponte di Porta Galliera, pochi istanti prima era fermo un autobus dell'Azienda tranviaria municipale carico di persone. Oltre all'autobus, della linea «Arcoveggio», erano ferme, in attesa del segnale verde, anche alcune vetture e un ciclista, il manovale Quinto Cenacci, di 59 anni, abitante in via Don Fornasini, il quale si stava recando al lavoro. Al segnale di via libera l'autobus partiva subito, seguito da una «1300», accanto alla quale era una «Flaminia» targata 109968. Davanti a quest'ultima era il Cenacchi, anche egli ormai in movimento. Proprio in quel momento la gru, eretta nel vicino cantiere di viale Masini, ove sta sorgendo la stazione per le autocorriere, è crollata, piombando sulla strada.

Il grande castello, con il braccio lungo alcune decine di metri, ha travolto i fili dello impianto di illuminazione e si è abbattuto a terra pochi istanti dopo la partenza dell'autobus. Il Cenacchi è stato preso in pieno ed è morto sul colpo; la «1300» è stata appena toccata nella parte anteriore, mentre schiacciata è rimasta la parte anteriore della «Flaminia». A bordo di questa erano il rag. Adriano Marchetto, di 28 anni, abitante in via Mascagni 1, a fianco del quale sedeva Dino Mattei, di 57 anni, anche egli abitante in via Mascagni. Ambedue gli occupanti sono rimasti illesi.

Sul posto sono accorsi i vigili urbani, agenti della «Stradale» e vigili del fuoco. Per sgomberare la strada ci sono volute alcune ore di lavoro. Non si conoscono le cause che hanno provocato la caduta della gru. Sembra comunque che il fermo posto sui binari dove essa scorreva non sia stato sufficiente e che il pesante attrezzo, nel compiere una manovra, abbia proseguito la sua corsa trovandosi così senza sostegno e piegandosi verso via Indipendenza, dove si è abbattuto.

Per le ricerche sui mezzi pubblicitari

Assegnato il «Premio Fonte-TP 1964»

Milano, 11

La giuria del «Premio Fonte-TP», costituita da Roberto Cortopassi, presidente; Silvano Aveni, Giulio Benelli, Leone Bonanno, Silvio Bottoli, Costantino Dragan, Guido Genovese, Raffaello Romanelli, Edoarda Sanna, e dalla segretaria Denon, esaminati in più sedute i 16 lavori che presentavano le caratteristiche richieste dal bando-concorso; sentito il parere tecnico del comitato ordinatore; constatato con compiacimento l'intensificarsi delle ricerche sui mezzi pubblicitari ed il notevole miglioramento del loro livello medio, ha proceduto alla votazione di merito sulla base dei criteri stabiliti nel bando di concorso.

In base ai risultati della votazione la giuria ha proclamato vincitore del «Premio Fonte-TP» per il 1964 la «Edizioni Mondiali s. p. a.», per l'indagine condotta dalla «Pietro Gennaro e Associati s. p. a.» sulle lettrici del settimanale «Intimità». Il Premio è stato assegnato con la seguente motivazione:

«In armonia con le finalità del premio, l'indagine su «Intimità» contribuisce concretamente a migliorare ed a facilitare la conoscenza del mezzo per una più appropriata valutazione ai fini dell'utilizzazione nelle campagne pubblicitarie, fornendo dati, notizie raccolte ed esposte in modo esauriente e tecnicamente valido. In particolare, la giuria ritiene di dover sottolineare la corretta impostazione metodologica, la chiarezza di esposizione dei risultati nonchè la novità rappresentata dai dati sulle spese familiari delle lettrici, ottenuti a mezzo di rilevazione continua effettuata con il metodo del diario. Ritiene inoltre di dover segnalare l'alto standard qualitativo delle indagini condotte dalla «Pietro Gennaro e Associati s. p. a.», oltre che per la rivista «Intimità», anche per i settimanali «L'Espresso» e «L'Automobile».

Il premio, consistente in una «Fonte d'argento», verra conferito in occasione del Convegno internazionale di studi sulle ricerche relative ai mezzi pubblicitari che si svolgerà a Milano nel febbraio 1965».

Padre per la nona volta il sen. Robert Kennedy

New York, 11

La signora Ethel Kennedy, moglie dell'ex Ministro americano della Giustizia Robert Kennedy, ha dato alla luce oggi un bambino del peso di circa tre chili e mezzo. Si tratta del nono figlio di Robert Kennedy, che è attualmente senatore in rappresentanza dello Stato di New York. Sia la madre che il bambino stanno bene.

Il parto della signora Kennedy è avvenuto con taglio cesareo. La stessa operazione era stata necessaria per la nascita dell'ottavo figlio, il 4 luglio 1963. I Kennedy hanno ora sei maschi e tre femmine.

E' MORTO A LONDRA ALEXANDER OF HILLSBROUGH

Da semplice fattorino a Lord dell'Ammiragliato

La brillante carriera fatta dall'esponente laburista che si formò ai corsi serali - 40 anni di vita politica

Londra, 11

Il Lord laburista Alexander of Hillsbrough è morto oggi a Londra, all'età di 79 anni. Lord Alexander è stato Primo Lord dell'Ammiragliato, Ministro della Difesa, Cancelliere del Ducato di Lancaster e leader dell'opposizione alla Camera dei pari. Cominciò a lavorare come fattorino a otto anni, dopo la morte del padre, con una paga settimanale di 400 lire. Completò la sua educazione seguendo corsi serali e fin da giovane si occupò attivamente del movimento cooperativo. Nel 1920 divenne segretario parlamentare del congresso cooperativo e nel 1922 fu eletto deputato. Mantenne il suo seggio fino al 1931, anno in cui lo perdette per riconquistarlo nel 1935.

Fu creato Visconte nel 1950 e pur accettando il titolo, rifiutò di farsi disegnare una insegna araldica. Nel Governo laburista del 1950 fu Cancelliere del Ducato di Lancaster. Durante la seconda guerra mondiale, quando era ancora Mr. Albert V. Alexander, fu nominato Primo Lord dell'Ammiragliato da Churchill e mantenne la carica per tutta la durata del conflitto, tanto che rimase al suo posto quando il Governo Churchill fu sostituito dal Governo Attlee.

Nell'ottobre del 1946 divenne Ministro della Difesa, carica che occupò fino al 1950. Nel 1955, dopo la morte di Lord Jovitt, fu scelto per dirigere l'opposizione laburista alla Camera dei pari. Lord Alexander fece parte di numerose commissioni governative e partecipò ai negoziati per l'indipendenza dell'India nel 1946. Nel 1931 visitò Roma insieme ad Arthur Henderson ed ebbe un colloquio con Mussolini sui problemi del disarmo.

Quaranta anni di intensa attività nel campo cooperativistico e nelle file del partito laburista avevano fatto di Lord Alexander uno dei personaggi più influenti, anche se meno appariscenti, del partito laburista. A causa delle sue precarie condizioni di salute non aveva accettato cariche nel nuovo Governo Wilson.

LA MORTE BIANCA IN AGGUATO SULL'ALPE DI GRUBEN IN SVIZZERA

Una grossa valanga travolge tre sciatori e ne uccide due

Gela il mercurio nei termometri in Svezia: 44 gradi sotto zero

Ginevra, 11

Due sciatori sono morti ieri travolti da una grossa valanga nella zona di Wildhaus nel Cantone di San Gallo. La sciagura è accaduta ai piedi dell'Alpe di Gruben, mentre una colonna composta da cinque sciatori si dirigeva verso valle. La valanga ha travolto tre sciatori, uno dei quali è riuscito a mettersi in salvo e a raggiungere, con i compagni rimasti illesi, Wildhaus, da dove è partita una colonna di soccorso. Le ricerche, conclusesi nel corso della notte, hanno riportato alla luce i corpi ormai privi di vita dei due sciatori, gli svizzeri Hermann Kaufmann di 54 anni e Fredy Rebmann di 27 anni.

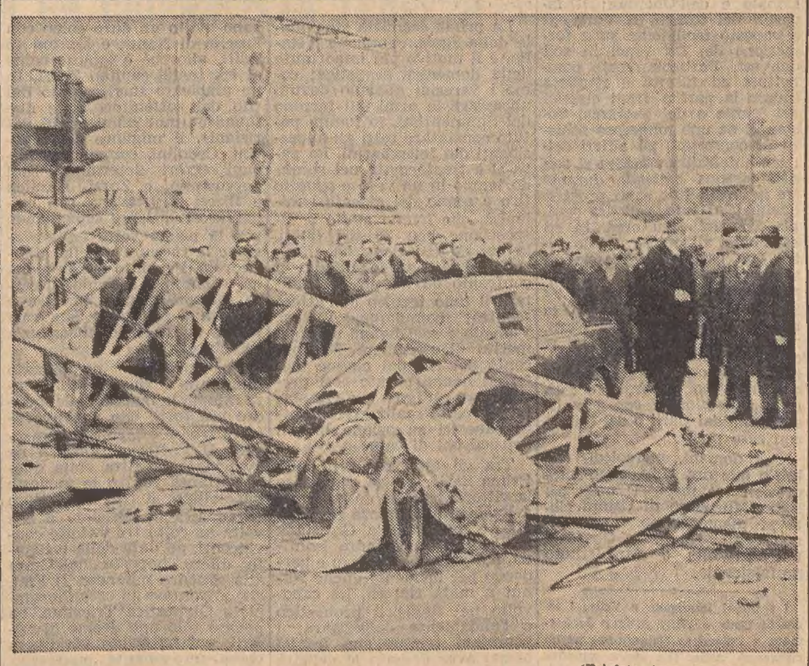
Nella Svezia settentrionale, il mercurio si è oggi congelato nei termometri, quando la temperatura è scesa a 44 centigradi sotto zero. Nella Svezia occidentale tempeste di neve con raffiche a 100 chilometri orari hanno ostacolato il traffico marittimo ed aereo. Una decina di navi sono ferme al largo della costa in attesa che finisca la tormenta prima di tentare di entrare in porto. Le piste dell'aeroporto Torslanda di Göteborg sono ricoperte dal ghiaccio e il traffico aereo ha subito ritardi di ore.

Da Mosca si apprende che un uragano ha colpito Vladivostok nel corso della notte scorsa paralizzando l'attività del porto e causando vari danni nella città. L'agenzia «Tass» riferisce che sono state registrate raffiche di vento a 70 miglia orarie e che l'uragano ha tagliato le linee elettriche ed interrotto i trasporti. Nella capitale sovietica questa mattina la temperatura era di 26 gradi centigradi sotto zero.

Arrestato a Barcellona per rapine a Milano

Barcellona, 11

La polizia spagnola ha reso noto di avere arrestato l'italiano Giovanni Solazzo di Lecce, in quanto accusato di rapina in Italia. Le autorità italiane, secondo la polizia spagnola, hanno chiesto attraverso l'Interpol che il Solazzo venga assicurato alla giustizia perchè coinvolto in una serie di rapine a Milano. Il Solazzo viveva con la famiglia a Barcellona dal 1963 e aveva chiesto la cittadinanza spagnola.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bologna — La gru abbattutasi accanto al semaforo sullo sventurato ciclista e sulla «Flaminia»

Ci vorranno ben 25 anni per trasformare l'agricoltura turca

Ankara, 11

Saranno necessari 25 anni per portare a termine la riforma agraria che farà uscire i contadini turchi dal Medio Evo, e che farà della Turchia un Paese agricolo moderno: questo ha dichiarato in sostanza il Ministro dell'Agricoltura turco, Turan Sahin, presentando il progetto di riforma agraria alla grande Assemblea nazionale.

Coloro che riceveranno appezzamenti di terreno dovranno pagarli in un periodo di 25 anni, mentre i proprietari le cui terre saranno espropriate verranno indennizzati in un periodo di dieci anni. Attualmente, il 29,4 per cento delle terre fertili sono coltivate dal 75 per cento della popolazione agricola, mentre il restante 70,6 per cento delle terre sono coltivate dal 25 per cento della popolazione.

CRONACHE SPORTIVE



Una movimentata fase dell'incontro Milan-Genoa. Sono in azione i rossoblù e si riconoscono l'ala destra Cappellini (di fronte) e la mezz'ala Giacomini. Il Milan ha vinto per un'autorete

IL TURNO N. 16 DELLA SERIE «A» PASSA SENZA LASCIARE TRACCIA

Sulle affermazioni stentate dei due squadroni milanesi

Un sospetto autogol a Catania e un altro a San Siro - Sintomi di stanchezza - Le pericolanti perdono ulteriormente terreno

Mai come domenica la superiorità delle grandi ha avuto modo di manifestarsi sulle loro meno dotate consorelle; infatti le compagini, che comandano la graduatoria, hanno vinto o pareggiato (ma questo risultato lo hanno ottenuto, giocando in trasferta e quindi nel pieno rispetto della media inglese) i rispettivi confronti. E l'imbattibilità delle «bigs» è stata rispettata anche nel caso della Fiorentina, che, non potendo più fare affidamento sulle proprie risorse, ha trovato nella nebbia l'ancora di salvezza da un ormai inevitabile naufragio.

Ma la giornata è stata regolare anche da un punto di vista disciplinare. Forse sono state le circolari telegrafiche, che Franchi ha inviato ai presidenti, agli allenatori ed ai capitani delle trentotto società della Lega nazionale, nonchè ai quarantaquattro arbitri del ruolo CALP, a riportare la ragione sui principali campi della penisola; forse anche ai più riottosi è venuta a noia quell'abnorme interpretazione del calcio, di cui ogni turno recava esempi a iosa. Sta di fatto che domenica un solo giocatore (Carosi della Lazio) è stato espulso per comportamento falloso, pochi altri sono stati ammoniti (tra i quali l'incorreggibile Amarildo, che di conseguenza ha probabilmente «maturato» un'altra squalifica) ed in genere si sono verificati solo incidenti di ordinaria amministrazione.

I grossi calibri l'hanno fatta da padroni: questo è almeno il responso delle cifre. Ma la realtà tecnica è ben diversa. A cominciare dal Milan, le aristocratiche del nostro calcio non hanno affatto fornito quelle esibizioni così convincenti, come si potrebbero pretendere in base alle possibilità di ciascuna.

La capolista ha avuto ragione del Genoa grazie ad un antogol di Rivara. Ma non è stato soltanto l'episodio decisivo a convalidare l'impressione che i rossoneri non sarebbero stati in grado di prevalere senza il disgraziato intervento di un difensore avversario; essi hanno avuto anche bisogno dell'aiuto dell'arbitro, che ha annullato una rete di Dalmonte per un fuorigioco assai discutibile, nonchè dei magnifici salvataggi di un Barluzzi in gran forma. C'è dunque qualcosa, che si è inceppato nel meraviglioso meccanismo del Milan. E' indubbio che il comando (specialmente quando è a lungo esercitato) logora e che i terreni pesanti non si adattano ai vari Mora, Rivera e Amarildo; ma è altrettanto sicuro che le critiche più negative sono piovute sul capo dei primi della classe proprio nel giorno, in cui si sono matematicamente assicurati il titolo di campioni d'inverno ed hanno a portata di mano la possibilità di pareggiare il primato assoluto per i campionati a girone unico (detenuto dall'Inter sin dal 1952-'53 con trenta punti).

Il riferimento porta inevitabilmente il discorso sulla squadra di Helenio Herrera, che, oggi come allora, si trova con autorevoli argomenti sulla strada, che porta allo scudetto. Ed in realtà dovrebbe trattarsi di un discorso da farsi in chiave ottimistica, dal momento che i nerazzurri sono andati a Catania, per conseguire la loro terza vittoria stagionale in trasferta. Ma, a prescindere dal fatto che l'undici etneo non deve attraversare un periodo di vena eccezionale (se ha raccolto due batosie casalinghe nel giro di otto giorni), non si può fare a meno di restare colpiti al cospetto di un rendimento complessivo del tipo «double-face», per cui l'Inter appare a tratti irresistibile dominatrice, per poi scadere al rango di timida scolaretta. I campioni del mondo sono stati sul punto di sciupare lo splendido patrimonio di due gol e non sempre Facchetti riuscirà a rimediare in extremis agli errori tattici commessi in precedenza.

Quanto alla Juventus, il suo successo sul Varese non è di quelli, che fanno scattare le molle dell'entusiasmo. L'undici lombardo detiene infatti il primato delle segnature passive in campo avverso (ben diciotto, per la precisione) e di conseguenza le prodezze di Menichelli e dello stesso Combin hanno un valore relativo. Le due gare contro le matricole di Foggia e Varese sono servite per «rodare» Sivori e Salvadore, ma per parlare di una Juventus protagonista ci sembra prematuro. D'altra parte la Fiorentina ha profondamente deluso a Mantova, dove ha avuto la fortuna più unica che rara d'imbattersi in un arbitro (Righi di Milano), che ha avuto il coraggio di sospendere la competizione a sei minuti dalla fine.

Anche dal Torino si sarebbe potuto pretendere qualcosa di più. I granata hanno giocato contro una Roma troppo presto menomata dal solito strappo di Angelillo, ma non hanno saputo sganciarsi a tempo debito dallo schema tradizionale e poco è anzi mancato ch'essi lasciassero l'intera posta ai giallorossi (che, al pari dei genoani imprecano ad un autogol decisivo). Ed infine il Bologna è stato a lungo in balia del Cagliari, dai cui assalti si è salvato in maniera non troppo ortodossa.

Sostanzialmente la situazione non ha subito modificazioni degne di nota a causa dei cinque pareggi (su otto gare disputate). Equilibrio e stanchezza si danno la mano, come è avvenuto anche a Bergamo, Messina e Genova, dove non si sono avuti nè vincitori nè vinti.

LA RAPPRESENTATIVA DEI SEMIPROFESSIONISTI

Poletto, Zampa e Zardo figurano tra i convocati

Oltre al monfalconese e ai due friulani, ventidue calciatori - Programma internazionale della squadra

Firenze, 11

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha convocato per domani martedì, alle ore 19, al Centro tecnico di Coverciano, a disposizione del C.T. Galluzzi, in vista della preparazione della squadra rappresentativa semiprofessionisti che disputerà incontri internazionali durante l'anno calcistico in corso i seguenti giocatori: Ferrari (Anconitana), Lastrucci (Biellese), Vellani (Carpi), Calosi, Benfatto, Puccini (Como), Poletto (Monfalcone), Pellizzaro (Empoli), Gallina (Entella), Votta (Fanfulla), Ranghino (Forlì), De Giuliani, Pogliana (Legnano), Gavagnin (Mestrina), Mascheroni (Novara), Nanni (Rimini), Piccioni (Sambenedettese), Benetti (Siena), Casagrande, Urban (Treviso), Zampa e Zardo (Udinese), Superchi (Tevere Roma), Campagnola, Polentes (Vittorio Veneto).

Per la preparazione della squadra nazionale juniores che prenderà parte al torneo juniores dell'U.E.F.A. (Germania occidentale 15-25 aprile 1965), su proposta del selezionatore Giuseppe Galluzzi, sono convocati i seguenti giocatori: Assisi Francesco (Bari), Bertuolo Ivan (Bolzano), Girol Giorgio (Como), Codato Elio (Carpi), Savarese Biagio (Casertana), Barboni Corrado (Citta di Castello), Manetti Massimo e Zecchini Luciano (Forlì), Ghezzi Gianfranco (Ivrea), Bertini Valerio (L.R. Vicenza), Sensibile Aldo (Lecce), Zengarini Gianni (Maceratese), Frigo Silvano (Marzotto), Chinellato Bruno (Mestrina), Cecchi Moreno (Prato), Cinelli Sauro (Reggiana), Dalle Crode Renzo (Solbiatese), Zsnier Adriano e Zimolo Mario (Spal), Dolgan Mario e Forastieri Stefano (Tevere Roma), Foresti Dario (Trevigliese). Fava Costantino e Sirena Alessandro (Treviso).

Si profila la squadra regionale dilettanti

La Rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria, che domenica incontrerà il Piemonte per il turno eliminatorio del «Trofeo Zanetti», effettuerà domani pomeriggio a Palmanova l'allenamento conclusivo. La lista diramata ieri dal commissario tecnico regionale Giuseppe Tonello comprende questi venti giocatori, così suddivisi per ruoli: portieri: Suraci (Muggesana), Farfoglia (Sangiorgina) e Totis (Codroipo); terzini: Del Bianco (Sangiorgina), Mongardini (Edera), Tosolini (Cividalese) e Medeot (Cervignano); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Coffieri (Manzanese), Sabot (Manzanese), Scarel (Aquileia) e Tonelli (Spilimbergo); attaccanti: Corolli (Manzanese), Giulio (Sangiorgina), Marchetti (Codroipo), Montegano (Pro Gorizia), Munini (Sandanielese), Visintin (Pro Gorizia), Zanolla (Manzanese) e Zanello (Sangiorgina).

L'allenamento verrà sostenuto sul campo di Palmanova con inizio alle ore 13.45. Nel caso in cui il fondo del campo risultasse allentato, il galoppo verrà effettuato a Torviscosa. Le novità di quest'ultima convocazione sono rappresentate dal portiere Suraci della Muggesana, dal terzino Medeot del Cervignano e dall'attaccante Zanello della Sangiorgina.

Pingpong a Gorizia

In finale due dell'Unione Istriani

Gorizia, 11

Ottimo successo tecnico e di partecipazione ha ottenuto domenica a Gorizia il torneo regionale maschile e femminile di tennis da tavolo, indetto dal DOM di Gorizia e dalla BOR di Trieste e organizzato dal Comitato provinciale di tennis da tavolo, allo scopo di propagandare il divertente gioco.

Su un lotto di una cinquantina di partecipanti, la gara maschile è stata vinta da Ragusin dell'Unione degli Istriani di Trieste, che ha battuto in finale il consocio D'Asnbrosi dopo quattro partite seguite con entusiasmo dal folto pubblico presente alle gare. Dopo Ragusin e D'Ambrosi si è inaspettatamente classificato al terzo posto il giovane Coretti della BOR di Trieste, il quale ha preceduto l'anziano Tomsic pure della BOR, che ha parzialmente deluso. Alle piazze d'onore si sono affermati il giovanissimo Divo della «Soffitta» di Trieste e Pierberger degli Istriani di Trieste.

Loredana Leopardi della U.S. Aligera di Gorizia, campionessa regionale della categoria allievi e sicura promessa in campo nazionale ha dominato la prova femminile rilevando indubbie doti tecniche e precedendo la giovanissima Devetak della DOM che ha onorevolmente conquistato il secondo posto. Si sono poi classificate le giovani Stergaus (BOR), Visintin (DOM), Giovannini (BOR) e Dornik (DOM).

Al termine della manifestazione il presidente del comitato provinciale del Gitet, Mario Mazzoni, e il dirigente della DOM Gergolet, hanno premiato gli atleti, auspicando una sempre maggiore attività nell'isontino. Giudice-arbitro della manifestazione Saro Finizio di Gorizia.

Domenica prossima

Scherma a Gorizia

Domenica prossima, con inizio alle ore 9.30, nella palestra della Unione Ginnastica Goriziana avrà il suo svolgimento la quarta manifestazione schermistica regionale della stagione agonistica 1964-65. Sulle pedane goriziane saranno di scena le seguenti categorie a disputarsi i rispettivi titoli: «giovanetti» alle tre armi: «giovanette» al fioretto e «giovani» pure al fioretto.

La disputa degli altri 3 gruppi di campionati ha destato interesse vivissimo fra il pubblico udinese, monfalconese e triestino e, data l'attesa, altrettanto promette la giornata finale di questa serie di gare che ha messo in luce i progressi conseguiti dalle nostre forze schermistiche di rincalzo.

ANCHE A VERONA GLI ALABARDATI PERSEGUITATI DALLA SFORTUNA

Renosto d'accordo con Frossi sulle cause del nuovo insuccesso

Il direttore tecnico si dichiara ottimista sull'esito dell'avventura - Due pali contro un gol - La prestazione di Scala - Si va preparando Cattonar

«Vi siete accorti che siete più forti del Verona? Oggi non siete stati per nulla inferiori ai veronesi, li avete presi di mezzo, senza possibilità di equivoco. Il pubblico attendeva con impazienza la fine perchè temeva il peggio». Così, il direttore tecnico Annibale Frossi ha redarguito i propri giocatori negli spogliatoi a fine partita. Era il più significativo elogio che Frossi potesse fare dei suoi uomini alla fine della sfortunata partita.

«Quindi verranno tempi migliori per la Triestina?...».

«Ne sono sicurissimo. A Verona si è vista la squadra giocare un ottimo calcio. Fate conto che il colpo di testa di Novelli fosse entrato in porta, e poi volevo vederli io cosa avrebbero fatto loro con un gol da recuperare. E' tutta questione di prendere l'iniziativa. Sono soddisfatto comunque della prova generale della squadra. Il Verona punta alla promozione, noi si gioca per la salvezza: questo divario non si è visto domenica al "Bentegodi". Il vento contrario dovrà prima o dopo cambiare. Il girone di ritorno dovrebbe offrirci delle buone soddisfazioni. Da ieri sono ottimista e penso che sarebbe ingiusto non esserlo quando si ha da fare con ragazzi bravi come quelli incontrati qui a Trieste».

«Lei ha detto dopo la partita che la Triestina avrebbe bisogno di un attaccante che inventi i gol: c'è qualche prospettiva per avere un "goleador", un risolutore di partite?».

«Io ho prospettato ai dirigenti talune soluzioni, ma certamente la Triestina non può pensare ad... Altafini. Credo che si andrà avanti così, con gli uomini che abbiamo. Del resto sono convinto che una volta rotto il ghiaccio, trovata la via della porta anche nelle partite esterne, qualcosa di utile si ricaverà. Non si dimentichi un fatto e cioè che a Verona sono stati i padroni di casa a fare il "catenaccio" e non la Triestina, come era stato preventivato — erroneamente — alla vigilia della partita. Ebbene, pur avendo attaccato con gli uomini di cui disponiamo, abbiamo preso due pali e mancato diverse occasioni facili. A loro invece, ai veronesi, è bastata una zuccata per fare centro, risultato e classifica. Mi pare che si... esageri».

Frossi ha fretta di tagliare la corda: il lunedì è giornata festiva per tutti. E' giusto che anche lui goda della libertà per raggiungere i suoi familiari, nel vicino Friuli. La ripresa della attività è fissata per oggi. In mattinata saranno di turno i giocatori che non sono stati impiegati a Verona, compresi Palcini e Cattonar, nel pomeriggio sarà la volta degli undici titolari, tra i quali non si lamenta alcun infortunato.

Ma ritorniamo alla partita di domenica, che ha fatto registrare alla Triestina l'ottava sconfitta sui campi esterni. A Verona ha fatto l'esordio stagionale il giovane Scala, che nel passato campionato aveva debuttato tra i titolari proprio nell'ultima giornata del campionato, quella contro il Varese, ormai promosso in «A». Scala è il diciottesimo giocatore che la Triestina manda in campo nel corso del presente campionato. L'opinione sulla prestazione di Scala ci viene fornita dall'allenatore Renosto.

«Scala è andato bene. Il valore del giocatore ci è noto. A centro campo Scala ha fatto il suo bravo lavoro. Ritengo pertanto la prestazione di questo giovane elemento, senza dubbio molto indicativa. Certamente sarà opportuno vedere Scala impegnato nelle gare interne».

«E sul risultato della partita? Che aria si respira in panchina accanto a Frossi?».

«Premetto che il dott. Frossi domenica a Verona non c'era al mio fianco. Il nostro direttore tecnico è stato costretto a sistemarsi in tribuna a causa di pratiche burocratiche relative al cartellinamento. Sono formalità, ma nessuno ne è dispensato. Domenica prossima Frossi sarà certamente in panchina. Sul risultato di Verona non mi sembra che ci sia molto da dire: Frossi è stato fin troppo esauriente. E poi io, dopo la partita, ho dovuto occuparmi del "doping": se non si facevano le cose in fretta, si rischiava di perdere il treno. Avevamo i minuti contati e siamo riusciti a farcela: domenica sera siamo rientrati in perfetto orario, alle 21.30. Per la prova del "doping" sono stati estratti i numeri cinque e sette e nove corrispondenti a Dallo, Mantovani e Bernasconi. Un bel terno, a questo punto, non starebbe male!».

L'allenatore Renosto questa volta cerca di cambiar... binario nel discorso e di portarsi quindi fuori tiro. Lui si mette dietro al paravento e dice che Frossi è il responsabile unico. Frossi ha già detto le proprie opinioni: incalziamo e Renosto cede.

«Due pali contro un gol: il risultato sta dalla parte di chi ha avuto più mira. Noi, per pochi centimetri, siamo stati condannati. Non si meritava di perdere questa partita, La Triestina non è per nulla inferiore al Verona, che ha avuto una buona dose di fortuna. Dalio ha retto bene nelle funzioni di battitore libero. L'attacco ha impressionato di più che in altre occasioni; non è stato fatto il gioco largo, ampio. E' il difetto di sempre. Colovatti ha fatto una onesta partita. Nel primo quarto d'ora di gioco ha salvato tre palle-gol. Intendo chiarire poi l'infortunio toccato al terzino veronese Fassetta. Si è "strappato", ma non scontrandosi col nostro Frigeri. Quando mai un giocatore accusa uno strappo dopo uno scontro con un avversario? Così ho letto sui giornali sportivi: mi sembrava doveroso chiarire l'equivoco».

«La jella non è terminata quindi neanche a Verona...».

«Proprio così. Se la Triestina avesse avuto un pizzico di fortuna, un cinque per cento tanto per intenderci, da Verona sarebbe uscita la vittoria dei nostri. Non dico neanche pareggio, ma vittoria! Invece è venuto fuori un altro insuccesso. Anche il nuovo anno ci perseguita».

«Una domanda un po' indiscreta. C'è l'accordo perfetto tra lei ed il direttore tecnico Frossi? Può anche rifiutarsi di rispondere».

«Nessun rifiuto. Non siamo ...fratelli siamesi, però posso garantire che c'è il massimo accordo. Tutti i nostri sforzi saranno tesi al comune lavoro per salvare la Triestina. Altre ambizioni non abbiamo. I tifosi della Triestina possono star tranquilli che Frossi ed io faremo l'impossibile, di comune accordo, per evitare la retrocessione».

B. I.

I tiratori scelti della Serie A e della B

Milano, 11

Nel sedicesimo turno della Serie A si sono registrati importanti movimenti nella graduatoria del Premio «Caltex - Sportsman dell'anno». Ai primi tre calssificati, infatti, si sono avvicinati i più prossimi inseguitori e cioè: Angelillo, Facchin e Mazzola. Anzi Angelillo e Facchin hanno rispettivamente superato e raggiunto il bolognese Haller.

Ecco la graduatoria: 1) Milan: Ferrario quoziente 0,63 (7 reti in 11 partite); 2) Milan: Amarildo q. 0,57 (8 reti in 14 partite); 3) Roma: Angelillo q. 0,538 (7 reti in 13 partite); 4) Bologna; Haller e Catania; Facchin a pari merito g. 0,533 (8 reti in 15 partite); 6) Inter: Mazzola q. 0,46 (7 reti in 15 partite); 7) Roma: Francesconi q. 0,45 (5 reti in 11 partite).

In Serie B, le distanze fra il bresciano De Paoli e il modenese Conti (il quale non ha giocato), si sono sensibilmente accorciate. Nessun cannoniere di questa classifica si è mosso dalle precedenti posizioni. Fa eccezione il bustese Duvina che con la doppietta realizzata a Parma, torna a inserirsi tra i più quotati.

Ecco la graduatoria: 1) Brescia: De Paoli q. 0,68 (11 reti in 16 partite); 2) Modena: Conti q. 0,64 (9 reti in 14 partite); 3) Lecco: Clerici e Reggiana: Calloni a pari merito q. 0,50 (8 reti in 16 partite); 5) Pro Patria: Duvina q. 0,43 (7 reti in 16 partite); 6) Napoli: Canè e Catanzaro; Marchioro a pari merito q. 0,42 (6 reti in 14 partite).

L'espulsione di Pelè dopo un tafferuglio

Rio de Janeiro, 11

Il fuoriclasse brasiliano Pelè è stato espulso dal campo poco prima della conclusione della partita tra il Botafogo e il Santos, primo dei tre incontri tra le due compagini valevole per il campionato Rio-San Paolo 1964. La partita è stata vinta dal Botafogo per 3-2 (3-0). Assieme a Pelè sono stati espulsi anche due giocatori del Botafogo.

A tre minuti dal termine dei 90' di gioco la partita ha avuto una sospensione a causa della confusione causata in campo dai dirigenti del Botafogo intenzionati a sostituire il portiere titolare espulso dall'arbitro.

L'asso del Botafogo, Garrincha, il quale tornava a giocare dopo la lunga interruzione dovuta all'operazione subita lo scorso settembre al ginocchio, non ha forzato molto e ha lasciato il campo a 15 minuti dal termine.

Il portiere Negri sposo

Mantova, 11

Si è sposato stamane a Governolo il portiere del Bologna e della nazionale, William Negri con la signorina Vanna Zagni, che domani compie 19 anni. Il rito è stato celebrato nella cappella dell'asilo «Farinelli» e testimone dello sposo è stato il compagno di squadra, Giacomo Bulgarelli. All'uscita della chiesa gli sposi sono stati festeggiati da una numerosa folla. Dopo il banchetto nuziale, la coppia è partita per Bologna.

Pubblico e ampio dibattito sul calcio e sul tema degli arbitri

Intervengono il giornalista Zanetti, il vicepresidente della FIGC Franchi e il presidente dell'AIA Giulini

Milano, 11

Nell'intento di esaminare e discutere problemi e situazioni di interesse generale o che interessino larghi strati dell'opinione pubblica, «Il Corriere Lombardo» ha indetto un ciclo di convegni con la partecipazione di specialisti delle singole materie in trattazione e relatori qualificati.

Il primo convegno si svolgerà giovedì prossimo presso la «Fondazione Carlo Erba» e verterà sui problemi riguardanti il gioco del calcio e gli arbitri. Interverranno quattro relatori: il dott. Gualtiero Zanetti, direttore della «Gazzetta dello Sport» sul tema «La funzione del calcio»; il dott. Artemio Franchi, vicepresidente della FIGC e commissario alla Lega nazionale sul tema «Calcio: sport o spettacolo»; il conte Saverio Giulini, presidente dell'Associazione italiana arbitri (settore arbitrale della FIGC) sul «Tema arbitri ieri, oggi domani».

Riunita la presidenza della Federazione calcio

Bologna, 11

Si è riunita questa sera a Bologna la presidenza federale della FIGC. Ai lavori, cominciati dopo le 21, sono presenti il presidente dott. Pasquale, i vicepresidente dott. Franchi, commissario straordinario della Lega, l'ing. Barassi, il segretario comm. Bertoldi e il vicesegretario dott. Borgogno. E' inoltre presente il conte Saverio Giulini presidente della AIA settore arbitri.

All'inizio della riunione è stato sentito il Commissario tecnico della Nazionale Edmondo Fabbri circa il programma della preparazione in vista delle prossime gare internazionali. Tra gli altri argomenti all'o.d.g. sono stati esaminati i risultati relativi alle elezioni delle 18 Leghe regionali dilettanti.

L'assemblea della FIHP

Bologna, 11

La XV assemblea federale della Federazione italiana hockey e pattinaggio si svolgerà a Bologna il 13 febbraio. All'ordine del giorno, oltre alla premiazione dei sodalizi e atleti, sono: la sede tecnico-amministrativa della Federazione, la elezione alle cariche federali. Il 23 gennaio prossimo si svolgerà a Bologna la XII assemblea nazionale del Comitato tecnico arbitrale della FIHP.

Cariche della F.I.S.

La Camber e Marzi nelle commissioni tecniche

Roma, 11

Si è riunito a Bologna il nuovo Consiglio direttivo della FIS eletto dall'assemblea nazionale del 12-13 dicembre dello scorso anno. Erano presenti: il presidente ing. Renzo Nostini, i vicepresidenti dott. Giancarlo Brusati e avv. Mario Romanelli; i consiglieri dott. P. De Favento, dott. G. Faldini, dott. F. Gentile, comm. E. Mangiarotti, sig. A. Pettinella, dott. A. Stagni. Per quanto riguarda la designazione delle persone che faranno parte delle varie commissioni della FIS, il C.D. si è orientato nel seguente modo.

Commissione tecnica: presidente dott. Giorgio Faldini; membri: dott. Irene Corno Camber (che curerà in particolare il fioretto femminile), avv. Elio D'Assunta (che curerà in aprticolare il fioretto maschile), comm. Gustavo Marzi (che curerà in particolare la sciabola), rag. Roberto Battaglia (che curerà in particolare la spada). Inoltre, per quanto riguarda il settore giovanile, il Consiglio direttivo lo ha affidato ad una commissione composta dal dott. Attilio Conte e dal rag. Mario Pontiroli.

Commissione statuti e regolamenti: avv. Renato Gaeta, avv. Arturo De Vecchi, col. Saverio Daidone; avv. Amelio Albanese, cav. Luigi Murolo (supplenti); Commissione disciplina: avv. Bruno Zavagli, avv. Oreste Campana, avv. Alberto Pugliese; avv. Ferdinando Landi, avv. Alessandro Attanasio (supplenti); Commissione arbitrale: comm. E. Mangiarotti, ing. Aldo Montano, dott. Cesare Lazzarini; dott. Ernesto Parasassi, dott. Guido Malacarne; Medico federale: dott. Gustavo Tuccimei.

L'incognita von Homburg

Un'avventura per Tomasoni il suo viaggio in Germania

Roma, 11

I quadrati italiani rimarranno questa settimana inattivi. Dopo il gruppo di riunioni che il giorno di Santo Stefano hanno chiuso, in numerose città, la stagione 1964, l'annata 1965 per il settore del pugilato si inizierà praticamente nei sette giorni che vanno dal 16 al 24 gennaio con le già annunciate grosse manifestazioni di Roma, Milano e Bologna per parlare soltanto delle grandi città.

In questi ultimi giorni, sulle rubriche di numerosi giornali, si è polemizzato sulla scelta, da parte della Commissione professionisti della FPI, di Tommaso Truppi quale sfidante ufficiale del campione italiano dei medi, Nino Benvenuti. Le accalorate tesi, di condanna o di assoluzione per l'operato dei dirigenti federali, hanno fatto passare in sott'ordine un avvenimento che avrebbe meritato maggiore attenzione. Si tratta del combattimento che sabato prossimo il bresciano Piero Tomasoni, aspirante ufficiale al titolo europeo dei massimi, sosterrà sul quadrato di Dortmund contro il tedesco von Homburg.

Sull'opportunità di tale incontro, quando il pugile è ormai molto vicino alla data del campionato europeo, Leonardo Barravecchia, suo procuratore, non ha dato molte spiegazioni, limitandosi a dire di essere sicuro del successo di Tomasoni. Ad accrescere le perplessità è la constatazione che Tomasoni mai prima d'ora ha combattuto all'estero e che il suo avversario è un elemento che pochi conoscono ma che, oltre ad essere giovane (24 anni), ha ottenuto numerosi successi prima del limite in terra americana. Tutto sommato un rischio non necessario in un momento delicato per la carriera di Tomasoni.

Ripreso il torneo studentesco di pallavolo

Interrotto durante il periodo delle vacanze natalizie, dopo due sole giornate di gare, il torneo studentesco di pallavolo intitolato «Coppa Passoni» è stato ripreso sabato scorso.

Nella terza giornata si sono registrate le vittorie del Volta, del Dante, dell'Istituto professionale e dell'Oberdan; il favorito del torneo, il Volta, si è imposto facilmente sulla formazione del Da Vinci in soli due set. Particolarmente combattuta ed incerta è risultata invece la partita fra i classici del Dante e del Petrarca. Sostenuti da una numerosa schiera di compagni, gli alfieri dell'una e dell'altra squadra si sono dati strenua battaglia durante tre set. Alla fine sono prevalsi quelli del Dante, squadra complessivamente più organica ed efficiente all'attacco. Nelle altre due partite i professionali si sono imposti, dopo tre frazioni, sugli allievi del Galilei ed infine l'Oberdan ha avuto la meglio nei riguardi del Carli.

Ora, dopo questa giornata, la classifica vede in testa il Volta e il Dante con 4 punti, seguite dal Da Vinci, Oberdan e Istituto professionale con 2 punti ed infine dal Carli e dal Galilei con zero punti.

Per domani, mercoledì, con inizio alle ore 17.30, sono pure previsti tre incontri; nella palestra Morpurgo di Campi Elisi si disputeranno i seguenti confronti: Da Vinci-Oberdan, Petrarca-Volta e Carli-Istituto professionale.

I francesi Darrigade e Velly, i tedeschi Rudy e Willy Altig e Junkermans e l'olandese Geldermans parteciperanno nelle file della squadra Magnat-Inurl-Paloma, al Giro ciclistico dell'Andalusia.

PALLACANESTRO: MENTRE L'IGNIS PERDEVA A MILANO

In auge le squadre goriziane

Come sono passati i biancocelesti a Venezia e come la Safog ha piegato l'APU Lignano - La Ginnastica Triestina vince nonostante i propri errori

La prima sconfitta stagionale della Ignis, campione d'Italia, è il motivo più importante della domenica cestistica; come i varesini abbiano dovuto abbassare le armi sul terreno del Simmenthal, lo hanno potuto constatare tutti gli appassionati dai teleschermi. La gara si è trasformata nel secondo tempo in un vero e proprio tiro a segno dei giocatori milanesi, che hanno avuto a disposizione ben 38 tiri liberi, la cui effettuazione ha tirato abbastanza per le lunghe il confronto ed ha un po' limitato il tono tecnico dell'atteso scontro; comunque, Vittori, Vianello e soci hanno avuto il merito di realizzare l'80 per cento dei tiri dai cinque metri ed hanno potuto così prevalere su un'Ignis che era stata capace di realizzare ben otto canestri su azione in più dei padroni di casa.

Tra gli altri risultati della Prima Serie, c'è da registrare la vittoria esterna della Knorr a Padova, abbastanza prevedibile, e quella della Goriziana a Venezia. La squadra isontina, pur priva di Vescovo e perdendo per incidente anche Nanut a metà ripresa, ha capovolto nel finale il pronostico e l'andamento della gara; i veneziani sembravano infatti ormai aver domato le velleità isontine, palesatesi chiaramente nel primo tempo e che avevano avuto un duro colpo con l'uscita di Nanut e Ponton (5 falli), allorchè è esploso come ai bei tempi capitan Zorzi. In un ambiente surriscaldato dal tifo dei sostenitori delle due squadre (moltissimi quelli goriziani), il migliore dei reyerini, Cedolini, commetteva alcuni errori determinati dal nervosismo, e Zorzi, Haulich e Bisesi sfruttavano con calma la situazione, espugnando per la prima volta nella stagione la roccaforte della Misericordia. Pertanto la Goriziana ha ottenuto il secondo successo esterno, mentre in casa è riuscita a spuntarla una sola volta; un bilancio abbastanza singolare!

Nel massimo campionato femminile è ricominciata senza intoppi la marcia delle squadre più forti, che non avevano di fronte ostacoli troppo severi. Il Portorico Vicenza ha avvicinato un'altra volta quota settanta contro le modeste napoletane; il trio inseguitore (Standa, Fiat, Bristot) a sua volta ha colto tre vittorie convincenti, ad onta della brillante difesa opposta dall'Omsa alla squadra milanese. Il Fiat, che affrontava in casa l'incompleta Ginnastica Triestina, ha penato solo una decina di minuti, poi ha avuto via libera verso un sonante punteggio.

Nel campionato cadetti, la Ginnastica Triestina è rimasta sola all'inseguimento del Pesaro, avendo l'Udinese ceduto molto nettamente a Gorizia di fronte alla Safog. Gli isontini hanno riservato la sorpresa del rientro dell'ancora validissimo Rosa e ciò, unitamente alla giornata di scarsa vena di Porcelli, ha determinato una vittoria della Safog che avrebbe potuto essere molto più vistosa di quanto non sia stata in effetti. Le altre due squadre giuliane erano anche esse a confronto diretto e la Ginnastica Triestina, pur giocando piuttosto male, ha battuto al Palazzo dello Sport di Udine il Lavoratore.

La cronaca della gara è stata esplicita a proposito della influenza negativa dell'arbitraggio sullo svolgimento dell'incontro, però è il caso di aggiungere che il risultato non è stato falsato, perchè errori e valutazioni imprecise si sono equivalsi senza favorire l'una o l'altra squadra. Quanto alla Ginnastica, si è trovata ad avere Bianco e Tarabocchia in giornata poco felice e presto bloccati dai personali; Schergat estremamente indeciso in attacco e Fortunati caparbio nel tentare il tiro ad ogni momento e da qualunque distanza: chiaro quindi che anche gioco di squadra non se ne potesse vedere. Grancini, pur pasticciando più di una volta, Poli, che non è ancora al meglio della forma, e Franceschini, utile in una gara combattuta, ma non molto veloce, sono stati i migliori degli uomini di Salich, che comunque nel finale ne hanno combinate tante da far temere il peggio: una tirata d'orecchi a tutti, ed a Fortunati in particolare, ci starebbe bene, per indurli in futuro ad una maggior osservanza degli ordini impartiti dalla panchina.

M. V.

L'emorragia cerebrale di un pugile giapponese

Tokio, 11

Il peso piuma giapponese Isamu Kato, sesto nella graduatoria nazionale, è stato ricoverato in un ospedale di Tokio in condizioni molto gravi, a causa di una emorragia cerebrale subita in un incontro perso per k.o.

Il k. o. che uccide

Algeri, 11

Il giovane pugile dilettante algerino, Said Brahimi, che era rimasto in stato di coma in seguito ad un k.o. subito sabato sera, è morto oggi in ospedale senza aver ripreso conoscenza. Brahimi aveva 18 anni.

Sfida storica



L'armo dell'Università di Oxford, che si prepara alla tradizionale regata con Cambridge, comprende tre vogatori americani: Stroke di New York, Spencer pure di New York e Howell di Durien (Connecticut). Howell è il primo remo dell'equipaggio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SQUADRA DI CALCIO DISTRUTTA IN UNA TERRIFICANTE SCIAGURA

PULLMAN IN UN BURRONE DICIANNOVE MORTI IN MESSICO

Ventidue feriti gravi - Non ancora completo il bilancio delle vittime
Illese per miracolo una decina di persone - Scene raccapriccianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 11

I giocatori del San Miguel Allende, accompagnati da un gruppo di familiari, stavano recandosi nella cittadina di Dolores dove avrebbero dovuto disputare una partita di calcio con la squadra locale. La comitiva viaggiava a bordo di un vecchio pullman che stentava parecchio a marciare con relativa regolarità sulle strade montagnose del Nord Ovest messicano: a circa metà del percorso, ad una quarantina di chilometri da Guanajuato, il pullman è schizzato fuori strada all'uscita di una curva a gomito ed è precipitato nel burrone che fiancheggia la rotabile per un centinaio di metri. In precario equilibrio sulla tragica scarpata, i soccorritori sono subito al lavoro: secondo l'ultimo comunicato delle autorità hanno ritrovato fino a questo momento 19 cadaveri e venticinque feriti gravi che sono stati ricoverati negli ospedali di Dolores Hidalgo, Leon e Silao.

L'allarme alla polizia è stato dato telefonicamente da uno scampato ed immediatamente sul posto sono state fatte confluire tutte le autoambulanze disponibili nella zona. Quando sono arrivati sul luogo della sciagura infermieri, vigili del fuoco e poliziotti si sono trovati dinanzi ad una scena raccapricciante: lungo la scarpata si intravvedevano corpi mutilati e rottami, di tanto in tanto si udivano penosi lamenti. Aiutati da corde e scale a pioli i soccorritori si sono avventurati nel burrone ed hanno cominciato ad agire con la massima velocità possibile per aiutare i feriti. Dopo tre ore i primi feriti sono arrivati all'ospedale di Dolores Hidalgo. Quando è calata la sera, i lavori di soccorso sono continuati alla luce di potenti riflettori e stamane all'alba ventidue persone erano state ricoverate in gravi condizioni negli ospedali, mentre sulla strada erano state pietosamente ricomposte diciannove salme; come si è detto, le ricerche continuano perchè si teme che altri feriti ed altri morti giacciano ancora lungo la scarpata. Una decina di persone è uscita miracolosamente senza gravi danni dalla sciagura: da quanto costoro hanno riferito mancherebbero all'appello altre sette persone.

La strada da San Miguel Allende a Dolores è estremamente tormentata: è un continuo susseguirsi di curve e di saliscendi. Il pullman sul quale viaggiava la squadra di calcio era molto vecchio: ad una curva qualcosa non è evidentemente funzionato ed il grosso automezzo è finito fuori strada. L'ipotesi di un errore del guidatore, che è tra le vittime, viene esclusa. Ha dichiarato uno degli scampati: «Non andavamo forte ed ugualmente il pullman sbandava continuamente. Sulle prime andava a passo d'uomo poi l'autista imprecava continuamente perchè il suo principale non si decideva a far fuori quel "ferrovecchio". Noi cercavamo di tenerlo di buon umore, ma lui aveva un diavolo per capello. Quando abbiamo affrontato la curva dove è successa la disgrazia non andavamo a più di trenta chilometri all'ora: eravamo su un tratto pianeggiante ed il pullman è rimasto rasente alla parete rocciosa fino a metà della curva, poi, mentre l'autista urlava parole che non sono riuscito a capire, l'automezzo ha cominciato ad allargare. Alla fine della curva ha sbattuto contro qualcosa e poi è precipitato. Io mi sono sentito sbalzare in aria e sono svenuto. Quando ho ripreso i sensi ero disteso per terra a metà della scarpata: vicino a me c'erano due cadaveri sfigurati. Non riesco a capire nemmeno io da dove sono uscito dal pullman giacchè il finestrino vicino a me era chiuso».

Per accertare eventuali responsabilità nella sciagura la magistratura ha aperto un'inchiesta. Sulla stessa strada, una settimana fa, era avvenuta un'altra sciagura nella quale erano rimaste uccise quattro persone

U. P. I.

Giocatore di base-ball ucciso in una furiosa zuffa

Città del Messico, 11

La polizia messicana annuncia che un giocatore di baseball è stato assassinato nel corso di una furiosa zuffa avvenuta mentre due squadre di dilettanti giocavano una partita a Città del Messico. L'incontro tra le squadre del «Cortongo» e del le «Tigres del Salon Rojo» si svolgeva in un'atmosfera arroventata e frequenti erano gli insulti che vicendevolmente si scambiavano pubblico e giocatori. Ad un certo momento quattro persone attaccavano il giocatore Arcadio Gomez, di 34 anni, padre di cinque bambini, che cercava di difendersi con la mazza; veniva però atterrato e ne seguiva una mischia generale tra pubblico e giocatori interrotta solo dall'intervento della polizia che trovava in terra il cadavere di Gomez ucciso a colpi di rivoltella e di pugnale.

Contro un'antipatica misura

Protesta degli italiani che lavorano a Wolfsburg

Bonn, 11

Gli operai italiani occupati a Wolfsburg, dove si costruisce la Volkswagen, hanno energicamente protestato contro una misura decisa dalle autorità locali tendente ad obbligare l'aggiunta di una lettera supplementare alle targhe delle loro automobili. La lettera, una «zeta», avrebbe dovuto seguire l'indicazione della regione e i numeri d'ordine. Motivo di questa decisione: dar modo alla polizia di riconoscere più facilmente i «gastarbeiter». La misura è stata giudicata dai lavoratori come una discriminazione e la protesta, a quanto sembra finora, dovrebbe aver provocato lo aggiornamento del provvedimento. Dei cinquemila operai italiani di Wolfsburg, quattrocento posseggono l'automobile.

NAVE POLACCA SCOMPARSA dopo la partenza dalla Scozia

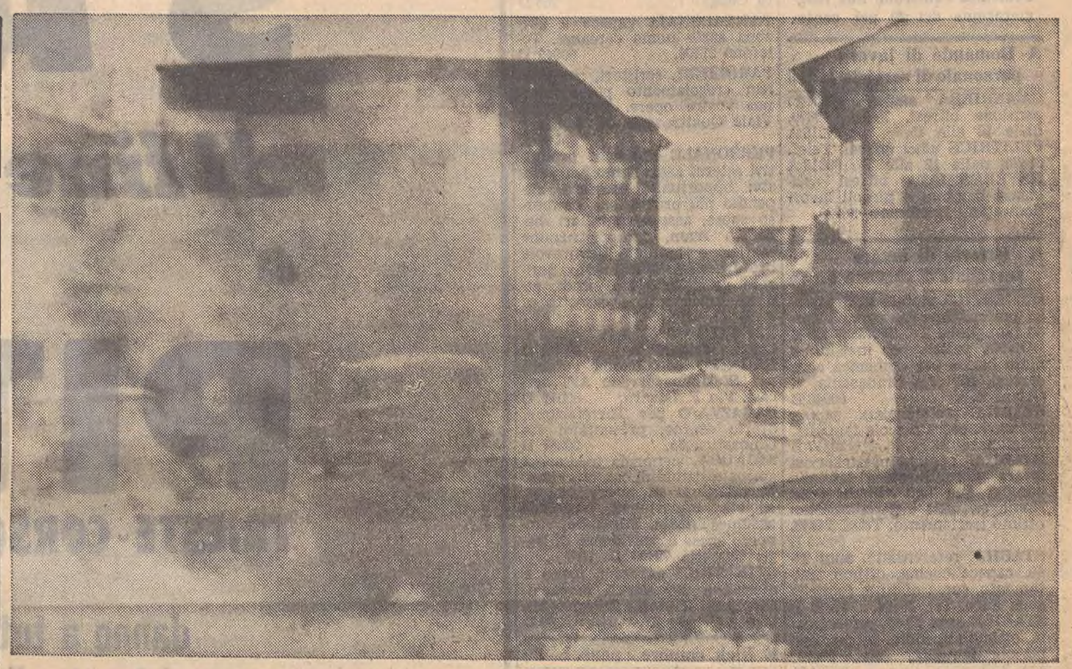
L'Aja, 11

Alcuni messaggi radio captati all'Aja fanno temere che il mercantile polacco «Nysa» di 600 tonnellate sia affondato mentre dal porto scozzese di Leith, che aveva lasciato venerdì scorso, era diretto ad Oslo con un carico di ferro. La nave, dopo la partenza dalla Scozia, non ha trasmesso alcuna segnalazione. La «Nysa» ha un equipaggio di 18 uomini ed è registrata nel porto polacco di Stettino. Radio Farsund ha comunicato successivamente che due scialuppe di salvataggio appartenenti alla «Nysa» sono state trovate a circa 25 miglia dalla costa in corrispondenza del punto in cui la notte scorsa erano state osservate segnalazioni di emergenza. Varie navi continuano le ricerche di eventuali superstiti.

2346 GRECI NEL 1964 sono stati espulsi dalla Turchia

Atene, 11

Un comunicato ufficiale del Governo greco informa che nel 1964 sono stati espulsi dalla Turchia 2346 cittadini greci. In moltissimi di questi casi la moglie e i figli degli espulsi sono stati costretti a restare in Turchia. Contemporaneamente sono state imposte ai greci rimasti nel Paese restrizioni economiche e tassazioni arbitrarie, arrivando spesso alla confisca dei loro beni. I commercianti greci di Istanbul che normalmente pagavano una tassa annua di circa 25.000 lire turche sono stati costretti a pagare per il 1964 e fino al giorno della loro espulsione la somma di 165.000 lire



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Città di Panama — Violente dimostrazioni antiamericane si sono svolte nel primo anniversario degli scontri durante i quali vi furono 21 morti. Una piazza sommersa dal fumo delle bombe lacrimogene lanciate dalla polizia contro i dimostranti

OGGI IL PREMIER GIAPPONESE INCONTRA JOHNSON

Tokio non si sbilancia nei rapporti con Pechino

Il Governo nipponico tende a «congelare» la situazione attuale anche per conservare e sviluppare il grande mercato cinese

New York, 11

Il problema dei rapporti con la Cina popolare sarà al centro dei colloqui che avranno inizio domani tra il Presidente Johnson e il Primo Ministro giapponese Eisaku Sato. Secondo indiscrezioni ufficiose, gli Stati Uniti desidererebbero un maggior allineamento tra la politica di Tokio e quella di Washington, basato sulla considerazione che l'acquisto della potenza atomica da parte della Cina rappresenta un'eguale minaccia per i due Paesi, e un problema da fronteggiare in comune. Le reazioni del Governo giapponese ai sondaggi fatti finora per un rafforzamento dei legami politici con gli Stati Uniti sono state evasive. Lo argomento della minaccia atomica ha un peso particolare nell'unico Paese che abbia conosciuto le devastazioni dell'arma nucleare, ma al tempo stesso, la prossimità geografica, l'affinità culturale, i crescenti rapporti commerciali non consentono al Governo giapponese di assumere un atteggiamento di rigida opposizione a Pechino. Questo atteggiamento non sarebbe sostenuto dall'opinione pubblica, e il liberaldemocratico (conservatore) Eisaku Sato non può probabilmente permettersi di esporsi all'accusa dei partiti di sinistra giapponesi di sacrificare i realistici interessi del Giappone per abbracciare interamente la politica anti-cinese degli Stati Uniti.

Secondo alcuni osservatori americani, Sato cercherebbe per quanto possibile di «congelare» la situazione nei suoi termini attuali, seguitando a mantenere rapporti diplomatici con il Governo di Taiwan, come Governo legale della Cina, e consentendo lo sviluppo dei rapporti commerciali e culturali con la Cina continentale. Il mantenimento di questo «statu quo» è contrastato da una parte dalle prevedibili pressioni americane, dall'altra dalle pressioni dell'opinione pubblica giapponese che per esempio, potrebbero indurre il Governo ad assumere un atteggiamento neutrale, anzichè di opposizione, per quanto concerne l'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite. Esiste poi il problema dei rapporti commerciali Tokio-Pechino (che Sato, arrivando ieri a S. Francisco, ha definito una delle «due aree di disaccordo» tra il Giappone e gli Stati Uniti. La altra è la restituzione dell'isola di Okinawa al Giappone). Al Governo di Washington si attribuisce l'intenzione di dimostrare flessibilità in questa materia, riconoscendo l'inevitabilità di un certo sviluppo degli scambi tra i due Paesi asiatici.

Nei colloqui di Washington si mirerà probabilmente a raggiungere un punto di accordo, e a ciò potranno contribuire le assicurazioni che Sato crederà di dare in campo più propriamente politico, nonchè eventuali concessioni americane in un altro settore commerciale, e cioè quello degli scambi tra il Giappone e gli Stati Uniti. Una miriade di prodotti commerciali giapponesi, di basso prezzo ed ottima qualità, preme contro le barriere doganali americane. La lista di questi articoli cresce continuamente, e nell'ultimo numero della pubblicazione specializzata «International Trade Revue» si trovano, accanto a nuovissimi apparecchi elettrici di brevetto giapponese (come un registratore televisivo portatile, o una stiratrice completamente automatica per uso domestico) persino «pizze napoletane» precotte e congelate, di produzione giapponese. Le autorità americane potrebbero prendere in considerazione la possibilità di mitigare il regime di protezione doganale

IL CONSUMO DI SIGARETTE DEFINITO «CATASTROFE NAZIONALE»

Almeno 125 mila americani uccisi dal fumo in un anno

Ma le vittime potrebbero essere forse anche 300 mila - Diminuiti i profitti delle compagnie di tabacco dopo il primo impressionante rapporto Terry

Washington, 11

Un americano adulto su quattro ha rinunciato a fumare dal 1962: lo ha indicato il rapporto presentato oggi dal direttore dei servizi statunitensi di Sanità pubblica, dott. Luther Terry — autore del celebre rapporto del gennaio '64 sugli effetti cancerogeni della sigaretta —, davanti al Consiglio nazionale sul tabacco e la salute (NICSH), ente non ufficiale, composto da funzionari della Sanità pubblica e da rappresentanti di 16 diversi organismi federali e privati. Il dott. Terry ha rivelato che, nel corso del biennio 1962-1964, è per la prima volta diminuito, per quanto in proporzione minima, il consumo di tabacco da parte delle donne.

Il consumo di sigarette, ha riferito da parte sua un membro del NICSH, è ancora una «catastrofe nazionale» ed è la causa della morte di almeno 125 mila americani (forse anche 300.000) all'anno. Il nuovo rapporto Terry riferisce inoltre che, dal 1962, circa 18 milioni di americani hanno smesso di fumare. Gli americani hanno fumato 494 miliardi di sigarette nell'anno scorso, cioè 15 miliardi in meno rispetto al 1963. La maggior parte dei rapporti delle compagnie produttrici di tabacco mostra una diminuzione dei profitti. Il rapporto afferma che «se l'abitudine del fumo fosse continuata con la stessa intensità di tre anni fa, vi sarebbero oggi 3.500.000 fumatori in più di quanti ve ne sono». Il 69 per cento delle persono interrogate dal NICSH considerano il fumo come una delle cause del cancro. Sette persone su dieci — ha continuato Terry — ritengono che il fumo presenti rischi sufficienti perchè vengano adottati provvedimenti. Una persona su nove, tuttavia, è di opinione contraria. Il 90 per cento delle persone interrogate è favorevole ad uno sviluppo dell'educazione del pubblico sul problema del tabacco mentre l'80 per cento si oppone all'utilizzazione del nome o della fotografia di celebrità per la pubblicità delle sigarette. L'ottanta per cento delle persone interrogate auspicano infine che ogni pacchetto di sigarette porti un'etichetta con sopra indicato il tasso di nicotina e di catrame.

Il presidente del NICSH, Emerson Foote, ha dichiarato da parte sua che «naturalmente, la vita presenta molti pericoli, ma in tempo di pace non vi è nulla di paragonabile a questo pericolo, nè l'automobile nè qualsiasi altra cosa. Il punto di vista medico su questa situazione non è che il fumare danneggi seriamente la salute di alcuni fumatori, ma che il fumare danneggi la salute della maggior parte delle persone che vi perseverano».

Il rapporto dell'11 gennaio 1964, redatto da 10 eminenti specialisti americani sotto la direzione del dott. Terry, dichiarò all'unanimità che il fumo è una delle cause del cancro al polmone e che contribuisce in misura sostanziale alla mortalità derivante da certe specifiche malattie ed all'aumento del tasso di mortalità.

Segnali dallo spazio captati da Bochum

Bochum, 11

L'osservatorio astronomico di Bochum ha annunciato oggi di aver captato nuovi segnali spaziali sulla lunghezza d'onda usata dai sovietici. I segnali sono stati captati alle 13.34 (ora italiana) sulla frequenza normalmente usata per i principali esperimenti sovietici.

MISTERIOSA VICENDA SUL TRANSATLANTICO FRANCESE

L'eroina del «France» ha fatto una vittima

Un marinaio si è impiccato: era amico di colui che scoprì e consegnò la droga alle autorità doganali di New York

Parigi, 11

Una tragica e misteriosa vicenda si è svolta a bordo del transatlantico «France», durante la traversata da Southampton a Le Havre: un marinaio diciannovenne, Claude Bailleul, si è impiccato in una delle sale macchine della nave. Questo suicidio fa seguito al clamoroso caso degli stupefacenti: la settimana scorsa, un altro marinaio, pure diciannovenne, Jacques Fitament, aveva trovato in un tubo del sistema di riscaldamento del «France» due chili di eroina pura. La scoperta aveva avuto luogo poco prima dello scalo a New York ed il marinaio aveva consegnato l'eroina alle autorità doganali americane. Due chili di stupefacenti rappresentano un valore commerciale di circa 250 milioni di lire.

Secondo gli investigatori, i due casi, la scoperta della droga ed il suicidio, sono legati. Il Bailleul ed il Fitament erano infatti molto amici e, a bordo del «France», dormivano nella stessa cabina. In quale misura la scoperta dell'uno ha potuto motivare la funesta decisione dell'altro? E' quanto la polizia cerca di stabilire. Le autorità cercano del resto di mantenere il massimo riserbo. A quanto si è appreso, il cadavere del Bailleul è stato ritrovato ieri sera alle 18, poco dopo la partenza della nave da Southampton. Il disperato si era impiccato con la propria cintura. Claude Bailleul era sposato e padre di un bambino.

Il suicida non ha lasciato alcun messaggio per spiegare il tragico gesto. I giornalisti hanno cercato invano di rintracciare Jacques Fitament, nella speranza che egli potesse fornire alcune precisazioni circa il suicidio dell'amico. Ma il marinaio si è reso irreperibile. Secondo certe voci, egli si troverebbe da stamane al Commissariato centrale di Le Havre, per l'interrogatorio. Ma non si è potuto avere alcuna conferma di queste informazioni.

Si prevede che l'inchiesta continuerà a lungo a bordo del «France», tanto più che vi partecipano, oltre alle autorità di bordo, anche la gendarmeria marittima, la polizia giudiziaria, la finanza, la brigata degli stupefacenti e perfino degli agenti dell'FBI americano.

Si è appreso in serata che un marinaio del «France», Pierre Lepicard, di 29 anni, che dormiva nella stessa cabina del Fitament e del Bailleul, è stato deferito all'autorità giudiziaria, per rispondere dell'imputazione di traffico di stupefacenti.

Neve in Giordania

Amman, 11

La strada che da Amman conduce ad Aqaba, sul Mar Rosso, attraverso il deserto della Giordania, è stata oggi bloccata da una nevicata senza precedenti in questa torrida zona. Da quattro giorni la Giordania è spazzata da forti venti accompagnati da precipitazioni di pioggia e neve. In alcune zone della Giordania meridionale si sono accumulati un metro e venti centimetri di neve. Il Ministero degli Interni ha fatto appello alle forze armate di tenersi pronte a intervenire in caso di necessità per portare soccorsi alle popolazioni.

FORSE SARA' INCRIMINATO DALL'ALTA CORTE DI KARLSRUHE

ESPLOSIVA RIVELAZIONE DI UN GIORNALISTA TEDESCO

Lo S. M. di Bonn intenderebbe collocare una fascia di mine atomiche al confine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Sta per ripetersi in Germania un altro caso Spiegel? Ecco l'interrogativo che ci si pone, di fronte alla minaccia di incriminazione di cui è stato fatto oggetto il giornalista Adalbert Weinstein, critico militare del quotidiano «Frankfurter Allgemeine», al quale si deve la rivelazione che lo Stato Maggiore germanico pensa a una fascia protettiva di mine atomiche lungo il confine con la Repubblica democratica tedesca.

La cosa ha sollevato scalpore sulla stampa e provocato il pandemonio tra i due maggiori partiti politici, il cristiano-democratico e il socialdemocratico. I maggiori esponenti socialisti avevano tratto profitto dall'impopolare notizia per rinfocolare la loro polemica contro il partito governativo e hanno parlato di strategia del suicidio. Molti dei borgomastri dei centri vicini alla linea di demarcazione tra le due Germanie hanno inviato petizioni a Bonn, mentre manifestazioni di piazza, contrarie al supposto disegno, sono state organizzate in varie località.

Può darsi che gli ambienti militari — come fu già in occasione dell'«Affare Spiegel» — non perdonino a Weinstein di aver diffuso una notizia del genere, e che da quella parte siano venute sollecitazioni alla Magistratura per l'esame del nuovo caso. Può darsi che l'Alta Corte di Karlsruhe, che si sa aver aperto un fascicolo di inchiesta al nome di Weinstein, abbia agito di sua iniziativa.

Questa è anche la tesi del giornalista, il quale ovviamente vuole minimizzare la circostanza. Egli ha detto oggi di ritenere che articoli come quello da lui scritto, vengano esaminati automaticamente a Karlsruhe, e di credere che non esistano gli elementi per una sua incriminazione. Weinstein, che è tenente colonnello della riserva, afferma di aver voluto contribuire a una discussione.

M. P.

TORNA ALLA RIBALTA IL FAMOSO CASO EVANS

Riabilitazione postuma di un impiccato a Londra

Quattordici anni or sono venne processato per l'assassinio della figlia e della moglie

Londra, 11

Il Ministro degli Interni, Frank Soskice, annuncerà probabilmente nei prossimi giorni la riabilitazione postuma di Timothy John Evans, impiccato quattordici anni fa dopo un lungo processo nel corso del quale fu riconosciuto colpevole dell'assassinio della figlia Geraldine. Da anni si sa che in verità l'Evans, anche accusato di avere ucciso la propria moglie, era innocente e che il colpevole del duplice omicidio fu Reginald Christie, giustiziato alcuni anni fa per aver commesso sette omicidi. Ma i precedenti Ministri degli Interni avevano sempre negato la possibilità di una riabilitazione postuma, una istituzione, insistevano, del tutto assurda.

Il caso Evans ha costituito per anni una delle maggiori controversie alle due Camere e negli ambienti giuridici inglesi, ma finora una soluzione era apparsa sempre più difficile con il passare del tempo. La decisione del Ministro Soskice, che a quanto pare è stato appoggiato nel suo disegno da un buon numero di Ministri e di parlamentari che da tempo si battevano per la riabilitazione dell'Evans, è stata inattesa. Timothy Evans abitava con la moglie e la figlia Geraldine, di 14 mesi, al piano superiore di una casa di Notting Hill, appartenente a Reginald Christie, il quale abitava al piano inferiore. Quando la signora Evans e la piccola Geraldine furono trovate assassinate, il primo ad essere sospettato fu il marito, e in seguito alle testimonianze del Christie egli fu riconosciuto colpevole e impiccato. Ma tre anni più tardi Reginald Christie si trovò sullo stesso banco degli imputati alla Old Bailey, accusato di molteplici omicidi. Confessò di avere ucciso, fra il 1943 e il 1953, la propria moglie e altre sei donne, fra cui la signora Evans, e fu impiccato.

Numerosi avvocati di nome hanno a più riprese sostenuto che ci fu un grave caso di «misinterpretazione» dei fatti durante il processo a carico dell'Evans e che la confessione del Christie dovrebbe essere stata sufficiente per scagionarlo. Essi non hanno tuttavia avuto molto successo. Anche Lord Chuter Ade, Ministro degli Interni al tempo dell'esecuzione di Timothy Evans, ha recentemente dichiarato in Parlamento di ritenere che in quell'occasione sia stato commesso un grave errore.

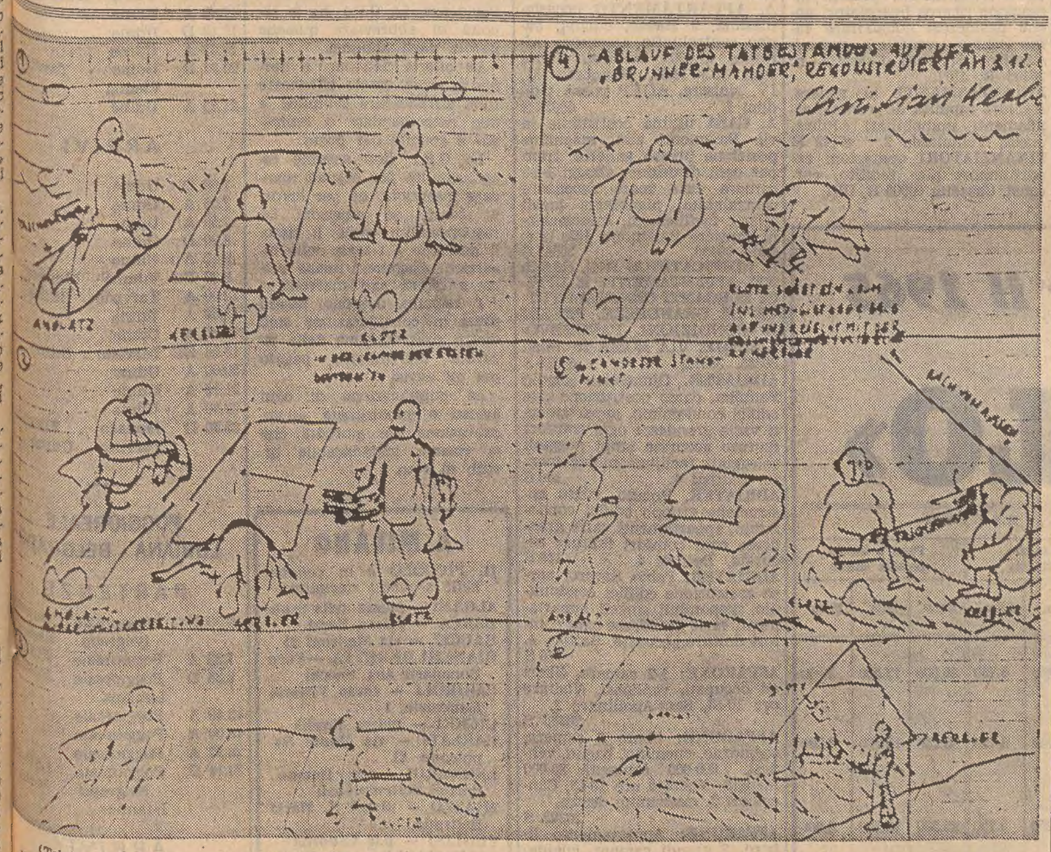
Lanciato dall'URSS un altro «Cosmos»

Mosca, 11

L'Unione Sovietica ha lanciato un satellite spaziale, il 52.o della serie «Cosmos». Il satellite reca a bordo una radio che trasmette sulla frequenza di 19.995 megaherz, un sistema radio per la misurazione degli elementi orbitali e un sistema radiotelemetrico per la trasmissione dei dati sul funzionamento degli strumenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
VIENNA — Sei disegni pubblicati dal giornale «Neues Oesterreich» i quali, secondo lo stesso giornale, sarebbero stati eseguiti dal fotocronista austriaco Christian Kerbler per illustrare la sua versione sulla morte di Amplatz. Secondo Kerbler, Klotz avrebbe sparato su Amplatz. Klotz, a sua volta, sarebbe stato colpito poi dallo stesso Kerbler. Disegno n. 1: da sinistra Amplatz munito di lampada tascabile, Kerbler e Klotz. Disegno n. 2: Amplatz si prepara a fuggire; Kerbler nel mezzo, e Klotz, che impugna la rivoltella, ritratto nell'attimo dello sparo. Disegno n. 3: Amplatz fermo, la freccia indica che Kerbler è inginocchiato in un angolo (non visibile); a destra, carponi, è Klotz. Disegno n. 4: una scritta a firma Kerbler dice: «Baita di montagna dove è avvenuta la sparatoria». Sotto Klotz, carponi, scava nel fieno, ma si rialza subito per dirigersi verso Kerbler tenendo in mano una torcia elettrica. Disegno n. 5: le posizioni sono cambiate: sotto, a sinistra, Amplatz, al centro Klotz con torcia (figura in ginocchio), e alla estrema destra Kerbler. Infine, ultimo disegno che mostra al centro Klotz e alla estrema destra Kerbler con traiettoria del proiettile. All'estrema sinistra è Amplatz. Questo numero del «Neues Oesterreich» è stato sequestrato su richiesta dell'avvocato di Klotz, dott. Steidl.

COLLABORATORE SCIENTIFICO
cerca IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA INTERNAZIONALE PER TRIESTE

Offresi: inquadramento contratto nazionale industria farmaceutica, stipendio adeguato reali capacità del candidato, provvigioni, diaria, rimborso macchina tabelle A.C.I.

Richiedesi: Laurea in Farmacia, Chimica, Medicina o Scienze Biologiche. Età 23-30 anni. Cultura specifica elevata. Presenza.

Inviare curriculum e foto a Casella 89 N, SPI, Milano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA stanze albergo pensione offresi. Telef. 56870, dalle 12 alle 15. 60015 A
PULITRICE uffici offresi. Telef. 56870, dalle 12 alle 15. 60015 A
REFERENZIATA offresi assistenza bambini e piccoli lavori domestici. Telefonare 96225. 40162 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile miti pretese preferibilmente anziana cerca famigliola. Tel. 39473. 20409 B
DONNA pulizia per mattino e aiuto banco per domenica sera cercasi. Birreria Bradaschia, v. Oriani 4. 60043 B
STABILE referenziata sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Telefonare 24279. 20417 B
STABILE oppure prestaservizi intera giornata cerca famiglia coniugi due figli villetta zona Romagna tutti elettrodomestici ottimo trattamento. Telef. 24843. 60048 B
STABILE referenziata, anni 20-40, capace cucina, ottimo trattamento, cerca distinta famiglia zona Faro. Tel. 38124. 40160 B
STABILE anni 25-40, referenziata, ottimo stipendio, cercasi per piccola famiglia. Telef. 28924, ore 8-10. 72784 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 20412 C
A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 51498 C
CHEF DE RANG referenziato, lingue, offresi. Tel. 79031. 20404 C
COMMERCIALISTA esperto contabile e fiscalista offresi. Telefonare 45372. 20199 C
COMPUTISTA contabile comptometrista, ventunenne, militesente, cerca posto. Offerte Masè, via Bonomea 105, Trieste. 72810 C
DISEGNATORE edile, ore serali offresi. Cassetta 60017 C UPI.
EX UFFICIALE polizia municipale offresi ditta capo personale, lavori ufficio, disposto viaggiare ispezioni, incassi. Cassetta 60009 C UPI.
GIOVANE pratico amministrazione per personale, paghe et contributi, offresi. Cass. 20414 C UPI.
IMPIEGATA pratica ufficio, contributi vari e relative pratiche, tenuta libri paghe, contabilità magazzino, offresi anche come cassiera, eventualmente mezza giornata, esente contributi assicurativi. Cassetta 40018 C UPI.
MEDIA età indipendente, conoscenza inglese e tedesco, offresi per qualsiasi lavoro decoroso. Massime referenze. Cass. 20393 C UPI.
MOTORISTA meccanico capace, 26 anni, libero fine gennaio, offresi. Scrivere Tessera Universitaria 394034 Fermo Posta Gorizia. 318 C
MURATORE pittore capace tutti lavori, offresi. Ambrosio, Madonnina 28, Tel. 94616. 60001 C
TECNICO 48enne grande industria Piemonte 25ennale esperienza progettazione costruzione attrezzature materie plastiche e pressofusione lunga pratica trattative e ramo acquisti offresi per Veneto media piccola industria export import anche disposto viaggiare ovunque. Patente 152844 casella 103 Pordenone (c. 40036). 5131 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Telef. 50036. 40156 CC
A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 20411 CC
A.A. ARTIGIANO edile bene attrezzato esegue restauri e lavori nuovi in genere. Tel. 50980.
A.A. ROLE' (legno) riparo, specializzato; cambio cinghie. Telefono 43434. 60037 CC
ACCURATE riparazioni di orologeria oreficeria. Darwil Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 20126 CC
ANTILOPE camoscio renna ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza. Paduina 2, tel. 96829. 20320 CC
ASSISTENZA ammalati referenziata offresi notturne o diurne. Telefonare 96225. 40162 CC
ASSUMO in proprio tenuta libri paghe, contributi, incarichi vari, contabilità, copiatura macchina, miti pretese. Cassetta n. 40017 CC UPI.
CALLISTA diplomata prestazioni a domicilio. Telef. 38929. 60011 CC
CALLISTA, pedicure, massaggiatrice autorizzata. Tel. 95613.
CAVIGLIE viso corpo massaggi da lire 300 esegue diplomato dalle 10-18, Caccia 13, tel. 78549. 32077 CC
ESTETISTA cura viso, trucco giorno sera, depilazioni, autorizzata. Tel. 95613. 100 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6. Telefono 50895. 40150 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, giradischi, impianti antenne. Udine 19, telef. 68431. 72804 CC
RIPARAZIONI radiotelevisori, antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 20148 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. CERCASI operaio, massimo trentenne con patentino «C». Telef. 93635. 20395 D
A. MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera urgentemente cerca «Livia», ottimo trattamento. Tel. 77389. 777 D
APPRENDISTA radiotecnico 15-16 anni e ragazzo 18 anni con patente «B» pratico Radio-TV, cercansi. Telex, D'Annunzio 44, dalle ore 14 alle 15.30. 20421 D
APPRENDISTA commessa o aiuto commessa cercasi per panetteria-pasticceria, via Matteotti 52. Telefono 93563. 60031 D
APPRENDISTA cercasi. Bar Viale D'Annunzio 14. Tel. 90910. 40067 D
APPRENDISTE incollatrici mosaico, età 16-19 anni, cercansi. Italglass, tel. 99250 72801 D
DITTA autotrasporti collettame con nuova filiale a Trieste cerca signorina 18-20enne, bella presenza pratica lavori ramo. Telefonare 57508, Udine. 5140 D
ESPERTO parrucchiere, apprendisti, mezzi lavoranti, cerca nuovo moderno salone. Telefono 95613. 20398 D
FONDITORE qualificato, cerca vetreria. Esigonsi referenze. Telef. 99250. 40108 D
GARZONE portatrici cercansi in negozio per consegna. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 266 D
PANTALONAIA capace e garzona sarto uomo cercansi. Telefono 27404. 60042 D
PAROLIERI, scrittori, richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edilstampa, Viale Quattroventi 12, Roma. 5146 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 72795 D, UPI.
RAGAZZO drogheria cercasi. Corso Garibaldi 2. 20388 D
RAGAZZO con buona volontà per Stazione servizio API cercasi. Via F. Severo. 60047 D
RAGAZZA/O per Torrefazione, orario diurno, presentarsi via Ginnastica 35. 20387 D
SIGNORA, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, società importanza nazionale assume Trieste. Stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 72796 D. UPI.
STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 266 D

E Rich. camere e pens. L. 30

FUNZIONARIO statale cerca camera presso distinta famiglia vicinanze Ufficio Poste. Cassetta 20389 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTIAMO camere mobiliate matrimoniali singole. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 60014 F
CAMERA elegante, 2 letti per signorine, affittasi. Landi, Zonta 3. 20402 F
CAMERETTA con comodo cucina affitto. Campo S. Giacomo 18, III p., Giovannini. 40016 F
CENTRALISSIMA mobiliata uso bagno, telefono affittasi distinti. Telefonare 35104, 17 alle 20. 20396 F
MOBILIATA semplice, paraggi Giardino, affittasi giovane serio assente giorno. Tel. 95717. 60020 F
STANZA vuota San Vito, riscaldata, comodità, offresi a signora-ina sana, referenze, cambio saltuaria assistenza bambini o piccoli servizi. Tel. 733189. 60013 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, Telefono 35798. 1000 G
A. PARRUCCHIERI per signora, acconciatrici, corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 20100 G
ASSISTENZA tutte materie alunni media, avviamento, correzione compiti. Giulia 26. 20090 G
BALLARE novità distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 58 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G
CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 1001 G
DIPLOMATA scientifico impartisce ripetizioni scuola elementare e media inferiore; prima superiore, latino, francese, matematica. Telef. 733663 ore 15-18. 40144 G
INSEGNANTE impartisce ripetizioni scuola elementare e media, materie letterarie. Telefono 34332, ore 14-16. 20390 G
INSEGNANTE esperta dà lezioni stenografia computisteria italiano. Tel. 67131. 20139 G
INTERPRETI inglese, francese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 262 G
STUDENTESSA scuola interpreti occuperebbesi metà giornata istruzione bambino-i tedesco, inglese. Telef. 26748. 20410 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO diamantini caro ricordo, smarrito tratto Ponchielli. Telefonare n. 64810. Buona mancia. 60018 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. BAIAMONTI 56/11 soggiorno, 2 stanze, poggioli; vari 1 stanza, soggiorno, ogni comfort, visite 15-17. CARPINETO cucina, stanza, stanzetta. BOSCHETTO 1 cucina, 2 stanze, ogni comfort, piano sesto. RONCHETO soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 78 I
A. APPARTAMENTI, Ghirlandaio, Settefontane, Bramante, Beccaria, Tigor, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 60028 I
A. APPARTAMENTO, OBERDAN adatto professionista, tre stanze, accessori, autoriscaldamento. Ampi locali, autoposteggio, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 60027 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20422 I

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di gennaio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%!** ... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!
Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

SALDI
di fine stagione
da
PITASSI
TRIESTE - CORSO ITALIA 7 - GALLERIA ROSSONI
danno a tutti la conferma che si tratta di una vera e propria
VENDITA *di eliminazione a prezzi speciali*
NEL VOSTRO INTERESSE OSSERVATE LE VETRINE

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, affittasi persona sola compensando spese. Amm.ne, Manna 18, dalle 10 alle 12. 60012 I
APPARTAMENTO paraggi FRANCA, 3 stanze, cucina, bagno, affitta, rinnovato Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20422 I
APPARTAMENTO paraggi Piazza UNITA', 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20323 I
APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 20423 I
APPARTAMENTO 2 grandi stanze, stanzetta, cucinone, bagno, libero, Oberdan, 25.000 mensili, trattabili. Telefonare 37703. 60029 I
APPARTAMENTO Sanzio, camera, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, affittasi. Agenzia AGEP, Passo Goldoni 2. 20415 I
LOCALI zona Perugino c.ca mq. 850 affittansi. Impianti sanitari e industriali installati. Indirizzo UPI. 20273 I
STANZE 3, biservizi, I piano, nuovo, adatto a professionista, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 20416 I
STANZE 2, stanzetta, cucina, 27.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 20416 I
Z. PRONTO ingresso affittiamo bellissimi appartamenti da due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina ascensore centralnafta lire 30.000, eventuale box per auto. Hermet signorile salone, 3 stanze stanzetta biservizi 2 poggioli centralnafta, rimesso a nuovo. Informazioni Imma, San Maurizio 4. 60021 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Tel. 50335. 60032 L
APPARTAMENTO 2, 3 stanze, accessori, cerco in affitto. Telefonare 30256. 60033 L
CAMERA cucina, oppure camera con focolaio, cercasi in affitto per donna sola. Cassetta n. 60008 L, UPI.
NEGOZIO o magazzino mq. 40-60, zona centro, cercasi in affitto. Indirizzare offerte dettagliate a Casella postale n. 41, Trieste. Filippi. 60030 L
Z. APPARTAMENTI qualsiasi zona cerchiamo fino a 4 stanze per pronta affittanza. Tel. 90582 ore ufficio. 60021 L

M Vendite d'occas. L. 40

PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31608 M
PELLICCE: visone, castoro, castorino ocelots ratmusqué, murmel similvisone, persiani 220 mila in poi, modelli elegantissimi. Vasto assortimento guarnizioni, cappelli. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III. 31607 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 51673 M
PELLICCIA testine persiano breitschwantz bellissima, nuovissima, vendo occasione. Telefonare 731039. 60041 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nel persianer, inoltre visoni, lontre, castori, castorini, ocelot messicani, peludas, baby, cavallini, ratmusqué, foche. Modelli ultime creazioni. Prezzi veramente sbalorditivi. 60049 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, porcellane bronzi, camere letto, pranzo, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 31037, 64273. 20413 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, cucine, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio per Veneto. Telef. 31428. 60040 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 51683 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 60036 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telef. 38008. 68 N
SCI bambino, lunghi 130, acquistansi. Tel. 52792 pomeriggio o 722296 mattino. 20419 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, cucine, guardaroba, salotti con letto pronto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Facilitazioni. 20370 NN
A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al I piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN
A.A.A.A. LETTINI, carrozzine, materassi Permaflex, divani, guardaroba, ambienti. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 72815 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti, quadri, soprammobili. Tel. 23485. 60035 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
CUCINE «Formica» veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni. Fabbrica vendita Mobilificio «Bruno», Fonderia 3. 20188 NN
MATRIMONIALE 5 porte 135 mila; altre assortimento, cucine, tinelli, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27.. 20226 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 20180 NN
MATRIMONIALE bellissima, vera occasione, ritiro usata. Falegname via della Tesa 33. 20391 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 20179 NN

O Commerciali L. 40

GARANTIAMO con svolgimento interessante attività, elevato guadagno. Investite con sicurezza il vostro denaro in un successo il lavaggio a secco a gettone self-service. Siamo a disposizione fornire chiarimenti precisazioni senza impegno. Scrivete: Spa Macchine Suprema, Funo d. Argelato, Bologna telefoni 897035/6/7. 5101 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. v Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 56 D SPI, Milano. 5151 P
AZIENDA floricola Sanremo ricerca abili produttori zona Venezia Giulia. Scrivere SPI Casella II G, Sanremo. 5154 P
DIPLOMATO 29.enne, auto propria assumerebbe rappresentanza. Tel. 97133 dalle 9-12, 15-18. 20400 P
GRANDE Casa tedesca di elettrodomestici cerca per Gorizia elementi da avviare alla carriera di rappresentante. Presentarsi giovedì 14 corr. Albergo Unione, via Garibaldi 10, Gorizia, 9-12, 15-19. 60034 P
IMPORTANTE organizzazione di vendita lancia nuovo prodotto su mercato nazionale offrendo a rappresentanti e grossisti introdotti presso negozi abbigliamento garage mercati rionali ecc. possibilità fortissimo guadagno immediato e facile lavoro. Scrivere Cassetta 43 D SPI, Milano. 5143 P
IMPORTANTE industria radio TV cerca subito rappresentante particolarmente introdotto ramo Udine, Trieste, Gorizia Telefonare 22026 Padova. 268 P
INDUSTRIA chimica cerca rappresentanti veramente introdotti compagnie navigazione marittima per vendita specialità chimica alto livello. Ottime provvigioni. Cassetta 34 P SPI, Bologna. 5145 P

CIVIDIN & ROSENWASSER
Casa di risparmio
Ufficio vendite
v. FILZI, 10
Telefoni: 30088-35107

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, Fiat 1300 familiare '62; 600 '58, '57, '56; Belvedere '54; Alfa 1900 super '59; 500 N '60; Giulia 1600 S '63; 1100 '58, '54. Rateazioni. 60044 Q
APPIA I serie, ben gommata, bellissima, vendo. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 20408 Q
CONSUL 315, seminuova vendo. Telef. 28348. 20420 Q
FIAT 500 '61 a rate; 1100 '54, assicurata. Tel. 30527. 20401 Q
FIAT 1100 lusso, ottimo stato, vendesi. Tel. 27498. 20214 Q
OPEL Kadett 1963, Record '59 '60 '61 '62, 2 porte, Simca Aronde, Fiat 600 D Vignale, 750 1964 occasioni vendonsi. Telefonare Udine 61602 e 53254, Pordenone 2200, Autoemporio. 5139 Q
PASSERA lussiniana stazza tonnellate 1,63, persone 6, vendo. Telef. 731039. 60041 Q
SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile vasto assortimento autovetture di occasione, tutte le marche in perfetto stato di carrozzeria e meccanica, massime facilitazioni di pagamento fino 24 mesi con piccolo anticipo. Visitateci nel vostro interesse senza impegno. 32193 Q
500 D, fine '62, acquistasi. Telefonare 24566. 60019 Q
850 azzurra, 6000 km., 6 mesi, vendesi garanzia. Tel. 48254. 60045 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 60019 R
COSTITUENDA S.p.A. usufrutto brevetti novità pratico attuazione ricerca finanziatori anche desiderosi collaborare ramo tecnico o vendite o amministrativo. Scrivere Cassetta n. 20405 R, UPI.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 40142 R
FINANZIATORI operazioni export-import alto reddito, cercansi. Cassetta 60006 R, UPI.
LABORATORIO di pasticceria centralissimo, vendesi o affittasi in gestione privata. Cassetta 60003 R, UPI.
LATTERIA bene avviata, litri 140 giornalieri, vendesi. Telefonare 35982. 20407 R
NEGOZIO cristalleria e affini, molto elegante, rione popolatissimo, vendo causa malattia, prezzo accessibile. Tel. 37703. 60029 R
NEGOZIO con licenza alcoolici, superalcoolici, e per asporto caffè in grano; pasticceria in genere, ed altri generi, cedesi. Cassetta 60004 R, UPI.
ORGANIZZAZIONE vendite tutta Italia articoli sicuro successo, affidasi ad elemento attivo, dinamico, esperto venditore, con piccolo capitale. Esaminiamo combinazioni; scrivere Cassetta 20405 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. VIALE D'Annunzio 1 (piazza Garibaldi) appartamenti e locali d'affari in condominio da 2-5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensori, centralnafta, terrazze, attici, poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture. Consegna: marzo-aprile 1965. Vendite: Germani, via Carducci 10, telefono 35606. 243 S
A. ACQUISTO privato da privato abitazione 2 stanze tutti comforts pagamento contanti. Telefonare 37378. 60039 S
A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21, avanzata costruzione, rifiniture accuratissime, isolazioni acustiche, 1-2-3 stanze ogni comfort. AGEP passo Goldoni 2. 60025 S
A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) costruzione 70 appartamenti 2-3 stanze, ogni comforts. LOCALI, ampi magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 60026 S
A. APPARTAMENTI CRISPI 14. Avanzata costruzione, ultime disponibilità, 3 stanze accessori, rifiniture accurate. ATTICO splendida terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 60024 S
A. APPARTAMENTO occasionissima, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore (affittato 27.000) vendesi. Visita oggi 15.30-16.30, Roncheto 51, IV, sinistra. AGEP passo Goldoni 2. 60023 S
A. CASA ultima costruibile in via Baiamonti alta, magnifica posizione presso galleria, tram per ogni direzione; alloggi 1-2-3 camere vista mare ascensore centralnafta; pianoterra locali affari.; facilitazioni. Informazioni cantiere Baiamonti 103, telefono 90420. 20392 S
A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI CENTRALI TUTTE LE GRANDEZZE. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 60016 S
ADRIATER. Ginnastica angolo Paduina, corso costruzione due edifici condominio, appartamenti varie grandezze ogni comfort finiture accurate ampi poggioli soleggiati; facilitazioni pagamento. Battisti 4. 146 S
ADRIATER. Roiano, corso costruzione gruppo edifici condominio, appartamenti varie grandezze ogni comfort finiture accurate. Battisti 4. 146 S
ADRIATER. Fabio Severo, corso costruzione edifici condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze ogni comfort finiture accurate. Battisti 4. 146 S
AFFARONE: 1-2 camere, liberi ed occupati, vendonsi. Visitare ore 10-13, Sant'Apollinare 2. 20383 S
AFFARONE: libero 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi 1.600.000 contanti 30.000 mensili. Visitare ore 10-13, Cancellieri 2, mezzanino destra. 20382 S
AFFARONE: Appartamento libero, 2 grandi camere, cucina, gabinetto, vendesi 2.300.000. Visitare ore 9-10.30, Ponzianino 1, V destra. 20382 S
ALLOGGIO in condominio vendesi Roiano, via dei Moreri 7: una stanza soggiorno con cucinino e accessori, IV piano, pronta entrata, prezzo conveniente Per informazioni e visite sopralluogo rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I p., telefono 35606. 20394 S
APPARTAMENTI signorili ultime disponibilità poggioli centralnafta ascensore in costruendo stabile vendonsi. Informazioni tel. 30915, dalle 10 alle 12. 60012 S
APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso viale XX Settembre, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, 16-19. 60022 S
APPARTAMENTI VIALE XX SETTEMBRE 2 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 60038 S
APPARTAMENTI SERVOLA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 60038 S
APPARTAMENTI varie posizioni, 2-3 stanze soggiorno comfort panoramici, FACILITAZIONI PAGAMENTO, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 20422 S
APPARTAMENTI singoli varie grandezze, ampi soleggiati poggioli, finiture signorili, garage, giardino, pronta entrata palazzine nuove Segantini angolo Navali. Visite sul posto giornalmente 9-13. 146 S
APPARTAMENTI da 9.850.000 in poi, (uffici, negozi), diverse grandezze, ogni comfort, adatti professionisti, vendonsi via Donota-Artisti, costruzione avanzata. Amministrazione San Zaccaria 3, esclusa provvigione. Telefono 94873. 20385 S
APPARTAMENTI occupati, 3 totale, 6 camere, cucina, vendo 2.500.000, pagamento rateale. Giorni feriali, visitare ore 15-17, San Giacomo, Largo Pestalozzi 2. 20384 S
APPARTAMENTI occasione 1-2-3 camere accessori liberi e occupati vendonsi pagamento rateale Visitare ore 11-13. Androna Santa Tecla 14. 20386 S
APPARTAMENTO prossima consegna stanza stanzetta soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi L. 5.400.000. Tel. 68888. 60033 S
APPARTAMENTO casa nuova 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi ottimo investimento capitale rendita annua 444 mila. Telef. 30256. 60033 S
APPARTAMENTO OCCASIONE 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, casa nuova vendesi 5.000.000. Tel. 61712. 20422 S
LOCALI nuovi esentasse vende proprietario reddito 11%. San Lazzaro 8, porta 8. 20382 S
CONDOMINIO ammezzato due stanze servizi (Giardino pubblica) cambio con più grande, anche occupato posizione indifferente. Cassetta 40155 S, UPI.
LOCALI centrali nuovi viale XX Settembre mq. 82, 121, 76, fori 2, 4, 2 vendonsi. Amministrazione Alberti, telef. 68734, 16-19. 60022 S
MAGAZZINO mq. 100 circa centralissimo vendesi oppure affittasi. Cassetta 60002 S, UPI.
STANZE 2 cucina bagno, vendiamo occasione causa partenza. Agenzia Foscolo 4, I piano. 20416 S
TERRENO panoramico vendesi occasione. Tel. 55493. 60005 S
TERRENO con progetto approvato vende proprietario. Telefonare 23182. 20385 S
Z. PRONTO ingresso appartamenti Cologna 2 stanze soggiorno 5.300.000. Valmaura 3 stanze soggiorno 5.600.000. Revoltella palazzina lusso 2 stanze due servizi soggiorno 7.000.000. Altri zone: De Amicis, S. Luigi, Viale, S. Francesco, Gretta, Pindemonte, Veronese ecc. Vendite e informazioni Imma, S. Maurizio 4. 60021 S
Z. RARA unica occasione vendonsi appartamenti signorili v. Brunner 2; vendonsi appartamenti medi comfort Cologna 70. Visite sul posto dalle 11-12 giornalmente. 60046 S

V Diversi L. 60

EXPORT import decennale pratica milanese assume qualsiasi incarico. Cass. 60007 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI — piazza S. Babila ang. Monforte

Abbonamenti per il 1965 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U P I in via Silvio Pellico n. 4 Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia . Milano . rino Roma
8.46	R	Venezia . Roma ma prenot. obblig.
9.15	DD	Venezia . Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.45	D	Venezia . Bari, cidenza per Milano
18.50	A	Monfalcone . Portogruaro
19.27	A	Monfalcone . Cervignano
21.50	DD	Venezia . Milano . rino . Genova . timiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) stre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi . Milano . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.30	D	Bari . Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna . Venezia
19.24	A	Portogruaro . Monfalcone
19.50	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
5.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna . Monaco
12.00	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio . Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale . Belgrado Lubiana Zagabria
7.22	A	Poggioreale Fiume
8.35	D	Poggioreale . Lubiana Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Belgrado Istanbul Lubiana Atene

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana . Fiume Poggioreale